ANNO 3 MESE GIUGNO 2014 N°25

LA TECA DI

Mensile di informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE



INAUGURATO,NEI GIARDINI DEL QUIRINALE, MONUMENTO CELEBRATIVO "BICENTENARIO FONDAZIONE CARABINIERI"

1814-2014

www.attentiaqueidue.eu www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

(in allestimento)

SOMMARIO

SOMMARIO

SOMMARIO

SPECIALE NEWS

LE INTERVISTE AL GENERALE

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

RUBRICHE



L'EDITORIALE

I CARABINIERI NELLA TORMENTA. LA STATUA DELLA DIGNITA' . QUELLA DIGNITA' RUBATA AI CARABINIERI.

Da oggi i carabinieri ai giardini del Quirinale hanno la statua del bicentenario. La statua a commemorazione dei 200 anni di storia. Lo scuro della statua, la tormenta, oggi a testimoniare la sofferenza nel riprendersi la propria dignità. I carabinieri continuano a soffrire le scelte economiche del Governo a danno dei Carabinieri.



La statua della Dignità. La dignità...quella perduta. Oggi hanno sfilato autorità "politiche" alla presentazione della Statua del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri. Si sono alternati esponenti di Governo e qualcuno ha sostenuto di stare vicino ai carabinieri. Chi stà "governando" questo nostro paese chiede di starci vicino ? Ma chi stà governando lo sà che sugli stipendi dei carabinieri mancano centinaia di euro di indennità di anzianità che gravano sugli equilibri economici delle famiglie dei carabinieri, che sono famiglie di cittadini di questo paese. Agli italiani le 80 euro di bonus fiscali le abbiamo date noi, con i soldi che non hanno pagato a noi, carabinieri d'Italia. I carabinieri hanno fatto l'ennesima opera di generosità verso i cittadini italiani. Non faccio nomi per non fare politica, almeno io non la faccio in queste occasioni. Ma lascia perplessi i carabinieri nel sentirsi parole di vicinanza e di rispetto quando ai nostri stipendi mancano soldi che mancano alle famiglie dei carabinieri d'Italia. la politica di oggi, gli uomini politici di oggi, di questo governo... continuano ad essere lontani dalla stima e dalla fiducia dei carabinieri d'Italia. Si allontanano sempre piu'.... Non ci fanno piu' effetto le parole. Non ci fà piu' emozione l'attenzione di un politico di Governo. Noi vogliamo i nostri soldi, quelli che ci hanno tolto dagli stipendi. Un carabiniere con 1500 euro di stipendio, una moglie a casa, un figlio da crescere, un mutuo o un affitto da pagare, le spese e tasse da pagare come cittadino italiano.... è povero. E' un povero cittadino servitore dello Stato che mette la sua vita tutti i giorni al servizio dell'ordine e della sicurezza pubblica del suo paese, del nostro paese. Ma non è un povero ....servo. No, non lo è, ma, oggi, è arrabbiato. Molto arrabbiato e non vuole accettare cio' che stà subendo. Il carabiniere stà cercando di capire dove deve andare a prendere i suoi soldi. I suoi soldi sono i suoi e non un elemosina che deve essere concessa. Almeno evitassero di trattarci da ignoranti, quali loro credono noi siamo. Stanno facendo un grande errore di valutazione o qualcuno gli fà vedere una diversa realtà. La statua della Dignità. La statua in casa del Presidente e il Presidente non c'è stato. I carabinieri sono sempre stati al fianco del Presidente, alla difesa della patria. I comuni d'Italia hanno raccolto i fondi per realizzare questo monumento nei giardini del quirinale. Lui, il Presidente, non c'èra. Il Presidente che ci sarà alla cerimonia del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri. il Presidente della Repubblica, la massima autorità dello Stato che per consentirgli di non mancare, l'Arma dei Carabinieri priverà a oltre 30.000 carabinieri in servizio ed in pensione con i loro familiari la loro partecipazione alla loro cerimonia. La cerimonia del bicentenario non sarà la cerimonia per i carabinieri che vogliono esserci, che vogliono partecipare. No, non lo sarà. Per forza quel giorno, la presenza del Presidente della Repubblica, non ci saranno i carabinieri d'Italia e le loro famiglie. Non ci saranno i carabinieri che ci sono stati, non ci saranno i familiari di chi è morto sul campo, sulla strada, in un incidente in servizio, morto con la divisa ma fuori dai riflettori. Non ci saranno i carabinieri. A Piazza di Siena ci sarà la cerimonia del bicentenario per le autorità, per le istituzioni. Sarà la cerimonia per chi ci Governa, per chi ci leva duecento euro dallo stipendio. Per chi ci considera privilegiati nel dover sacrificare la nostra vita per 1500 euro al mese con una pensione di 900 euro fra 20 anni. Ma i carabinieri non ci saranno. I carabinieri potranno seguire la loro celebrazione in televisione, probabilmente in uno schermo gigante in una piazza di Roma. Il Presidente della Repubblica per fortuna ci sarà. Il Presidente non mancherà come è mancato alla presentazione della statua del Bicentenario che rimarrà monumento celebrativo di uno stralcio di storia del nostro paese. Il Presidente ci sarà. Speriamo che quella sera i carabinieri, non potendo presenziare, potranno almeno ascoltare dalle sue parole che i loro stipendi saranno pagati come prevede il loro contratto di lavoro, come la costituzione della Repubblica Italiana garantisce i diritti ai cittadini italiani. Giusto lasciare posto al Presidente e giusto aspettarsi da Lui queste parole. Allora sarà festa dei 200 anni dalla fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Si, quella sera festeggeranno i carabinieri e le loro famiglie. Le famiglie dei cittadini carabinieri d'Italia.

Fonte: pianetacobar.eu/ cocer carabinieri/ Aps Romeo Vincenzo

L'OPINIONE

I VERI FURTI DI STATO



"Generale, adesso tutti sparano addosso agli alti dirigenti dello Stato e ai magistrati che percepiscono retribuzioni scandalosamente elevate, alla faccia della povera gente che vive con poche centinaia di euro e non arriva alla fine del mese. Mi chiedo: a questi stipendi spropositatamente alti costoro come sono arrivati? Da soli? Cioè se li sono aumentati da soli gli stipendi, oppure governi e parlamenti, negli anni hanno emesso leggi e provvedimenti, che hanno favorito questo vergognoso fenomeno? E perché i politici hanno tenuto i loro stipendi più bassi di quelli di questi alti dirigenti? Come si è potuto verificare ciò? Lei crede forse che i politici hanno tenuto bassi i loro stipendi preferendo elevare i redditi degli alti dirigenti e dei magistrati, per ottenere maggiori prestazioni da loro?" ***"Caro Commissario, come al solito lei è un uomo arguto e mette il dito nella piaga. Luciano, un miscredente, vissuto nel II secolo d.C., definiva i cristiani in tal modo: "Degli imbecilli che mettono insieme tutto quello che possiedono". Tertulliano, cristiano convertito, così era solito controbattere: "I cristiani mettono insieme ciò che gli altri tengono separati e tengono separata la sola cosa che gli altri mettono insieme: la moglie". Sta tutto qui ciò che sta accadendo oggi: i politici mettono insieme in un unico calderone gli stipendi dei cittadini, che poi caricano di tasse, di imposizioni e restrizioni varie; mentre tengono separate le retribuzioni degli alti dirigenti e dei magistrati, per un interesse esclusivamente personale. Alti dirigenti e magistrati servono molto ai loro perversi disegni. La mossa è astuta. Sarebbe stato davvero inconcepibile pagare un ministro o un deputato con lo stesso stipendio del Capo della Polizia, che percepisce circa 750.000 euro all'anno, tre volte di più del Capo dello Stato che ne prende 240.000 e 30, 40 volte di più del suo agente di polizia. E' molto meglio avere uno stipendio inferiore, ma poi ottenere dagli alti dirigenti e dalla magistratura ogni genere di favori: posti di lavoro per le loro clientele e per i loro figli, consulenze di vario genere, sentenze favorevoli, e così via. È davvero inspiegabile che un deputato prenda uno stipendio inferiore rispetto al magistrato di cassazione, che in aggiunta ha, però, casa dello Stato, macchina, ufficio, autista e servizi vari, tutti pagati, comprese trasferte e pernottamenti. Perché questi trattamenti di favore? Perché molti deputati debbono rubare per arrivare a pagarsi le loro costose campagne elettorali e per arricchirsi spropositatamente, con i magistrati che debbono chiudere un occhio su tutto"*** ."Generale, come mai, in un sistema di questo genere, è scoppiata Tangentopoli a Milano". ***"Commissario, Tangentopoli è stato un incidente di percorso. Tutti sanno, e lo sanno anche le pietre, che quella sera quando il capitano dei Carabinieri informò la Procura della Repubblica di Milano che c'era un tale, che stava confessando gravi reati di corruzione commessi dall'allora Segretario del PSI, Craxi, in quegli uffici c'era un sostituto procuratore della Repubblica, proveniente dalla polizia di stato, che non conosceva queste miserie e si buttò a capo fitto su quella indagine scoperchiando fatti vergognosi, che nessuno aveva mai prima osato indagare. Ecco perché dirigenti a magistrati hanno questi stipendi. Tutti i nostri governanti lo sapevano e hanno permesso questa ascesa a favolose retribuzioni, rimarcate severamente da Papa Francesco durante la recente Via Crucis al Colosseo. Questi alti dirigenti erano così abituati a mettersi in tasca somme così rilevanti, che hanno avuto l'impudenza di indignarsi nel momento in cui Renzi ha cominciato a fare loro i conti in tasca. Addirittura alcuni magistrati hanno urlato che diminuendo i lori stipendi si sarebbero intaccate la loro autonomia e indipendenza. Mi chiedo che centrano l'autonomia e l'indipendenza della magistratura di fronte a queste alte retribuzioni, che considero veri furti in danno dello Stato".*** "Generale, adesso stanno tagliando questi stipendi. Ma nessuno ha detto che dirigenti e magistrati dovrebbero restituire ciò che hanno guadagnato illecitamente". ***"Commissario, quando finalmente in Italia avverrà la rivoluzione tutti quelli che hanno indebitamente percepito i soldi dello Stato (anche con doppi incarichi – è vergognoso che un generale dei carabinieri e della guardia di finanza in pensione sia anche consigliere di stato o della corte dei conti), tutti quelli che hanno disastrato la nostra economia, che hanno permesso le trattative fra Stato e mafia, saranno processati e dovranno rendere conto dei loro misfatti".*** "Generale, lei pensa che ciò accadrà?". ***"Penso di sì perché lo sfascio economico dell'Italia è inarrestabile. Ogni ora chiudono in Italia due aziende. Le parole non servono a niente. Sono i fatti che porteranno alla rivoluzione. E come in Portogallo saranno militari e poliziotti a restituire democrazia, libertà e lavoro agli Italiani, come stanno facendo all'estero con le loro missioni di pace".***

Detto il Commissario

ATTUALITA'

Lo Stato non esiste più!

Che vergogna!



Ciò che abbiamo visto ieri sera, prima della finale di Coppa Italia fra Napoli e Fiorentina, non si può commentare: alcuni funzionari di polizia si sono recati dal bullo, capo dei tifosi del Napoli, tale Genny la carogna, per chiedergli l'autorizzazione a far svolgere la partita. E costui, a quanto si dice, figlio di un noto camorrista, ha dato il suo beneplacito, invitando quei quattro fessi che stavano dietro le sue spalle a fare un gesto di clemenza nei confronti di uno Stato che non era stato capace di difendere un tifoso napoletano dalla furia omicida di un tifoso romano. Che pena vedere questi funzionari muoversi come burattini per tutto il campo per trattare con persone che nulla hanno a che fare con il sano spirito sportivo. Ieri sera lo Stato Italiano ancora una volta è morto.

- **E' morto quando ha trattato con la mafia per non subire suoi attentati!**
- **E' morto quando ha ceduto parti del territorio nazionale alla criminalità!**
- **E' morto quando ha fatto scannare i suoi figli migliori, come Falcone, Borsellino, Dalla Chiesa, Russo, Basile, D'Aleo, Cassarà, Iacovella e tanti altri, non rendendo loro alcuna giustizia!**
- **E' morto quando ha accettato i voti dei mafiosi e camorristi per conquistare il potere!**
- **E' morto quando ha accettato il principio che il potere logora chi non ce l'ha!**
- **E' morto quando ha baciato Totò Riina!**
- **E' morto quando ha lasciato nella poltrona di senatore a vita persone indegne!**
- **E' morto quando ha accettato l'euro al cambio di 2000 lire, così dimezzando stipendi e pensioni!**
- **E' morto quando ha creato un debito pubblico di 2000 miliardi di euro, che sta facendo pagare a noi!**
- **È morto quando se la prende con i deboli e lascia campo ai prepotenti e agli arroganti!**
- **È morto quando ha consentito che pochi dirigenti generali guadagnassero stipendi favolosi!**
- **È morto quando ha affamato il popolo italiano!**
- **È morto quando ha inquinato l'ambiente facendo morire di cancro le persone!**
- **È morto quando ha lasciato i giovani senza lavoro e senza un futuro!**

La moglie del povero Ispettore di polizia Filippo Raciti, ucciso da alcuni tifosi catanesi, ha stigmatizzato l'episodio dicendo che ieri sera suo marito è stato ucciso una seconda volta.
Quando ho visto Renzi abbandonare le tribune ho pensato: "Porca miseria, adesso succede il patatrac chete. Quei funzionari, che hanno trattato, saranno mandati a casa, quei tifosi cialtroni saranno arrestati, la legge dello Stato si imporrà". Nulla di tutto questo è accaduto. Renzi era andato solo a prendersi un caffè e poi è tornato al suo posto per far continuare le cose allo stesso modo, cioè abbandonando lo Stato nelle mani di pochi sconsiderati. I giocatori hanno fatto la loro partita, la coppa è stata consegnata alla squadra vincitrice, tanto domani è un altro giorno e nell'animo degli italiani rimane solo un disgustoso episodio da commentare nei bar, accanto alle notizie sportive, perché dell'avvenire del Paese guai a parlarne. Domani Papa Francesco tirerà le orecchie a qualcuno, che non sentirà alcun dolore avendo raggiunto le loro una lunghezza interminabile.

Palermo, 4 maggio 2014 **Antonio Pappalardo**

PARLIAMO DI NOI

ISPIRANDOCI AL GENERALE DALLA CHIESA E AD ALTRI MARTIRI DELLA LEGALITÀ PER UN'ITALIA MIGLIORE.

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it

Dobbiamo avere il coraggio di affermare che il sacrificio dei martiri della difesa della democrazia e della libertà a poco sia servito per giungere ad una società migliore.



"La decisione di giocare all'Olimpico di Roma la finale di Coppa Italia, nonostante i gravissimi incidenti prepartita, è stata giusta sotto tutti gli aspetti, ma averlo fatto dopo una trattativa con i capi degli ultras delle due squadre è davvero disarmante se non scandaloso. Che tutto questo sia accaduto alla presenza incurante delle massime Autorità dello Stato e dello Sport è persino patetico. Se fosse possibile, ma non si può, sarebbe una pagina da cancellare subito". Lo ha dichiarato il Senatore di Forza Italia, Altero Matteoli, già autorevole Ministro dell'Ambiente. "E' una vergogna, lo stadio in mano a dei violenti e lo Stato che non reagisce, impotente e quindi ha perso", dice invece sconvolta Marisa Grasso, la vedova dell'Ispettore Capo della Polizia di Stato Filippo Raciti, morto il 2 febbraio del 2007 nello stadio di Catania, che ha visto la maglietta del capo ultras "Genny 'a Carogna", con la scritta "Speziale libero", l'omicida del marito, aggiungendo:" Lo Stato ieri era presente nelle massime espressioni, e che ha fatto? E' ora che qualcuno ponga fine a tutto questo, ma non a parole...". Il Questore di Roma, da parte sua, ha assicurato che nessuna trattativa c'è stata con gli ultras; mentre il Ministro dell'Interno, nel confermare ciò, ha dichiarato che "come Stato siamo e saremo in grado garantire l'ordine pubblico". Anche i Sindacati di Polizia hanno "tuonato", giustamente, sull'accaduto ponendosi a difesa dei Poliziotti. Noi, da questo Giornale che si ispira ai valori di democrazia e civiltà giuridica del grande Gaetano Salvemini, cosa dobbiamo dire ai nostri lettori? Diciamo, ma ad alta voce, ripetendo concetti già espressi: mai più politica modesta e mediocre che offende quotidianamente i Cittadini con l'inefficienza e con loro le Polizie chiamate a difenderli ma da ben vent'anni dimenticate, senza accordare quanto spetta in termini di sostegno morale, materiale e norme di tutela; basta con l'illegalità, la corruzione e la criminalità che regnano sovrane tanto da aver cambiato il concetto di democrazia nel cui ambito fare il proprio dovere costituisce l'eccezione mentre assumere la "facies" del corrotto, corruttore e delinquente la normalità; mai più una società in cui anche il coraggioso debba temere di dire la verità perché il rischio provato e comprovato è che resti "ucciso" civilmente, favorendo l'ascesa di vigliacchi, pavidi e mezze tacche; basta con logiche "massonpiqquattriste" per nomine ed incarichi ad incapaci; non più una politica

che sottovaluti colpevolmente la violenza subita e patita dai Cittadini, e questo con incursioni, saccheggi e aggressioni della malavita; basta con le città assalite da teppisti delinquenti armati; basta con i cittadini che devono fuggire con i loro bambini all'arrivo di torme incontrollate di feccia sfrenata e scatenata; basta con i negozi chiusi all'improvviso e persone che si chiudono in casa; non più, per motivi di campagna elettorale perpetua, questa tolleranza subdola e indegna che serve per far prendere voti ai politici dalle mafie in colletto bianco e non; basta con i "discorsi dal balcone" di alti esponenti dello Stato…… Diciamo basta a tutto questo! Ora, una riflessione, perché diventa imperativo, a questo punto, porsi la domanda legittima, e magari difficile per la risposta che si può ottenere, su cos'è veramente cambiato nella società italiana a seguito del sacrificio di quanti hanno immolato la propria Vita sul fronte della Difesa della Legalità. Parliamo dell' uccisione di Peppino Impastato, nel 1978; dell'Avv. Ambrosoli, del Commissario Boris Giuliano e del Procuratore della Repubblica di Palermo, Terranova, nel 1979; del Presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella e del Capitano Emanuele Basile e del Procuratore della Repubblica Gaetano Costa, nel 1980; dell'On. Pio La Torre e del grande Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel 1982; del Procuratore della Repubblica di Palermo, Rocco Chinnici, e del Capitano d'Aleo, nel 1983; di Pippo Fava, nel 1984; del giovane giornalista napoletano Giancarlo Siani, nel 1985; del Presidente di Corte d'Appello, Saetta, con il figlio, e del Giudice Rosario Livatino (il "Giudice ragazzino..", secondo l'irrispettosa e inopportuna definizione di Francesco Cossiga), nel 1990; del Procuratore Generale Antonino Scopelliti e dell' imprenditore Libero Grassi, nel 1991; dei Maestri di Legalità Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e del Maresciallo Guazzelli, nel 1992; di Don Pino Puglisi nel 1993; infine, del Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Francesco Fortugno, nel 2005. Diciamo pure che questi non sono i nomi di tutte le vittime uccise dalla mafia, e che abbiamo intenzionalmente tralasciato la lunga lista dei Caduti per Terrorismo, perché avremmo impegnato troppo spazio….. Nel valutare la realtà tragica che viviamo, dovremmo quindi avere il coraggio di affermare che il sacrificio di questi Martiri della difesa della Democrazia e della Libertà a poco sia servito per giungere ad una società migliore. Chiediamoci tutti, quindi, indistintamente, di fronte ad ideali tavole marmoree con scolpiti i Nomi dei sopra citati Eroi della Patria, come sia stato possibile e com'è possibile, ancora oggi, che la nostra democrazia non riesca a difendere le sue regole e i suoi principi e si dimostri debole e impotente. Chiediamoci poi, come Cittadini, se ciascuno, nel suo modesto o grande ambito, abbia fatto di tutto per ottenere un'Italia migliore ..per i figli.. per i nipoti…



STORIE DI UOMINI VERI

Roberto Mancini, un eroico combattente della legalità ambientale!

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it

IL COMMISSARIO DI POLIZIA ROBERTO MANCINI, COMBATTENTE DELLA LEGALITÀ, È STATO SCONFITTO NELLA SUA ULTIMA BATTAGLIA, QUELLA PIÙ IMPORTANTE DELLA VITA, NEL POLICLINICO UNIVERSITARIO DI PERUGIA, DA UN CANCRO.



Chi era Mancini? Un Poliziotto che ha combattuto contro le ecomafie; sì, ha operato nella Terra dei fuochi, luogo storico del biocidio campano. Lui, Roberto Mancini, in Polizia dagli anni '80, aveva ben compresa la gravità della situazione quando i Magistrati iniziarono a recepire che l'esposizione ai miasmi tossici fosse causa di gravissime malattie. Mancini, nei primi anni '90, consegnò un'informativa alla Procura della Repubblica di Napoli con la quale rendeva noto ciò che aveva acquisito in indagini nelle Province di Napoli e Caserta sui siti di stoccaggio di materiale anche radioattivo. Quell'informativa, probabilmente, secondo quanto apprendiamo da altra stampa, rimase su un binario morto fino a tre anni fa quando fu inserita negli atti del processo contro i big dei rifiuti pericolosi, tra i quali l'Avvocato Cipriano Chianese, arrestato dal NOE dei Carabinieri. Quanto denunciato da Mancini non era certamente una novità, perché i rifiuti tossici erano stati realmente trovati a circa 10 metri sotto terra da più venti anni, in un terreno di proprietà privata; il tutto avvenuto a seguito delle dichiarazioni di Carmine Schiavone, storico pentito dei "Casalesi", nell'ormai famosa intervista a Sky Tg 24 ad agosto 2013, in cui tra l'altro affermò di aver rivelato a suo tempo alla Commissione Parlamentare sulle Ecomafie, nel corso di un'audizione, i luoghi in cui la malavita organizzata aveva sepolto i rifiuti. Ma è possibile che la Politica di tutti i colori e tendenze, che in quei giorni con sicumera si agitò allarmata con frasi roboanti ad effetto, nulla sapeva? Ma la Politica, insistiamo, aveva conoscenza di quel che accadeva nella "Terra dei fuochi" dove, oltre ai roghi tossici, erano sempre più forti le proteste di comitati, di Parroci e cittadini? Avvertirono, loro, i politici, la necessità della doverosa informazione sul rapporto tra tumori e discariche illegali? Sentirono, nella loro coscienza, che costituiva obbligo valutare le ricerche scientifiche che riguardavano mortalità e incidenza delle patologie oncologiche in talune aree della Campania? Al riguardo, uno dei maggiori esperti in Italia, il Prof. Pietro Comba, responsabile del Dipartimento Epidemiologia Ambientale dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità), precisò che c'erano autorevoli studi su cui si poteva fare sicuro riferimento, come quello sul "Trattamento dei rifiuti in Campania: impatto sulla salute umana. Correlazione tra rischio ambientale da rifiuti, mortalità e malformazioni congenite", che analizzava i dati ambientali e le percentuali di mortalità di 196 comuni nelle province di Caserta e Napoli, commissionato dal Dipartimento della Protezione Civile e realizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Campania e l'Arpa della Campania. Bene, lo studio in parola rilevava percentuali del 9% in più per gli uomini e del 12% in più per le donne il rischio di tumore e 84% in più la possibilità di far nascere un bambino con malformazioni congenite, se si risiedeva nei comuni di Acerra, Aversa, Bacoli, Caivano, Castel Volturno, Giugliano in Campania, Marcianise e Villa Literno. Che aggiungere di più? Nulla; solo il convincimento che la morte del valoroso Commissario Mancini è stata causata dalle vistose carenze dello Stato; piaccia o no! ***Intanto, si renda il dovuto omaggio a questo Eroe dello Stato, con la concessione della meritata Medaglia d'Oro al Valor Civile!***

IN EVIDENZA

IL NUOVO COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI……..UNA DONNA!

di Ettore Minniti



Nel lontano 1989, con appena dieci anni di anzianità di servizio, mi candidai agli organismi della rappresentanza militare. Al primo punto del mio foglio di propaganda elettorale inserii: ***l'opportunità dell'ingresso delle donne nell'Arma dei Carabinieri !*** Sarcastico il commento dei colleghi maschi elettori: *ti diamo il voto e ti sosteniamo per il tuo programma, ma non certo per il tuo impegno a favore delle donne !* Oggi le donne nell'Arma sono una bella realtà. Ritengo quindi di essere stato antesignano e profeta sull'argomento. Avevo visto giusto, e, nel 1999, con una delegazione, incontrai l'allora Ministro delle Pari Opportunità, On.le Laura Balbo, perché si accelerasse su tale processo oramai divenuto ineludibile. A tal proposito, con grande gioia e soddisfazione, ho salutato la promozione a Generale di Brigata di Laura Benedetti. La De Benedetti è stata la prima donna nella storia italiana ad abbattere uno degli ultimi baluardi rimasti del "machismo militare": dal loro ingresso nelle caserme, nel 2000, oggi le donne in uniforme sono inserite in tutti i reparti e svolgono tutti gli stessi compiti degli uomini, ma nessuna aveva mai indossato la "greca" sulla divisa. Non ci deve quindi né scandalizzare né meravigliare se a guidare 'poliziotti' di mezza Europa, oggi, ci sia una donna. Mireille Ballestrazzi, 58 anni, originaria di Ajaccio, è stata eletta nel novembre del 2012, a Roma, nuovo presidente dell´Interpol. Ballestrazzi, già vice presidente per l´Europa del Comitato esecutivo dell´Interpol, è la prima donna a dirigere l'organizzazione internazionale della polizia. Commissario di Polizia, era conosciuta in Francia per essere stata una delle prime donne a svolgere un ruolo di alta responsabilità nella polizia. Specialista di giudiziaria è stata a capo di unità molto importanti: tra le altre, il gruppo di repressione del banditismo a Bordeaux e la polizia giudiziaria in Corsica. Dal 2010 era il numero due della polizia giudiziaria francese. Va da se che, in momento di transizione e di forti scosse interne ed esterne che sta vivendo l'Arma dei Carabinieri, con un personale fortemente demotivato (sistema pensionistico e salariare incerto e penalizzate, una progressione di carriera a volte umiliante, sperequativa, con forti elementi di ingiustizia), pervaso da una serie di suicidi tra gli appartenenti che non ha precedenti nella sua storia, occorre forse avviare un processo di riappacificazione le varie componenti, per rinsaldare il tradizionale spirito di corpo (che pian piano si sta sgretolando). Per farlo occorre una terapia d'urto, perché le cellule tumorali oramai sono diffuse, non serve certo un'aspirina o un provvedimento tampone. Una delle soluzioni possibili, a mio giudizio, potrebbe trovarsi nel nominare il prossimo comandante generale della Benemerita … una donna! Basta una leggina bipartisan e trovare l'aspirante candidato o tra il personale delle forze di polizia oppure tra i prefetti, per evitare che qualche "cariatide piemontese ottocentesca" ne occupi il posto. Di prefetti donna in giro per l'Italia c'è ne sono molti e sono sicuro che facciano bene sia per la cittadinanza tutta e per il comparto sicurezza, sia per la stessa Istituzione. Una quota rosa anche tra i funzionari dello Stato, con il fine dichiarato di rottamarne qualcuno, mutuando il pensiero dell'attuale premier Renzi. Incominciamo a pensare al futuro. Una soluzione straordinaria per un evento straordinario: l'avvio dei prossimi duecento anni di storia dell'Arma dei Carabinieri!





MAI CEDERE AL SUPERIORE PREPOTENTE PER IL



"QUIETO VIVERE"

"…L'ho fatto per il quieto vivere…".

Chissà quante volte avete sentito pronunciare questa frase da un collega, che desiderava restare in buoni rapporti con tutti. Con i colleghi, il capo ufficio, con i suoi diretti superiori di reparto, e che ha consentito alle richieste di un prepotente, nel desiderio che poi lo lasciasse in pace. Invece questo cedimento è stato solo l'inizio di altre richieste, di altre prepotenze, di altre prevaricazioni. La maggior parte delle persone domanda ciò di cui ha bisogno. Nel momento in cui l'ha ottenuto è contento e ringrazia. Ma vi sono anche degli individui animati da una insaziabile voglia di far carriera, di comandare, di possedere, di controllare, di dominare. Costoro, quando hanno ottenuto ciò che volevano, non si fermano, anzi aumentano le loro richieste. Interpretano il vostro assenso come un segno di debolezza, come il via libera a ottenere di più. E' molto difficile, per le persone normali, capire la loro mentalità, rendersi conto che non si sazieranno mai, che ritengono gli sia tutto dovuto, che non hanno il senso del limite. Non bisogna confondere questi personaggi prepotenti ed avidi, con i grandi imprenditori, costruttori di territori. Costoro sognano, fanno dei progetti, sfruttano le energie e mobilitano uomini, personale dipendente per realizzarli. Chiedono, ma per un fine preciso; un futuro con una brillante carriera, conseguita su risultati migliori tra indagini e statistiche. Vogliono essere seguiti, vogliono essere ubbiditi, ma per realizzare una meta, percorrere una strada tutta in salita; la linea e azione di comando, podestà disciplinare, governo del personale. Le persone di cui parlo, hanno come unico scopo il dominio sugli altri. Più ottengono, più il loro **"IO"** s'ingigantisce, e rigurgita su coloro che li circondano, per impadronirsi della loro forza e crescere ancora di più. Colleghi o superiori in ogni occasione, dimostrano un comportamento non conforme al grado rivestito, nell'attenta osservanza di quei principi doveri, sanciti dal Regolamento di Disciplina Militare, posti a tutela dell'Istituzione e del rapporto gerarchico che la contraddistingue. Che cosa vogliono veramente? Vogliono possedere gli altri fino all'ultima fibra, tenerli nelle loro mani, avere la forza di intimorirli e farli soffrire. Per riuscirci fanno a pezzi la loro volontà, li calpestano, li umiliano, li costringono a compiere condotte ignobili, in modo da

spingerli a disprezzarsi. Sono comportamenti che abitualmente vediamo solo in guerra, nelle prigioni, nei campi di concentramento. Dove i personaggi di simile modello, sono in grado di uscire allo scoperto, manifestare del tutto la loro natura. Invece, nella vita normale, sono controllati, prudenti, si travestono da agnelli, si nascondono dietro la menzogna e l'ipocrisia. Per identificarli bisogna osservare attentamente i loro comportamenti, non farsi trarre in inganno dalla loro falsa gentilezza. Allora vedrete che pretendono dai propri collaboratori una ubbidienza cieca, che li tengono in un perpetuo stato di paura. Considerano amici solo coloro che fanno il loro volere, e si mettono a odiarli e a diffamarli non appena cessano di farlo. Passano il loro tempo a manovrare, a istigare, a manipolare. Si circondano di spie, di informatori, di sicari e, se qualcuno cerca di affermare la propria autonomia, lo annientano. Un significato manifestamente dispregiativo e quindi un effetto lesivo del prestigio dell'inferiore, dimostrando espressioni verbali sintomatologicamente indicative, di una mentalità e di un linguaggio non improntato a correttezza di rapporti con i propri dipendenti. Astrattamente configurabile nei rapporti di lavoro, nell'uso di espressioni che, per forma univocamente e manifestamente offensiva o per la valenza mortificatrice, oltrepassino ogni finalità correttiva o disciplinare. L'azione correttiva esercitata nei confronti del personale dipendente, soprattutto da parte di Comandanti specialmente di giovane età, i quali per minore esperienza e per la comprensibile esuberanza che ne caratterizza l'età, è talvolta caratterizzata da minore attenzione alla forma ed allo stile che debbono ispirare il comportamento di ogni superiore in grado. Episodi che hanno posto in evidenza condotte improntate a minore correttezza formale, pur affermando la legittimità degli interventi esperiti, in quanto espressioni di un preciso dovere d'ufficio, a volte si evidenziano l'inopportunità degli atteggiamenti assunti e dei toni usati. Si rischia di oscurare i valori tradizionali dell'Arma e la coesione dei reparti, compromettendo la fiducia e la stima dei militari nei confronti dei superiori. L'attività correttiva si rivela di fatto sterile, se non fosse fondata sul dovere dell'esempio ed integrata in un contesto relazionale, che privilegi un concreto spirito di vicinanza e di partecipazione alle esigenze, anche di carattere personale, dei militari dipendenti. Una costante e serena opera di sostegno e di incoraggiamento, sono il presupposto indispensabile per stimolare il massimo rendimento dei militari. I Carabinieri molto spesso sono chiamati ad operare isolati e, talvolta, in situazioni difficili, hanno necessità in ogni circostanza di poter fare riferimento a qualcuno, che deve costituire una figura autorevole, un esempio e, soprattutto, un interlocutore privilegiato. Un qualcuno quindi che sappia innanzitutto guadagnare il rispetto dei colleghi, intrecciando ad ogni favorevole occasione, un dialogo aperto e costruttivo con tutti i militari, che vanno stimolati all'aggiornamento professionale, sostenuti nell'esecuzione del servizio e incoraggiati. Il rapporto umano è il principale fattore di unione di un reparto, ed il superiore deve instaurarlo e renderlo vivo con impegno, passione e sensibilità, la serena consapevolezza di appartenere veramente ad una **grande famiglia**. Guai, perciò, a cedere alle richieste del prepotente "***per quieto vivere***". Perché gli si dà più forza. Egli può essere fermato solo da un **NO**! fermo, categorico, che gli faccia capire che non c'è niente da fare e non ci sarà niente da fare nemmeno nel futuro. E quando non c'e' un'autorità che lo ferma, occorre che gli oppressi trovino il coraggio di reagire, di allearsi per sfidarlo e vincerlo in una battaglia, legale o politica, che gli tolga ogni fiducia. Non dimenticando mai che dietro ogni Carabiniere, c'è prima di tutto un uomo.

speranza61@fastwebnet.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

I soliti farabutti!



"**Generale, la vedo corrucciata. Cosa c'è? Questa volta è davvero nero, più della pece".** "Ammiraglio, ho letto un libro di un tale". **"Chi è questo "tale" e il libro di che cosa tratta?"** *"*Il tale è un certo Fabio Mini, Generale di Corpo d'Armata, che ha scritto ***"I guardiani del potere, eunuchi, templari, carabinieri e altri corpi scelti".*** Costui vomita veleno contro i Carabinieri. Il fatto mi impensierisce. Da taluni ambienti di una certa sottocultura politica, in un momento critico per il nostro Paese, sta partendo un'opera di annichilazione di quelle Istituzioni che tengono in piedi l'Italia". "Insomma questo tale si diverte a sputare addosso ai Carabinieri, proprio quest'anno, in cui essi festeggiano i loro 200 anni di vita, trascorsi insieme ad un popolo, quello italiano, che è divenuto tale grazie anche alla loro opera". *"L'invidia è una brutta bestia. Pensi che dopo appena un anno dalla loro nascita, avvenuta nel 1814, senatori, magistrati e alti militari si scagliarono contro i Carabinieri, non perché non lavorassero o non fossero fedeli al Re, ma perché quando li incontravano, pur mostrando grande rispetto nei loro confronti, li guardavano con certi occhi. Insomma questi signori, che volevano continuare a fare i cavolacci loro, non permettevano ai carabinieri di guardarli in un certo modo, che a loro sembrava di sfida, mentre i militari dell'Arma facevano loro intendere che davanti alla legge tutti erano uguali".* **"Ma mi dica, cosa ha scritto costui?".** "Innanzitutto costui proclama di essere laureato in Scienze strategiche, non riconosciuta da alcuna Università, regalata dagli Stati Maggiori Militari a coloro che non hanno avuto voglia di studiare presso alcun Ateneo". **"Insomma, un vanitoso e presuntuoso!".** *"*Mi faccia aggiungere: costui ha fatto una carriera ben riparata: addetto militare a Pechino e Capo di Stato Maggiore del Comando NATO per il Sud Europa. Insomma, uno che ha fatto una bella carriera comoda e piena di lustrini". "Da subito ho capito con chi avevamo a che fare". *"*Mi faccia proseguire. Costui, invece di ringraziare Dio per avergli permesso di fare i "cavolacci suoi", si scaglia contro l'Arma in modo eccessivamente astioso, senza nulla dire sulla gloriosa storia dei Carabinieri, che in Italia e all'estero hanno dato tutto anche per la crescita democratica del Paese (non elenco gli Eroi dell'Arma, a cominciare da Salvo D'Acquisto), lottando contro il nazismo, le mafie, il terrorismo, il banditismo, la corruzione politica. Questo suo eccessivo astio mi riporta indietro nel tempo, quando da Capitano dei Carabinieri, mi trovavo a comandare la Compagnia di Pordenone, nella cui giurisdizione erano stanziati i migliori reparti dell'Esercito, Divisioni corazzate e Brigate meccanizzate. Mi ricordo che un giorno un tenente colonnello dell'Esercito mi disse che aveva notato una notevole differenza fra me e i suoi capitani. Eppure avevamo fatto insieme l'Accademia militare. Io avevo maggiore personalità, capacità e competenza nei più diversi settori. Mi schernii dicendo che non ero più intelligente e capace dei suoi ufficiali, ma avendo fatto servizio in Calabria e in altri posti molto pericolosi, avevo maturato un'esperienza che i miei colleghi d'Accademia non potevano avere, avendo essi operato in caserme, ben riparati da ogni "tempesta". **"E' duro nel suo giudizio, Generale".** *"*La verità va raccontata. Costui pone sullo stesso piano Carabinieri, templari ed eunuchi. Non capisco il collegamento con gli evirati. Se pensa che a noi mancano le palle, lo invito a metterci alla prova: saremmo ben lieti di dimostrare quanto invece valiamo in questo campo. A Pordenone c'era un ufficiale dei carabinieri, un bell'uomo, che faceva servizio di polizia militare nelle grandi unità dell'Esercito. Controllava le malefatte soprattutto degli ufficiali, che utilizzavano i soldati in modo, a dir poco, improprio. Li usavano talvolta per fare i muratori per costruire le loro villette. Ovviamente era odiato. Ma non solo per i suoi controlli, ma anche perché alcune mogli di questi ufficiali gli concedevano le loro grazie. Sarebbe opportuno che qualcuno scoprisse da dove deriva l'odio di Fabio Mini nei confronti dei Carabinieri, essendo davvero faziosa e scarsamente obiettiva la sua analisi sull'Arma". **"Lasciando da parte le corna, che oggi in Italia non fanno più impressione, mi può dire che cosa scrive sui Carabinieri questo tale?".** "Costui tratta dei Carabinieri e di alcuni episodi misteriosi della nostra storia repubblicana, dal tintinnio delle sciabole del Generale De Lorenzo, agli intrecci di mezzo secolo, ancora inspiegati, tra eversione, mafia e politica … fa impressione leggere che l'intenzione dichiarata dei golpisti e tramatori … era sì tutelare l'ordine, arginare il "pericolo comunista", ma anche far fuori i politici, mettere freno alla rissa dei partiti sulle riforme". **"Ma costui, come lei lo chiama, dove è vissuto? Sulla Luna? Se veramente i Carabinieri avessero davvero fatto fuori questa scellerata classe dirigente politica di ladri, parassiti e corrotti e messo un freno alla rissa dei partiti, oggi non avremmo l'Italia così devastata e distrutta anche sul piano morale. Purtroppo, taluni vertici dell'Arma, ed anche della Polizia e delle Forze Armate, lautamente pagati, non hanno pensato come in taluni Paesi del Nord Africa di unirsi al popolo, ma si sono schierati con questi cialtroni concorrendo alla devastazione dell'Italia".**

"Per quanto riguarda il pericolo comunista, che, al tempo della guerra fredda, era una spina al nostro fianco, perché avevamo le divisioni corazzate sovietiche alle nostre frontiere, pronte a farci a pezzi, mentre il nostro esercito, male

equipaggiato ed armato, non valeva un fico secco, se i carabinieri non avessero controllato quelli che a quel tempo erano i nemici dell'Italia, sarebbe stato davvero una catastrofe. Se oggi l'Italia è un Paese libero e democratico, tutto questo si deve anche ai Carabinieri, che come al solito, hanno difeso lo Stato. Al di sopra di ogni fazione politica. Come nel 1943 arrestarono Mussolini, avrebbero anche arrestato Togliatti, se si fosse schierato con i sovietici contro l'integrità territoriale dell'Italia. Ma questo a taluni comunisti, seppur trasformati in pidiessini, non va giù. I nostri controlli li hanno esasperati e, quando possono, cercano di farcela pagare, inventandosi colpi di stato e frottole di ogni genere. Il governo D'Alema, nel 2000, si inventò che io ero un golpista solo perché avevo scritto sacrosante verità sul ruolo giocato dai comunisti contro l'Italia negli anni '40, '50 e '60. Vi riporto un passo del mio libro "Sullo stato del morale e del benessere dei cittadini": *"*Nel 1946 l'ambasciatore italiano Tarchiani a Washington così scriveva al Presidente Truman e al Segretario di Stato Marshall, come ricorda lo storico Alfredo Breccia: "…i comunisti se non avessero conquistato il potere con mezzi legali avrebbero cercato di farlo con una insurrezione. In quest'ultimo caso la posizione del Governo si sarebbe fatta ancora più seria, perché disponeva di un esercito disorganizzato e incapace di resistere, di forze di polizia largamente infiltrate da comunisti e socialisti, mentre quelle dei Carabinieri, anche se molto fidate, sarebbero state facilmente sopraffatte". Questa frase li fece andare in bestia. Mi aggredirono da tutte le parti, per farmi a pezzi e dissero a mezzo mondo che ero golpista. Ero solo il Presidente di un organismo sindacale. Come potevo fare un colpo di stato senza truppe e mezzi? Con le loro panzane sono riusciti a buttarmi fuori dal COCER, con l'aiuto di taluni vertici dell'Arma, che da quel momento si sono venduti così facendo declinare la nostra Istituzione, che adesso rischia di essere sciolta. L'onorevole Gerardo Bianco, saputo che il Comando Generale dell'Arma, mi aveva lasciato solo contro la furia di questi cialtroni, mi disse che i miei vertici erano dei pazzi. Nel momento in cui i Carabinieri avevano avuto la legge di riordino dovevamo essere uniti e compatti. Invece hanno preferito conservare le loro poltrone e mandare al rogo il nemico numero 1 di coloro che ancora oggi vogliono sciogliere l'Arma. Ma i comunisti perdono il pelo, ma non il vizio e mentre noi festeggiamo i nostri 200 anni di storia, ci aizzano un forsennato che non sa svolgere una obiettiva riflessione sui Carabinieri". **"Che altro aggiunge, costui?".** "Egli scrive quanto segue: "Come se non bastassero i problemi e i traumi connessi ai rischi della professione, i carabinieri cercano di crearsene degli altri con la competizione con le altre forze dell'ordine, con la ricerca di nuovi incarichi e settori in cui esercitare la propria autorità e nella frenetica lotta interna, fratricide, per posti migliori, incarichi di prestigio e per la carriera, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Quirinale, NATO ed altri organismi internazionali, per i più ambiziosi, amministrazioni locali o impieghi e consulenze nel privato per gli altri. La cosa curiosa e che mentre "in ogni Paese del mondo una tale diffusione da parte di una "categoria" qualsiasi, ma soprattutto militare, costituirebbe un rischio per la stabilità e l'equilibrio dei poteri, in Italia sia considerata una garanzia". "Quest'uomo è davvero fazioso. Fa di tutta l'erba un fascio e considera taluni generali dell'Arma - ambiziosi e senza freno, in ciò facilitati da un Comandante Generale, **che pur di** rimanere in sella per oltre sei anni, permette tutto ai suoi sottoposti – *figure rappresentative dell'*intera Arma, che invece è costituita innanzitutto da magnifici Carabinieri, Marescialli e Ufficiali, che in ogni angolo d'Italia sputano sangue, sacrificando pure le loro famiglie. Una cosa sono questi generali, che, come costui ha ben detto, al termine delle loro carriere ottengono da questa scellerata classe dirigente politica, incarichi presso il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, altri enti dello Stato e aziende private, altro sono i meravigliosi Carabinieri tanto amati dal popolo italiano, al quale sono vicini". "Gallitelli e i suoi predecessori dovranno pagare per aver permesso questo esodo di ufficiali in altre amministrazioni dello Stato, percependo doppi stipendi, così consentendo a cialtroni e parolai di sputare veleno contro l'Arma. Io, in 40 anni di servizio, ho spaccato il capello in quattro, come gli oltre 110.000 carabinieri. Non possiamo pagare per le porcherie che hanno fatto taluni generali. Va, però detto, che questi incarichi e queste consulenze, prima della legge di riordino dei Carabinieri, venivano distribuiti a piene mani a ufficiali delle tre forze armate. Da qui nascono la gelosia e il rancore. Perché ciò è accaduto? Ma soprattutto perché il giornale "la Repubblica" pubblicizza il libro di costui? Perché ai politici prude che ad un generale dei Carabinieri sia stata affidata le gestione delle ASL in Campania, e ad un altro le rovine di Pompei, che sta cadendo a pezzi. Sono soldi che costoro non vedono più nelle loro tasche". "Lo sanno tutti, pure le pietre, che, dove vanno i Carabinieri, la gente rimane stupefatta per i loro comportamenti operativi esemplari". *"*A tale proposito voglio raccontarle due episodi. Quando ero Comandante del Reggimento Carabinieri, il mio comandante del distaccamento nel Kossovo mi riferì che il Generale americano, comandante di tutte le unità NATO, colà dislocate, si era complimentato con lui perché dove intervenivano i Carabinieri l'ordine pubblico era assicurato e la gente non veniva picchiata. Il Generale chiese al mio Ufficiale come mai i carabinieri fossero così diversi dai militari francesi, portoghesi e così via. Il mio ufficiale rispose che i carabinieri si comportavano così da circa 200 anni, preferendo il dialogo alle botte. Qualche mese fa, il dott. Marra, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica m confidò che nel banchetto per celebrare i 150 anni dell'Unità nazionale, il Vice Presidente degli Stati Uniti d'America, all'atto del brindisi, si era alzato in piedi e aveva espresso il suo vivo apprezzamento e quello di Obama ai Carabinieri, una forza di polizia, efficace, fedele ai valori della democrazia e altamente motivata. ***Fabio Mini, prima di scrivere panzane, documentati e bene!*** E voi, giornalisti politicizzati, sappiate che con i vostri articoli siete simili a fastidiosi mosconi o zanzare, che ci punzecchiano alle caviglie. State, però, attenti: se vi acchiappiamo con un ceffone, fate la fine che meritate". **"Caro Generale, l'Arma è secolare. Loro passano, i Carabinieri restano".** "Ciò mi rinfranca, perché in tal modo l'Italia ha un futuro".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

GUARDIA COSTIERA SPOSTATI O SOTTOMETTITI ?

Come è noto, nonostante l'uniforme ed il mare come



comune ambiente lavorativo, la Marina Militare e la Guardia Costiera di fatto sono due professioni diverse. La prima svolge attività di difesa nazionale alla dipendenza del Ministero della Difesa e la seconda svolge attività di polizia marittima e giudiziaria alle dipendenze del ministro dei Trasporti, oltre che ministero dell'ambiente, interni, agricoltura e pesca ecc.. Purtroppo a fronte di questa distinzione che nei fatti è così netta nei rapporti fra le due identità, vi è una sorta di prevaricazione della Forza Armata sul Corpo di Polizia. Linea di equilibrio che dall'inizio dell'operazione ***"Mare Nostrum"*** è particolarmente in crisi. Il Soccorso in mare, infatti, essendo una delle attività principali della Guardia Costiera affidata dalla convenzione di Amburgo, sembra essere stato appropriato come competenza e Comando dalla Marina da Guerra che ha avuto una discutibile legittimazione. L'attività di quest'ultima si sta dimostrando un traghettamento di clandestini, verso la terra ferma dove possono dileguarsi, con spese sproporzionate. Con i soccorsi della Guardia Costiera, e Guardia di Finanza, viceversa, si sbarcavano nel primo porto utile, ma c'era una accentramento sull'isola di Lampedusa. Il tutto poteva avvenire con un rafforzamento della Guardia Costiera e un minimo stanziamento di risorse economiche a favore di quest'ultima, ma il problema di che farne, rimaneva sull'isola e di chi vi viveva e lavorava. Il Comandante Generale dopo alcuni tentativi timidi di affermare le sue prerogative <u>sembra</u> abbia deciso di sottomettersi, al Capo della Marina da guerra (noto tra l'altro per la vicenda dello champagne e noccioline servitegli sulla plancia in piene le operazioni navali). <u>Pare</u> che abbia subìto passivamente l'ordine di mettere una delle sue unità più prestigiose agli ordini della Forza Armata, con Ufficiali da guerra a bordo delle stesse navi della Guardia Costiera e forse con le stesse risorse della Guardia Costiera. Presto ciò potrà avvenire anche per i pattugliatori della Guardia di Finanza? Come la prenderebbero gli italiani se per motivi di sicurezza sulla terra ferma si dicesse alla Polizia e Carabinieri di mettersi da parte, perché nelle città si schiererebbero i carri armati ed eventualmente le Forze di Polizia fossero alle dipendenze dell'Esercito e non viceversa? A complicare la paradossale situazione e comportamento dei vertici della Guardia Costiera e Marina Militare, vi è stata una interrogazione parlamentare. Senza entrare nelle logiche delle parti (e di chi l'ha presentata), in estrema sintesi è stato chiesto al Ministro dei trasporti affinchè gli Ufficiali comandanti delle Direzioni/Regioni Marittime della Guardia Costiera e i Comandanti delle Capitanerie di Porto vengano valutati nella loro linea gerarchico funzionale dei Trasporti e non dagli alti Comandi delle Forze Armate. Chi potrebbe mai immaginare il Comandante di legione dei Carabinieri valutato dal Generale dell'Esercito Italiano comandante dell'Alto Comando territoriale? L'attività di polizia giudiziaria e militare non potrebbe subire dei condizionamenti? Ma nonostante un sacrosanto problema sollevato, il Comandante Generale invia a tutte i comandi della Guardia Costiera una lettera con una sorta di esortazione ad un indagine interna, perché si ritiene che tale interrogazione sia stata suggerita dal personale in servizio. In un colpo si è detto che un gruppo parlamentare della Repubblica e i suoi assistenti e gli uffici della Camera dei deputati non siano in grado di fare il loro dovere e il personale in servizio diventa suggeritore dei deputati di ciò che il Comando Generale non vuole. Prima di scrivere tale lettera il Comandante Generale non ha riflettuto, sullo stato di mortificazione che da anni vive il suo personale a causa di un mancato pieno riconoscimento di Forza di Polizia? Ci voleva anche la mortificazione della una pubblica sottomissione ad una Marina da guerra che già arbitrariamente li valutava ed ora li vuole comandare? Non era più opportuno almeno un po' di silenzio e riflessione da parte del Comandante generale, per un diritto sacrosanto di essere giudicato nella linea funzionale del proprio Ministero? È forse l'inizio di una sottomissione alle Forze Armate da parte delle Forze di Polizia che potrebbe riproporsi anche sulla terra ferma? O solo la fine di una Guardia Costiera nazionale a favore di una militarizzazione dei nostri mari?

L'ULTIMO DEI MOHICANI

ARTICOLI

LA STATUA DEL BICENTENARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI. DOMANI MATTINA L'INAUGURAZIONE AI GIARDINI DEL QUIRINALE. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NON SCENDERA' DAVANTI CASA... IL COMUNICATO STAMPA DEI DELEGATI COCER CARABINIERI. TRISTEZZA...

Il Presidente della Repubblica non scenderà avanti casa. Non ci saranno Presidente del Senato e Presidente della Camera. Peccato che i Comuni hanno fatto tanto per contribuire a questa realizzazione. La tristezza prende il sopravvento sull'orgoglio... Comunicato Stampa dei Carabinieri del Co.Ce.R.



"La tristezza ha preso il sopravvento sull'orgoglio dell'esser carabiniere, dopo aver appreso che il Presidente della Repubblica ed i Presidenti di Camera e Senato non presenzieranno all'inaugurazione nei giardini antistanti al Quirinale del monumento in onore all'Arma dei Carabinieri o meglio di coloro che hanno contribuito anche con il sacrificio delle proprie vite alla storia d'Italia. Tutti i Comuni Italiani si sono mobilitati affinché questo omaggio potesse avere il suo giusto epilogo nell'anno del bicentenario e restiamo tristemente basiti dall'assenza del Nostro Capo supremo delle Forze Armate. Signor Presidente della Repubblica i delegati Cocer Carabinieri le chiedono con umiltà e grande deferenza di rendere memorabile con la sua presenza questa giornata che per i Carabinieri e' l'essenza del proprio essere*." **I delegati Co.Ce.R. Carabinieri. Brigadiere Capo Antonio Serpi; Brigadiere Capo Antonio Tarallo; Appuntato Scelto Gaetano Schiralli; Appuntato Scelto, Appuntato per le scelte di Governo, Vincenzo Romeo.***

Fonte: pianetacobar 21.05.2014

ARTICOLI

LA SEMPRE PIÙ DEBOLE LOTTA ALLA " 'NDRANGHETA", DALLE PAROLE DI DUE AUTOREVOLI MAGISTRATI CALABRESI!!

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it

Nicola Gratteri e Salvatore Boemi. Due voci ma le stesse parole



Nei giorni scorsi il giornalista Roberto Gallullo ha scritto un articolo dal titolo: "***Nella Locride 80 Carabinieri in meno e nella Procura di Reggio vuoti di organico: cosi si combatte la 'Ndrangheta?***" Il giornalista, nella circostanza, ha analizzato alcuni passaggi dell'audizione del Procuratore Aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri (nella foto), resi in Commissione Parlamentare Antimafia il 14 aprile. "Con la solita eccezionale schiettezza, quando si tratta di parlare di politica e mafia, Gratteri non si è certo tirato indietro, sapendo perfettamente che di fronte si trovava anche Parlamentari calabresi". Dopo aver rappresentato il suo pensiero sulla politica calabrese, ritenuta debole, e il perenne dilemma della politica locale se cedere o meno al voto di scambio; dopo aver descritto come si formano le liste elettorali in Calabria (e non solo), ha illustrato l'evoluzione della 'Ndrangheta. **E' quindi passato a descrivere "l'umiliante paragone tra gli investimenti italiani e in alcuni Paesi esteri nella lotta al crimine organizzato, ponendo l'accento sulla povertà e la confusione con la quale la criminalità organizzata viene combattuta in casa nostra, in Italia**". Il primo esempio Gratteri lo fa partendo dalla sua natìa Locride. "**Nella Locride- dice il Magistrato- il Gruppo Carabinieri di Locri ha 80 Brigadieri (sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria, quindi possono verbalizzare con referti all'AG) in meno rispetto all'organico… Noi molte indagini non le iniziamo perché non abbiamo il personale per poterle fare…Già per questo, uno Stato di diritto degno di questo nome dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa ai Calabresi onesti, la maggioranza, e agli Italiani tutti; passata la vergogna, dovrebbe (lo Stato) rimediare mandando gli uomini ma, ovviamente, nel vocabolario della classe politica italiana, la parola vergogna non esiste**". Da Locri, l'analisi si sposta a Reggio Calabria, dove esiste lo stesso drammatico quadro di situazione: "Se a Reggio Calabria avessimo cinque o sei Magistrati in più – ha continuato Gratteri – la situazione migliorerebbe. ….Allo stesso tempo, non bisogna dimenticarsi dell'ufficio del Giudice, del Gip (il Giudice delle indagini preliminari) dove ci sono richieste, da parte dei PM, di misure cautelari ferme da un anno..sono ferme da un anno misure (anche urgenti) per potere effettuare la cattura per il 416-bis (associazione mafiosa)…**Incominciamo a chiedere che il Ministro (della Giustizia), il Csm (Consiglio Superiore della Magistratura), il Comandante Generale dei Carabinieri, il Capo della Polizia, il Comandante Generale della Guardia di Finanza – afferma Gratteri di fronte ai Parlamentari Antimafia – inizino a essere consequenziali perché hanno potere reale. Domani mattina possono fare quattro applicazioni (di Magistrati) extradistrettuali a Reggio Calabria; domani mattina il Generale può prendere ottanta uomini e mandarli a Locri**". **Affonda il bisturi, Gratteri, dichiarando che c'è anche confusione tra le Forze dell'Ordine e sul consequenziale spreco di risorse: "Tutti fanno la stessa cosa.** Se, invece, si avesse il coraggio di

specializzare – la Polizia fa una cosa, i Carabinieri ne fanno un'altra, la Finanza ne fa un'altra ancora – si potrebbe risparmiare. Per esempio, il miglior ordine pubblico lo fa la Polizia di Stato; sono inutili (in ordine pubblico) i Baschi Verdi (della Guardia di Finanza). I Baschi Verdi tornino a fare accertamenti sugli evasori fiscali, su quelli che portano i soldi all'estero. È inutile che facciano le stesse cose. Se esiste la Guardia di Finanza da un secolo e mezzo sul mare, che buttiamo a fare i soldi con la Guardia Costiera, se la Guardia Costiera non ha esperienza di contrasto al narcotraffico e non ha competenza sull'immigrazione dei clandestini?" Conclude il suo articolo, Roberto Gallullo, dando onore alla ".....schiettezza, al realismo, alle idee, proposte e battute: questo è Nicola Gratteri. Anche per questo non è diventato Ministro della Giustizia nel Governo Renzi...".

CONDIVIDIAMO IN PIENO!

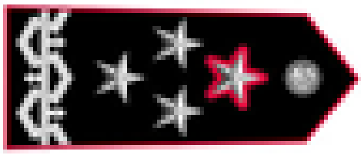
Gli stessi toni di denuncia coraggiosa li troviamo in un altro grande Magistrato calabrese, Salvatore Boemi, che abbiamo citato nell'articolo del 26 Agosto 2013: "***Ricordo del Valoroso Colonnello Fazio con amare considerazioni del Magistrato antimafia Boemi***". Boemi, nell'intervista a un giornale di Calabria, dopo cenni anche affettuosi per un'amicizia ventennale nata e coltivata sul campo d'azione comune antimafia, ha voluto raccontare: "Fin quando Fazio indagò solo sulle cosche di 'Ndrangheta, non vi fu alcun problema. Le cose cambiarono quando iniziò ad occuparsi di colletti bianchi e della "Reggio bene". **La sua carriera fu bloccata**.... Era un uomo che osservava la Legge in modo coerente ed ineguagliabile....Fazio aveva rispetto della Legge e del cittadino indagato, qualcosa che si è perso in tante Procure, anche a causa di Magistrati che stanno operando di recente. **Chi ha fatto indagini in un certo modo ha avuto la carriera stroncata, anzi bloccata....Parlo, ad esempio, di un (altro) Colonnello (dei Carabinieri) che firmò 5500 pagine dell'informativa "Olimpia"; il Colonnello Angiolo Pellegrini che non ha mai avuto i gradi di Generale....** Ci rendiamo conto di cosa è accaduto ai danni di chi ha operato contro mafia e colletti bianchi in Calabria?" Che aggiungere? Proprio nulla... se non.. invitare da questa testata che si ispira ai valori di civiltà democratica del sommo pensatore Gaetano Salvemini.. l' alta Politica a trarre.. le debite.. necessarie conclusioni. E' l'Italia che lo chiede....magari al di fuori dei soliti vacui proclami delle pirotecniche e.. inutili.. campagne elettorali..... Sia chiaro: con la sicurezza dei Cittadini onesti, non si gioca più! **Del resto, il segnale del voto nelle elezioni di domenica per il Parlamento Europeo e poi in quelle politiche sempre più prossime, sull'argomento sicurezza, sarà molto, ma molto forte!!**



Salvatore Boemi ex magistrato

ARTICOLI

UNA DONNA A COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA



Ho letto con interesse l'articolo del capitano Ettore Minniti che propone da subito, appena messo fuori dalla porta Gallitelli, responsabile di una gestione non corretta dell'Arma, una donna a Comandante Generale dell'Arma. Farò un commento su quanto scritto dal giovane collega, che invierò al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Difesa per le loro valutazioni. Da Presidente del COCER Carabinieri fortemente volli l'arruolamento nell'Arma delle donne. Un collega ufficiale, alquanto ottuso, mi disse che con le donne l'Arma si sarebbe rovinata. Del suo giudizio, ovviamente, non feci alcun uso. Andai dritto per la mia strada. Ed oggi sono felice di quella scelta, anche perché i maschietti generali, provenienti dall'Arma, divenuti Comandanti generali, tranne uno, di cui non intendo fare il nome (ma lui lo sa), sono stati una catastrofe. Il capitano Minniti mi segue a ruota e dice che "oggi le donne nell'Arma sono una bella realtà … con grande gioia e soddisfazione, ho salutato la promozione a Generale di Brigata di Laura Benedetti … dal loro ingresso nelle caserme, nel 2000, oggi le donne in uniforme sono inserite in tutti i reparti e svolgono tutti gli stessi compiti degli uomini". Il giovane ufficiale prosegue imperterrito: "Non ci deve né scandalizzare né meravigliare se a guidare i 'poliziotti' di mezza Europa, oggi, ci sia una donna: Mireille Ballestrazzi, 58 anni, originaria di Ajaccio, eletta nel novembre del 2012, a Roma, nuovo presidente dell´Interpol. Ballestrazzi, già vice presidente per l´Europa del Comitato esecutivo dell´Interpol, è la prima donna a dirigere l'organizzazione internazionale della polizia. "Specialista di polizia giudiziaria è stata a capo di unità molto importanti: tra le altre, il gruppo di repressione del banditismo a Bordeaux e la polizia giudiziaria in Corsica. Dal 2010 era il numero due della polizia giudiziaria francese". Minniti propone che, "in momento di transizione e di forti scosse interne ed esterne che sta vivendo l'Arma dei Carabinieri, con un personale demotivato (sistema pensionistico e salariare incerto e penalizzato, una progressione di carriera a volte umiliante, sperequativa, con forti elementi di ingiustizia), pervaso da una serie di suicidi tra gli appartenenti che non ha precedenti nella sua storia, occorre avviare un processo di riappacificazione delle varie componenti, per rinsaldare il tradizionale spirito di corpo (che pian piano si sta sgretolando)". "Per farlo occorre una terapia d'urto, perché le cellule tumorali oramai sono diffuse, non serve certo un'aspirina o un provvedimento tampone. Una delle soluzioni possibili, a mio giudizio, potrebbe trovarsi nel nominare il prossimo comandante generale della Benemerita … una donna!". Basterebbe una leggina bipartisan e trovare l'aspirante candidata o tra il personale delle forze di polizia oppure tra i prefetti, per evitare che qualche "cariatide piemontese ottocentesca" ne occupi il posto. Di prefetti donna in giro per l'Italia c'è ne sono molti e sono sicuro che facciano bene sia per la cittadinanza tutta e per il comparto sicurezza, sia per la stessa Istituzione. Una quota rosa anche tra i funzionari dello Stato, con il fine dichiarato di rottamarne qualcuno, mutuando il pensiero dell'attuale premier Renzi". La proposta di Minniti che non dimentichiamo che di recente alla Scuola Ufficiali Carabinieri, si è scontrato a brutto muso con Gallitelli, che lo voleva piegare alla sua volontà, commettendo ogni genere di abusi e di violazioni di legge, segnalati dal SUPU alle competenti autorità per i doverosi provvedimenti (in una paese con una seria classe dirigente politica, il Comandante Generale dell'Arma sarebbe già a casa) - è davvero dirompente. I Carabinieri di tutta Italia intendono conoscere il mio pensiero. Una donna dovrà prima o poi comandare l'Arma e sono certo che in quel momento i suicidi caleranno, per la straordinaria sensibilità delle donne a comprendere i drammi personali di varia natura, ma soprattutto miglioreranno i rapporti fra il personale dirigente, direttivo ed esecutivo. Affidare oggi l'Arma ad un prefetto donna o a qualche altra donna che non si è formata nell'Arma per capirne i complessi meccanismi interni, mi sembra una manovra azzardata. D'altronde, ho avuto a che fare con prefetti donne e talvolta non ne ho avuto una buona impressione, come mi è capitato a Lampedusa, quando il Prefetto donna di Agrigento, in verità collaborata da modesti funzionari di polizia, ha del tutto sottovalutato l'esodo biblico che ci sarebbe stato, causando il disastro ambientale ben noto di quell'isola, di cui ancora nessuno è stato chiamato in giudizio per le forti e gravi responsabilità, sia politiche che amministrative. L'Arma dei carabinieri - dobbiamo ben ricordare - è un'Istituzione secolare, ben più immersa nel tessuto sociale di qualsiasi forza di polizia europea, comprese le gendarmerie. Ogni modifica ordinamentale deve essere ben studiata e valutata. Affidare a questo parlamento, alquanto bizzarro, il compito di approvare, in tutta fretta, la leggina auspicata, mi sembra non ponderato. Per cui, piedi a terra e facciamo crescere le donne nelle diverse amministrazioni dello Stato per cambiare, rinnovare, far risorgere un popolo, che sembra morto e seppellito.

Antonio Pappalardo

NEWS

CASO MAGHERINI: PERITI ESCLUDONO PESTAGGIO DA CARABINIERI

23/05/2014 Droga e asfissia e nessuna violenza o pestaggio da parte dei carabinieri sul corpo dell'ex calciatore



viola Riccardo Magherini, morto nella notte del 3 marzo scorso a Firenze mentre veniva arrestato. È quanto risulterebbe da un verbale firmato dai consulenti tecnici della Procura, che conduce l'inchiesta, e dai consulenti delle parti (indagati e famiglia Magherini), sulla base degli esiti dell'autopsia. Per la morte di Magherini risultano indagati con l'accusa di omicidio preterintenzionale quattro carabinieri. Sono indagati anche cinque sanitari che arrivarono in ambulanza in Borgo San Frediano per prestare i soccorsi dopo la richiesta d'aiuto inviata dai carabinieri: per loro l'accusa è omicidio colposo. Dagli accertamenti principali sarebbe emerso che la causa principale del decesso di Magherini sarebbe stata la cocaina, a cui sarebbe collegata come concausa marginale un'insufficienza respiratoria che potrebbe essere derivata dalla stessa cocaina oppure da una compressione eccessiva da parte dei carabinieri durante l'intervento. ''Sono esclusi segni di percosse o pestaggio da parte dei carabinieri. Non ci sono lesioni da pugni, calci e cazzotti. E' un primo passo per riqualificare l'intervento dei carabinieri, che sicuramente è stato effettuato secondo protocollo'', ha commentato l'avvocato Francesco Maresca, legale dei quattro carabinieri indagati

CATANZARO È UNO DEI PRIMI COMUNI ITALIANI A INTITOLARE UNA STRADA AL PREFETTO A. MANGANELLI



L'inaugurazione martedì 27 maggio, alle 10.30, nel quartiere Cavita. Presente anche la moglie dell'ex capo della polizia. Catanzaro è uno dei primi Comuni italiani a intitolare una strada al prefetto A. Manganelli, ex Capo della Polizia di Stato prematuramente scomparso nel marzo 2013 **Redazionale.**

BITETTO (BARI):INCENDIATA L'AUTO DEL COMANDANTE DELLA STAZIONE CARABINIERI.

BITETTO (Bari) 23.05.2014 –Un chiaro avvertimento di stampo mafioso? Questi gli interrogativi ai quali stanno



lavorando gli inquirenti che indagano sull'incendio della Citroen , l'auto del luogotenente N.Q, il comandante della locale stazione dei carabinieri. L'autovettura, che era parcheggiata di fronte alla caserma, è stata completamente distrutta dalle fiamme la notte scorsa introno a mezzanotte e mezza. Ad accorgersi dell'incendio è stato lo stesso luogotenente dell'arma che, dal suo alloggio di servizio, ha prima udito un boato e, poi, affacciandosi al balcone ha visto una lingua di fuoco che divorava la sua auto. Gli investigatori dell'arma,arrivati anche dal comando Provinciale di Bari non escludono che si possa trattare di uno sfregio fatto ai danni del comandante Quaranta, da poco più di un anno al comando della stazione Bitettese, possa essere maturato negli ambienti della mala locale forse in seguito ad una attività di repressione e controlli che i militari hanno intensificato negli ultimi mesi. Ed è proprio in questa direzione che si stanno concentrando nelle ultime ore le indagini degli inquirenti. Redazionale.

DIFESA: M5S A RENZI, ANNUNCIO PD DIMEZZAMENTO F35 ERA BALLA ELETTORALE

Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 22 mag - "L'ultrà dei caccia è finalmente uscito allo scoperto, ora gli chiediamo di chiarire la natura di quegli accordi che renderebbero complessa una riduzione del programma F35'. Il gruppo M5S in commissione Difesa alla Camera commenta così le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a 'Il Fatto Quotidiano', con le quali considera tra l'altro "complicata e simbolica" la battaglia per la riduzione dei caccia Usa. 'Nella chiusura dell'indagine conoscitiva - si ricorda nella nota - il Pd aveva garantito che si sarebbe speso per un dimezzamento: l'ennesima balla elettorale in vista delle europee, oggi smascherata dal loro stesso segretario, il che ben evidenzia il grado di coerenza di questo Governo. Noi ribadiamo la nostra ferma volontà di abbandonare definitivamente il programma F35 e non accetteremo compromessi'.

NEWS

PALERMO: OPERAZIONE ANTIDROGA DEI CARABINIERI, CINQUE ARRESTI



Palermo, 22 maggio 2014.- (Adnkronos) - E' di cinque arresti il bilancio di alcune operazioni antidroga condotte dai Carabinieri delle due Compagnie di Palermo San Lorenzo e Piazza Verdi. Il primo a finire in carcere e' stato Angelo berretta, 24 anni, disoccupato, pregiudicato. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Piazza Verdi, nell'ambito di un servizio antidroga eseguito in zona Ballarò, lo hanno fermato perché' nel corso di una perquisizione personale, e' stato trovato in possesso di cinque grammi di marijuana, suddivisi in dosi, e 33 euro in banconote da piccolo taglio, tutto sottoposto a sequestro. Al termine delle formalità di rito l'arrestato e' stato tradotto presso la propria abitazione, in attesa del rito per direttissima, che si e' concluso con la convalida dell'arresto, pertanto rimesso in libertà. Il secondo arresto, a Palermo, i Carabinieri della Stazione Altarello di Baida, a conclusione di un'attività di osservazione svolta in piazza Barone Turrisi, hanno fermato per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente Michele Lo Grande, 38 anni. Gli investigatori, dopo aver notato il presunto pusher cedere ad un altro uomo sostanza stupefacente, lo hanno perquisito e hanno rinvenuto, anche nella sua abitazione, complessivamente, 47 grammi di hashish, già suddivisa in dosi, sottoposta sequestro unitamente somma contante euro 20,00, presunto provento illecita attività. Giudicato con rito direttissimo, dopo la convalida dell'arresto, l'interessato è stato sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione giornaliera alla Polizia Giudiziaria. A Palermo, i Carabinieri della Stazione Oreto, hanno eseguito un ordine di carcerazione, emesso dalla locale Corte d'Appello, a carico di: Piero Saitta, 31 anni, pregiudicato Dovendo espiare la pena di sei anni e 2 mesi di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e rissa. Al termine delle formalità di rito l'arrestato e' stato associato presso locale casa circondariale ''Ucciardone'' a disposizione dell'Autorità Giudiziaria mandante.

Inaugurato Monumento Celebrativo Del Bicentenario Di Fondazione Dei Carabinieri.



22.05.2014 Un monumento celebrativo del “Bicentenario di Fondazione dell’Arma dei Carabinieri” è stato inaugurato oggi alle 10.15, a Roma, presso i “Giardini di Sant’Andrea al Quirinale”, alla presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti e del Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli. Il monumento riproduce l’opera del maestro Berti **“I Carabinieri nella tormenta”.** Alla realizzazione e alla posa in opera hanno fornito il loro sostegno circa 8.000 Comuni e un centinaio tra associazioni, enti e privati “a testimonianza – viene sottolineato – della vicinanza tra le Comunità e i Carabinieri”. Alla cerimonia è intervenuto il premier Matteo Renzi: “***Sappiamo – ha affermato – che c’è una tormenta in corso, un po’ diversa, ma sappiamo anche che la forza e la qualità di questo Paese sono molto più grandi delle paure che lo contraddistinguono”.*** Poi rivolgendosi ai bambini di una scuola elementare che hanno partecipato alla festa ha sottolineato: “***Salutare la Bandiera significa dire che siamo orgogliosi di far parte di questa comunità e dire grazie a chi è morto per il nostro Paese. Questa cerimonia vi aiuti a sentire la Bandiera nel cuore e quando qualcuno vi dirà che onorare la Bandiera non serve a niente, pensate che ci sono delle persone che hanno vissuto e talvolta smesso di vivere proprio perché noi potessimo essere qui oggi”.***

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Il SUPU esprime il suo sdegno per quanto sta accadendo al Caporal Maggiore Gaetano Cotronei. Il 22 aprile 2014, sul sito *web* de "l'Espresso" è stato pubblicato un articolo con la notizia del trasferimento da Cosenza a Roma del Caporale, determinato a seguito della pubblicazione, da parte sua, di un "*post*" sulla sua pagina di "Facebook", in cui si criticano gli organismi di rappresentanza militare nel loro insieme, che oggi sono intoccabili, come i vertici, con i quali fanno pappa e ciccia. Egli si è astenuto da attacchi personali, limitandosi ad esprimere la propria delusione circa gli scarsi risultati ottenuti da coloro i quali, in assenza di una vera rappresentanza sindacale, sono deputati a difendere gli interessi e i diritti dei militari. Va considerato che il trasferimento a Roma comporterà per il Caporal maggiore e la sua famiglia non poche difficoltà, avendo gli stessi acquistato la loro prima casa a Cosenza accendendo un mutuo. IL SUPU, da anni, va urlando in tutte le sedi che l'opinione espressa su qualsiasi argomento, non di servizio, non può determinare né una sanzione disciplinare, né il trasferimento di un militare, che peraltro svolge il suo servizio in maniera impeccabile. È stata presentata una interrogazione parlamentare, che sappiamo che fine farà. Gli interessi e i diritti dei militari vanno tutelati nelle sedi appropriate, cioè quelle sindacali. Il SUPU da tempo si offre per contrastare l'arroganza di certi comandanti, spesso con successo. Se gli oltre 300.000 militari si iscrivessero al SUPU, molti politici e vertici, ad essi collegati, la notte non dormirebbero. Non ci credete? Provateci (consultate www.sindacatosupu.it) e poi ne vedrete delle belle!

Roma, 21 maggio 2014 **Il Presidente del SUPU** **Antonio Pappalardo**

PANAMA: CARABINIERI MILANO LOCALIZZANO E BLOCCANO LATITANTE DAL 2006



(ASCA) - Milano, 21 mag 2014 - Dopo complesse indagini durate oltre un anno, i carabinieri del comando provinciale di Milano, hanno individuato a Panama un 34enne latitante tarantino ricercato per tentato omicidio. In particolare - spiega una nota - il pregiudicato era stato condannato in via definitiva per il grave fatto di sangue risalente alla notte del 25 marzo 2006, in via Emilio Gola a Milano, quando quattro avventori di un noto locale del luogo erano stati gravemente feriti da colpi d'arma da fuoco, esplosi da un'autovettura in transito. L'uomo era riuscito a dileguarsi prima di essere stato localizzato in Paraguay, paese dal quale aveva deciso di allontanarsi sentendosi braccato. I carabinieri del Nucleo investigativo di Milano non hanno mai perso la speranza di rintracciarlo: avuta la notizia della sua partenza per Panama, hanno attivato i canali della cooperazione internazionale e lo hanno fatto bloccare mentre scendeva dalla scaletta dell'aereo. La sua fuga, nonostante i documenti falsi e le varie coperture, e' terminata. Ora saranno attivate le procedure per l'estradizione.

NEWS

Napoli, Carabinieri scoprono mandanti e sicari di due omicidi di camorra



21 maggio 2014 fonte il Velino È scattato all'alba il blitz dei Carabinieri di Torre del Greco (NA) nei confronti di cinque persone ritenute responsabili a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e di concorso in omicidio volontario aggravato dall'aver agito per finalità mafiose. I militari dell'arma hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Napoli a carico di tre persone ritenute affiliate al clan camorristico degli "Ascione-Papale" e di altre due persone affiliate agli "Birra-Iacomino" (operanti nella città di Ercolano (NA) e in contrapposizione per il controllo degli affari illeciti). Nel corso di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia partenopea i carabinieri hanno individuato mandanti ed esecutori di due omicidi perpetrati in Ercolano nell'ottobre del 2001 e nel marzo del 2009, con l'uccisione di altrettanti affiliati alle compagini camorristiche, ricostruendo il movente degli agguati nella lotta per il controllo degli affari illeciti nel territorio e per vendetta.

Marò: ministro Difesa a Brindisi

Rassicurazioni sui fucilieri e incontro con lavoratori arsenale



(ANSA) - BRINDISI, 21 MAG - Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha visitato questa mattina a Brindisi la sede del comando della Brigata marina San Marco di cui fanno parte i due marò italiani Latorre e Girone da oltre due anni prigionieri in India. A conclusione dell'incontro, il ministro non ha rilasciato dichiarazioni ma, a quanto si è appreso, avrebbe rassicurato i commilitoni dei due marò riguardo all'impegno dell'Italia nel risolvere la vicenda con il ricorso allo strumento dell'arbitrato

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Il SUPU è ad un tempo addolorato e rammaricato nell'apprendere che il COIR "Pastrengo" di Milano, con delibera approvata il 16 maggio 2014 ha dichiarato che:

- A 5 delegati del COBAR Lombardia da oltre un anno viene impedito di svolgere il proprio mandato;
- I vertici sono tutti informati, ma nessuno si muove;
- Questo fatto getta un'ombra oscura sull'immagine di tutta l'Arma dei Carabinieri.

Il SUPU da un consiglio ai 5 delegati: denunciate i responsabili alla Procura Militare, perché il loro comportamento è delittuoso e viola norme disciplinari che vietano l'impedimento dell'attività dei delegati, pena l'irrogazione della consegna di rigore pure al Comandante Generale dell'Arma. Durante il COCER dell'8° mandato, il Comandante Generale si rese colpevole di una violazione nei confronti della Rappresentanza Militare. Io, da Presidente del COCER, lo convocai in assemblea. Non vi dico quello che successe in aula. Ma quei tempi sono finiti. Il COCER preferisce essere incantato dai serpenti. Questa farsa non durerà molto, perché i Carabinieri si sono stancati di essere presi in giro.

Roma, 20 maggio 2014 Il Segretario Generale Giuseppe Pino
Il Presidente Antonio Pappalardo

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

L'Ufficio stampa Dirstat/Conferdistat ha comunicato che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Delrio, ha dichiarato che ***"non verranno più toccate le pensioni medio-alte***", mentre il Vice Ministro dell'Economia Morando (laureato in filosofia, quindi molto competente in materia) ha affermato, in sostanza, il contrario, chiarendoci quali sono le pensioni d'oro-furto. Quest'ultime sono quelle che scaturiscono dallo svolgimento, da parte dello stesso individuo, di numerosi incarichi, che per essere sufficientemente onorati, richiederebbero una giornata lavorativa di almeno 36 ore. Questa truffa, ovviamente, è organizzata d'intesa con i politici, colpevoli, di assegnare i molteplici incarichi alla stessa persona. Poiché qui si tratta di "truffa-acquisita", agire sarebbe doveroso, ma nessuno muove un dito, perché, tutti, sono pronti a lamentarsi per raccogliere voti….. elettorali. Sono diritti acquisiti, invece, quelli relativi alle pensioni di funzionari dello Stato e non solo (giornalisti, medici etc.) che avendo prestato un lavoro, in ESCLUSIVA, percepiscono un trattamento pensionistico appena decente, che corrisponde a contributi d'oro realmente versati; pensione, comunque, inferiore, spesso, a quella del personale esecutivo di Camera, Senato e via dicendo, destinatario tra l'altro di "abbuoni" di carriera (e pensionistici) elargiti dai Presidenti delle Assemblee, ogni volta che c'è una nuova nomina, cioè frequentemente. Il fatto poi che a sollevare il problema dei tagli sia chi ha maturato o riscuote già uno o più vitalizi **"onorevoli"** non può essere più oggetto di biasimo solo a parole. A beneficio di chi non sa di economia, ribadiamo che i tagli pensionistici, a lungo andare, faranno "sparire" sia la cospicua IRPEF e le addizionali varie di cui sono gravate le pensioni medio-alte, sia l'IVA che deriva da acquisti mancati per mancanza di "**contanti**": non rimarrà comunque **"nulla"** da **"spalmare"** sulle pensioni altrui. Il SUPU, schifato, dice a voce alta, che la rivoluzione è ormai necessaria per eliminare queste sperequazioni, che offendono coloro che non riescono a mantenere la famiglia sino alla fine del mese.

Roma, 20 maggio 201 **Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo**

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Il SUPU apprende che il Capo della Polizia, Pansa, ha dismesso la sua BMW blindata da 100.000 euro e si sposta su una Delta usata, vecchia di tre anni. Sconcerto al Viminale. Tutti i dirigenti e funzionari, per imitazione, stanno sfoderando le utilitarie delle mogli e le macchinette dei figli, che stanno bestemmiando perché papà ha tolto loro i mezzi di locomozione. Adesso dove porteranno ragazze e ragazzi in boschi e boschetti? Sono sparite tutte le auto blu presidenziali. Pansa ha disposto, per risparmiare al massimo, che si faccia un unico appalto per pantere e gazzelle, così rischiando che i felini divorino quei poveri, docili animali. Renzi, che si spostava in bicicletta quando era Sindaco di Firenze, oggi va in auto blu. Perché questo cambiamento? Abbiamo rivisto un filmato sulla vita dell'Ing. Mattei, presidente dell'ENI, il cui apparecchio venne fatto cadere sui cieli di Milano. Costui intimava che tutte le auto blu dei suoi dirigenti venissero tolte e che i suoi dirigenti venissero in ufficio con la propria macchina All'obiezione "ma ci sono tanti dirigenti anziani senza patente", rispondeva "prendano la patente. I dirigenti americani vanno in ufficio con la loro macchina e si meravigliano che gli italiani vengano serviti da gran signori". Il re di Norvegia va in bicicletta. Quando il capo dello Stato italiano andrà anche lui in bicicletta? Quando il Parlamento eleggerà un Presidente più giovane, capace di arrivare a piedi a deporre la corona al Milite ignoto, con un Generale accompagnatore, anche lui giovane, che siamo certi, da diversi anni, desidera godersi la pensione. La dismissione delle auto blu ha portato i 104 poliziotti, che le guidavano, ad essere parcheggiati. Non sanno dove metterli negli innumerevoli uffici ministeriali, mentre vi sono stazioni carabinieri che vengono chiuse, mancando il personale.

Roma, 20 maggio 201 **Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo**

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Il SUPU ha appreso dalla TV di Stato, cioè dalla RAI, nella rubrica RAI Storia, che dagli anni '60 i servizi segreti americani, la CIA - subito imitati dai servizi segreti europei e italiani - fecero partire l'operazione "**Bluemoon**", cioè la distribuzione dell'eroina di Stato in tutti quei circoli culturali di giovani, che dal '68 in poi, con le loro contestazioni, crearono non pochi problemi ai diversi Stati. Non dimentichiamo che negli anni '70 anche i giovani militari si unirono alla contestazione e sfilarono in uniforme nelle piazze, creando non pochi problemi ad un potere politico, sempre più corrotto, incapace e parassita. Dai mercati improvvisamente sparirono amfetamine, cocaina e marijuana, per essere sostituite dall'eroina, che veniva venduta a basso prezzo, ma era molto più pericolosa e mortale L'eroina fu subito denominata "droga trappola". Essa fu dapprima introdotta nei movimenti studenteschi americani in modo sistematico. Nel servizio della RAI viene citato un Capitano dei Carabinieri, Giancarlo Servolini, che dovrebbe essersi prestato a dirigere un'operazione: una notte si introdusse con oltre 100 carabinieri, in modo eclatante e appariscente, in un barcone sul Tevere, dove trovarono oltre 400 giovani contestatori dell'estrema sinistra, che si drogavano. Da quel momento si diffuse in tutto il mondo l'immagine del capellone, contestatore, drogato e con la siringa nel braccio. Ciò al fine di sporcare il Movimento del '68. Il SUPU ha deliberato di creare al suo interno un Gruppo di lavoro, denominato "**Rivisitazione storica**", per accertare ciò che è accaduto realmente nel nostro Paese dal 1945 ad oggi, cioè dalla fine del secondo conflitto mondiale Ogni mese i nostri ricercatori redigeranno relazioni su quanto è accaduto ed è rimasto nelle nebbie della storia, mai ben ricostruita. Parleremo della vicenda del bandito Giuliano, della mafia in Sicilia, cresciuta a dismisura dopo lo sbarco degli Alleati, delle amicizie di Andreotti in Sicilia, del caso Pisciotta, dell'indipendentismo siciliano, delle stragi di mafia, dell'uccisione del Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, della caduta dell'aereo di Ustica, della strage alla stazione di Bologna, del rapimento e uccisione di Moro, di Tangentopoli, della fine della prima Repubblica, del disavanzo pubblico, dell'euro a 2000 lire, delle trattative fra Stato e mafia, e di ogni altra vicenda che i cittadini ci segnaleranno. Invitiamo, sin d'ora, cittadini e esperti, a inviarci relazioni e contributi di pensiero e a chiederci di entrare nel suddetto Gruppo di lavoro.

Roma, 20 maggio 201 **Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo**

NEWS

POLIZIA DI STATO, SI TERRÀ A SALERNO IL RADUNO NAZIONALE 2014

In città il 14 e il 15 giugno delegazioni da tutte le regioni. Sfilata e manifestazione finale in piazza della Concordia



18.05.2014 Si svolgerà a Salerno, il raduno nazionale dell'Associazione polizia di stato. L'evento, il sesto dell'Anps, è in programma il 14 e il 15 giugno prossimi. Fitto il programma del raduno che si aprirà con un convegno nazionale, nell'aula consiliare del Comune, sul tema: «La criminalità giovanile nelle trasformazioni sociali - Prospettive ed esperienze a confronto". Previsti gli interventi di esperti nazionali, di Enti locali, dell'Università e di vertici del Dipartimento della Polizia di di Stato. In contemporanea (con inizio alle ore 10 e fino alle ore 19) in piazza della Concordia è prevista l'apertura delle attività con l'intervento delle varie specialità della Polizia e la distribuzione di materiale informativo e gadget. Nel pomeriggio, alle ore 16, l'apposizione della corona al monumento ai caduti della polizia, in piazza Caduti del terrorismo. A seguire, la messa nella cattedrale di San Matteo . La prima giornata del raduno sarà conclusa dal concerto della banda della Polizia in piazza della Concordia (inizio ore 19). La seconda giornata sarà dedicata, invece, alla sfilata dei partecipanti al raduno. Il concentramento, alle ore 9.30, si terrà in via Andrea Sabatini e zono limitrofe, dunque nella zona del teatro Verdi, mentre l'arrivo , al termine della sfilata, in piazza della Concordia, dove sarà allestito il palco per le autorità. Nella piazza sfileranno la banda musicale, i vari reparti della Polizia e dell'Associazione nazionale polizia di Stato con il medagliere, e i gonfaloni. La cerimonia si concluderà con gli onori al capo della polizia, i discorsi delle autorità e la sfilata dei partecipanti al raduno. Le delegazioni delle varie sezioni sfileranno per regione in ordine alfatico , esclusa la campania che sfilerà per ultima. All'interno di ciascun raggruppamento regionale anche le sezioni sfileranno in ordine alfabetico, esclusa Salerno che sfilerà per ultima. I soci dell'associazione nazionale parteciperanno con l'abito sociale, mentre a coloro che ne sono sprovvisti verranno dati dei cappellini. Per la due giorni del raduno è prevista la partecipazione di centinaia di persone

GRILLO: "DIGOS, DIA E CARABINIERI SONO CON NOI. IO NON SONO HITLER, SONO OLTRE"



***17/05/2014* "La Digos è tutta con noi, la Dia è tutta con noi, i carabinieri sono con noi. Facciamo un appello: non date più la scorta a questa gente". Lo ha detto Beppe Grillo in un comizio a Torino. "Io non sono Hitler, sono oltre Hitler. Se non ci fosse il Movimento 5 Stelle ci sarebbero i nazisti", ha sottolineato. "La prima cosa che ha detto di me Martin Schultz - ha continuato -quando è venuto in Italia è che io sono come Stalin. Ma lui che è tedesco dovrebbe ringraziare Stalin perché se non fosse per Stalin, che ha sconfitto i nazisti, Schultz starebbe in Parlamento europeo con una svastica disegnata in fronte". A Torino la piazza era gremita per Grillo che è arrivato nel capoluogo piemontese nell'ultimo weekend di campagna elettorale per tirare la volata a Davide Bono, candidato alla presidenza del Piemonte. "Cambieremo registro oggi vogliono farci credere che la politica è una cosa complessa, noi dimostreremo che la politica è l'arte della semplicità perché la semplicità è la cosa più vicina all'intelligenza". Dal palco allestito in piazza Castello, a pochi metri dalla sede della giunta regionale, Grillo se l'è presa, tra gli applausi, con tutta la classe politica, da Renzi a Berlusconi, fino alla cancelliera tedesca Merkel e al candidato alla presidenza della Commissione Europea Schultz . "Non tratteremo mai sul fiscal compact, non lo discuteremo neanche", ha sottolineato. "Se la Ue è una comunità - ha osservato - allora occorre mettere insieme il debito e spalmarlo su tutti". "Riporteremo il fiscal compact in busta chiusa, non andremo a trattare - ha aggiunto - non faremo come l'ebetino che è andato a dare due linguate alla culona tedesca".**

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Il COIR "Pastrengo" di Milano lamenta che, a seguito della imminente apertura del ***"punto di cottura"*** presso la Stazione Carabinieri di Milano Gorla Precotto, i Carabinieri saranno impiegati con la mansione di ***"cuciniere volontario"***, in compiti non istituzionali e non dignitosi per un militare dell'Arma. La spesa prevista per sistemare questi locali è di circa 12/15.000 euro. Il punto di cottura verrà aperto nonostante la Stazione sia da sempre carente di spazi da destinare ad uffici e nella stessa i militari operino in locali dove sono sistemate apparecchiature elettroniche dannose per la salute. L'apertura del punto di cottura avverrà per non pagare il ristorante ai militari, come accade per le altre forze di polizia, nel segno di quel risparmio voluto dal governo, che recupera il denaro per le più svariate esigenze non combattendo seriamente l'evasione fiscale e la corruzione politica, ma privando il personale delle minime condizioni di servizio e di vita.

Roma, 18 maggio 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Come al solito avevamo ragione noi.

Il SUPU aveva dichiarato che il Commissario per la lotta contro la corruzione politica era una boiata e che Renzi aveva tirato fuori la solita fandonia, di stampo democristiano, per ingannare la gente. Avevamo proposto una vera task force di Finanzieri e Carabinieri contro la corruzione politica, l'evasione fiscale e la collusione con il crimine organizzato. il dott. Raffaele Cantone, nominato Commissario unico, come il nostro CT della Nazionale di calcio, ha puntato il dito contro il governo nel far presente che a lui, dopo mesi dalla nomina, non sono stati ancora conferiti i dovuti poteri e che la legge, in gestazione al Senato, contro la corruzione politica, era una legge "spot". Un'altra persona al governo si sarebbe suicidata. Renzi nemmeno ha risposto. Grasso, il Presidente del Senato, ha fatto finta che si era distratto. Insomma, la solita commedia. Noi, Carabinieri, poliziotti e militari, possiamo continuare ad assistere a queste commedie, inconcepibili nel momento in cui il Paese si trova nella crisi più profonda della storia repubblicana?

Roma, 18 maggio 2014Il Presidente del Supu Antonio Pappalardo

NEWS

Carabinieri Ausiliari in lotta per vedere riconosciuto in Parlamento lo status di "volontario"



(ASI) L''attuale situazione e l'attuale posizione in cui vede i Carabinieri Ausiliari *impegnati nel riconoscimento dello tatus di "volontario" della Figura di chi ha svolto servizio sostitutivo di leva in qualità di Ausiliario delle Forze di Polizia ad Ordinamento Civile e Militare entra nella sua fase decisiva. Abbiamo presentato in base all'Art. 50 della nostra Costituzione ben 2 petizioni una Accolta al Senato con n°1073 ed assegnata alla IV Commissione Difesa, e l'altra alla Camera dei Deputati con n°521 accolta anch'essa ed assegnata alle Commissioni Riunite I Affari Costituzionali e IV Difesa, attualmente in base al regolamento della Camera dei Deputati che con l'articolo n°109 dichiara l'obbligo di discussione della stessa petizione presentate siamo in attesa che essa venga discussa, successivamente abbiamo presentato la medesima petizione al Parlamento Europeo con atto n°0620/2014 messo a verbale e mandato in commissione competente in attesa di esito per sancire se essa possa essere accolta. Le Nostre petizioni chiedono la modifica dell'articolo 20 della legge 226-2004 in modo da inserire in questo articolo giustamente chi ha svolto servizio sostitutivo di leva in qualità di Ausiliario delle Forze di Polizia ad ordinamento Civile e Militare. Così da dare una risposta concreta a molti giovani che hanno servito lo Stato da 1 a 3 anni nell'Arma dei Carabinieri e da 1 a 2 nelle altre Forze di Polizia, con tale modifica si riconoscerebbe la professionalità di questi ragazzi addestrati per tre mesi e mezzo che hanno conseguito le qualifiche di agenti di pubblica sicurezza, agenti di polizia giudiziaria, agenti di polizia tributaria e polizia militare. Questi ragazzi avrebbero poi pieno diritto al riconoscimento come punteggio in qualsiasi concorso pubblico degli anni di servizio svolti entrando anche pienamente e giustamente nella riserva di posti del 30% destinata a qualsiasi volontario congedato senza demerito in ogni concorso pubblico a ruoli civili e militari, anche se nostro malgrado per i ruoli militari siamo fuori età visto che abbiamo ben 4 interrogazioni parlamentari a sfavore e una legge che pone fuori limite di età il nostro improbabile reintegro. Visto e considerato che chi ha svolto tale servizio lo ha svolto Volontariamente ci sembra consono e lecito che chi sia in congedo possa usufruire dei vari benefici che attualmente spettano solo ai Volontari Congedati senza Demerito delle Forze Armate quali:*

- *L'accesso immediato al programma S.I.L.D. (sistema informativo lavoro difesa)*
- *le riserve di posti nei concorsi pubblici riservate appunto ai volontari (come nelle amministrazioni comunali in particolar modo nelle **Polizie locali**),*
- *Il reinserimento dei volontari della Forze armate congedati senza demerito nel mondo del lavoro, prevedendo la loro partecipazione anche in corsi di formazione e apprendistato, ovvero altre forme di sostegno al reddito a favore dei volontari in ferma prefissata non transitano in servizio permanente,*
- *il riconoscimento mediante l'ultima revisione dell'Ordianemento Militare ai volontari di truppa congedati senza demerito dei "titoli e requisiti minimi professionali e di formazione di cui l'articolo 138 del R.D. 18 giugno 1931, n° 773 e successive modifiche, per poter aspirare alla nomina di Guardia particolare Giurata e per l'iscrizione all'albo prefettizio di cui articolo 1, comma 1, del D.M. 6 ottobre 2009 del Ministero dell'Interno".*

Potrebbe sembrar ovvio che un Ausiliario dell Forze di polizia in Congedo debba poter usufruire di tali agevolazioni ma nostro malgrado non è così e visto che chi si arruolava nelle Forze di Polizia in qualità di Ausiliario lo faceva volontariamente recandosi nella Caserma dei Carabinieri ove si aveva la residenza (nel nostro caso) o nelle altre strutture dellle altre forze di Polizia e al contempo esistevano altre forme di volontariato riconosciute come ad esempio il Vfb e il Vfa appare illogico non aver tale equiparazione, in finale volendo si poteva scegliere ma chi ha scelto di Servire lo Stato in qualità di Ausiliario delle Forze di Polizia lo ha fatto per vocazione e purtroppo in alcune occasioni ha pagato questa scelta anche con la propria vita". (http://carabinieriausiliari.com/i-nostri-caduti-e-il-nostro-impegno/)

Il Portavoce Nazionale dei Carabinieri Ausiliari *Carabiniere. Ausiliare in Congedo.* **Donazio Simone**
http://carabinieriausiliari.com/

NEWS

MARÒ, SOTTOSEGRETARIO DIFESA ROSSI: DOPO ELEZIONI INDIANE, INTERLOCUTORE FORTE



16 maggio 2014 ilVelino/ "Le intenzioni del Governo sono chiare e annunciate, ossia di ricorrere all'arbitrato internazionale. E' evidente che c'era la necessità di avere un interlocutore ufficiale e autorevole. Ora c'è e riteniamo che si possa passare dall'indicare una linea a concretizzare la linea". Così il sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi, intervenuto a Effetto Giorno, su Radio24, in merito al caso dei due Marò, dopo i risultati delle elezioni indiane. "Riteniamo che sia un interlocutore forte, ma questo potrebbe anche essere un punto positivo, perché avere un interlocutore forte vuol dire che, indipendentemente dalle posizioni, non ci saranno delle resistenze interne a quello che il nuovo presidenze dirà. Qualsiasi atto di generosità eventuale da parte di Modi non avrà grosse resistenze interne, cosa che ovviamente avrebbe potuto avere Sonia Gandhi. - e conclude a Radio 24 - A mio avviso un interlocutore forte è necessario, perché permette di chiarire i punti di vista senza ulteriori difficoltà".

PREMIO PRODUZIONE ANNO 2013. AI CARABINIERI REGOLARMENTE CORRISPOSTO NELLO STIPENDIO DI GIUGNO 2014. QUALCHE DECINA DI EURO IN PIU RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

Sullo statino di Giugno 2014, troveremo regolarmente la corresponsione dell'efficienza servizi istituzionali dell'anno 2013. Il Premio Produzione è diventato l'unico momento di breve sollievo nell'economia familiare dei carabinieri. Qualche decina di euro in piu' rispetto allo scorso anno.



Confermate tutte le disposizioni riguardante il decreto del 2012, corrisposto lo scorso anno. Nessuna modifica alle figure già individuate nello scorso decreto. Ci sara qualche decina di euro in piu' rispetto alle somme ricevute nella scorsa primavera. Sarà corrisposto nello stipendio del mese di giugno 2014. Il premio produzione, efficienza servizi istituzionali, rientra nella corresponsione contrattuale, ma oggi i carabinieri, essendo abituati a subire scelte scellerate da parte dei Governi che si succedono, giunti al mese di maggio, ogni anno, temono che anche il Premio Produzione possa essere "rubato" allo stipendio dei carabinieri. Dopo i furti subiti dell'assegno funzionale, assegno di anzianità e degli scatti di grado, la paura di subire l'ennesimo furto fà parte dell'istinto del carabiniere dal 2011 ad oggi. Sicuramente, a Giugno, nel pagare l'affitto, il mutuo, le bollette, il finanziamento, le spese familiari, le spese di viaggio, le spese e i pagamenti come tutti gli italiani....potranno passare qualche giorno con un mezzo sorriso in piu'. Pensare...a cosa siamo ridotti oggi, noi carabinieri....

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Nel 1999, la Corte costituzionale, investita del problema della legittimità costituzionale dell'articolo 8 della legge n. 382 del 1978, aveva dichiarato «non incostituzionale» il divieto per i militari di costituire associazioni professionali o sindacali. La stessa Corte, tuttavia, ribadiva nella sua sentenza come dovesse essere il legislatore a definire la disciplina associativa per i militari oppure ad attribuire ai militari, in quanto privi di una tutela sindacale, un rapporto di specialità con la pubblica amministrazione. Il Parlamento non si è mosso e il Governo si è inventato un rapporto di specificità che non ha nulla a che fare con la specialità, e che comunque non è stato riempito di contenuti. Ovviamente oggi i Militari, a partire dai Carabinieri sono fuori dalla grazia di Dio, atteso peraltro che essi sono difesi da un COCER, pagato dallo Stato, non autonomo e indipendente, che viene addirittura confermato con provvedimenti governativi, nulla contando la volontà dei rappresentati. Va detto, comunque, che la legittimità del divieto, imposto ai militari di costituire associazioni professionali, è stata superata dalla normativa europea, che prevale non solo sulle leggi ordinarie di ogni singolo Stato, ma anche sulle sue norme di rango costituzionale, nel momento in cui esse vengono applicate dai giudici. La svolta è avvenuta il 10 dicembre 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Esso ha recato importanti modifiche all'articolo 6 del Trattato dell'Unione Europea sul rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini europei. Il paragrafo 1 del Trattato riguarda la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Carta di Nizza). In particolare, al paragrafo 1 si afferma che: «L'Unione riconosce i diritti, le libertà e i princìpi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 7 dicembre 2000, adottata il 12 dicembre 2007 a Strasburgo, che ha lo stesso valore giuridico dei trattati». È a tutti evidente il diverso valore giuridico che viene ad assumere la Carta di Nizza a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il quale ha rafforzato la tutela all'interno dei singoli Paesi dei diritti fondamentali, attribuendo alla Carta di Nizza il medesimo valore giuridico dei trattati. La Carta di Nizza, acquisendo «lo stesso valore giuridico dei trattati», diviene diritto europeo e comporta tutte le conseguenze, in termini di prevalenza sugli ordinamenti nazionali. La limitazione imposta ai militari italiani di "non poter costituire associazioni a carattere sindacali o aderire ad altre associazioni sindacali" è in netto contrasto con l'articolo 12 della Carta di Nizza (libertà di riunione e associazione) dove è stabilito che: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli, segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni individuo di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi". A tal riguardo è stata presentata da alcuni gruppi parlamentari una proposta di legge che si pone l'obiettivo del riconoscimento dei diritti associativi e sindacali anche al personale militare, come già avviene in alcuni paesi dell'Unione Europea. L'art. 1 della Proposta di legge, dal titolo "Diritti Sindacali", così recita:

1. *"1. In attuazione degli articoli 39 e 52 della Costituzione gli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare hanno il diritto di associarsi in sindacati.*
2. *Gli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare non possono iscriversi a sindacati diversi da quelli istituiti specificamente per il personale militare, né assumere la rappresentanza di altri lavoratori".*

Il SUPU fa presente che l'articolo dovrebbe indicare che il sindacato, così creato, dovrebbe tutelare anche gli interessi collettivi del personale in congedo, oggi del tutto privo di ogni difesa sindacale

Roma, 15 maggio 201 Il Presidente del SUP Antonio Pappalardo

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

--------oo000oo--------

NOTA INFORMATIVA

n data 13 e 14 Maggio 2014 una Delegazione del Co.Ce.R. Carabinieri, ha partecipato alla riunione congiunta organizzata dal CO.I.R. Culqualbert con i Co.Ba.R confluenti Calabria e Sicilia.Durante la riunione, svoltasi presso il Comando Interregionale di Messina, si è discusso principalmente della drastica situazione economica che il personale dell'Arma sta subendo da 4 anni, per via del blocco stipendiale creato in modo insensato e sviluppato in modo nettamente penalizzante rispetto alla altre categorie e prorogato ingiustamente da tutti i Governi. La Delegazione del CO.CE.R., ha percepito ancora una volta, il forte malessere del personale dell'Arma e quindi anche di quello della Sicilia e della Calabria, rappresentato egregiamente dai Delegati dei due CO.BA.R. Malessere creato non solo per le problematiche già note di espletare servizio presso Regioni con un alto tasso di criminalità, ma Ianche per situazioni allarmanti che riguardano gli sbarchi degli extracomunitari. A questo va aggiunto la congiuntura economica ed ordinamentale causata da norme legislative che colpiscono il Comparto Sicurezza e Difesa già dal 1995.La Delegazione del CO.CE.R. porterà nuovamente il forte stato di malessere espresso durante la riunione in Messina, all'attenzione del Comandante Generale, per significargli ancora una volta la frustrazione che i Carabinieri ed i loro Rappresentanti stanno subendo da parte del mondo Politico e Governativo i quali, finora, poco o nulla hanno fatto per garantire ai tutori della legge un giusto trattamento economico al fine di collocarli in quella dignita' che oggi sembra smarrita. **Messina 14.05.2014 il cocer carabinieri**

IL GENERALE GUALDI INSIGNITO CAVALIERATO DI GRAN CROCE



MILANO, 14 MAG - Il generale di Corpo d'Armata Carlo Gualdi, già comandante interregionale carabinieri 'Pastrengo', ha ricevuto questa mattina a Roma l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. La cerimonia si è svolta nella sala della Promoteca, in Campidoglio. Il generale Gualdi è stato al vertice del comando Pastrengo con sede a Milano, che include, oltre alla Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dal 2008 al 2012 quando è stato nominato vice comandante generale dell'Arma, prima di lasciare il servizio attivo. Quella di Cavaliere di Gran Croce è l'onorificenza più alta conferita dallo Stato italiano, nella persona del Presidente della Repubblica in qualità di capo dell'Ordine al merito della Repubblica.

NEWS

I CARABINIERI ARRESTANO UN CARABINIERE: IL MARESCIALLO GIOVANNI PRIMO



14.05.2014 Vittoria - Un carabiniere in servizio presso la Stazione di Comiso è stato arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione aggravata dalle finalità mafiose, corruzione per atti contrari ai doveri dufficio, rivelazione di segreto d´ufficio, accesso abusivo a sistema informatico, millantato credito e truffa. Si tratta del maresciallo Giovanni Primo. La notizia è stata confermata dal comandante provinciale Salvo Gagliano, il quale ha precisato che il militare è stato ammanettato per fatti commessi in periodo antecedente alla sua presa in servizio presso la Compagnia di Vittoria, stazione di Comiso, quando era di stanza a Gela. Il sottufficiale si trova ora nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.Con Giovanni Primo sono coinvolti nella vicenda altri tre carabinieri e cinque imprenditori. Pesanti le accuse mosse a vario titolo ai nove indagati con l´inchiesta condotta dai Carabinieri del Ros su delega della Dda .In sette sono finiti agli arresti domiciliari, tra questi tre carabinieri, uno dei quali in pensione. Ad un altro indagato è stato imposto l´obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria. In manette è finito solo il sottufficiale dei Carabinieri Giovanni Primo, da un paio d´anni trasferito alla compagnia di Vittoria e in servizio a Comiso da Gela, dove per diverso tempo, come accennato, ha svolto attività di Polizia giudiziaria. Ora gli si contesta il reato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Font ragusanews.com

DECEDUTO A ROMA IN GENERALE UMBERTO CAPUZZO.NEL CORSO DELLA SUA LUNGA CARRIERA HA RICOPERTO L'INCARICO DI COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA E DI CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO ITALIANO. AVEVA 92 ANNI.



È scomparso questa mattina. al policlinico militare Celio di Roma, Umberto Cappuzzo, generale di corpo d'armata dell'Esercito, nato a Gorizia il 30 aprile 1922. A darne la notizia è una nota dello stato maggiore dell'Esercito. L'alto ufficiale era stato ricoverato presso l'ospedale militare Celio di Roma, lo scorso 12 aprile a causa delle precarie condizioni di salute. Figura di primissimo piano sia in campo nazionale che internazionale, era conoscitore di quattro lingue. Nel corso della sua carriera militare era stato insignito di numerose onorificenze. Senatore della repubblica italiana per due legislature ha ricoperto la carica di vice presidente della commissione difesa.

Ai familiari le condoglianze di Attenti a quei due.

Redazionale

NEWS

ImperiaPost
L'informazione libera della tua città

ARRESTO SCAJOLA – TRASFERITI GLI AGENTI DI SCORTA CHE RISCHIANO DI ESSERE INDAGATI

NELLA LISTA DEI NUOVI INDAGATI POTREBBERO RIENTRARE PROPRIO LORO, GLI AGENTI, CHE RISCHIEREBBERO UN'ACCUSA DI PECULATO IN CONCORSO CON SCAJOLA.



Imperia – **Sono stati trasferiti in un altro ufficio i tre agenti della Polizia di Stato che sino a giovedì scorso facevano parte del servizio di scorta all'ex Ministro imperiese Claudio Scajola**, in carcere a Roma con l'accusa di con l'accusa di: favoreggiamento, associazione a delinquere e di concorso esterno in associazione mafiosa. Si tratta del primo reale provvedimento assunto dai vertici della Questura, subito dopo l'acquisizione di alcuni documenti da parte della DIA, in attesa dell'arrivo dell'ispettore del Ministero che dovrà individuare le varie responsabilità sugli eventuali comportamenti illeciti commessi dagli agenti come sostengono i magistrati calabresi che indagano sulla rete di coperture del latitante Amadeo Matacena, condannato a 5 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. **Gli agenti, che secondo i P.M. venivano utilizzati come tassisti al servizio della moglie di Matacena, Chiara Rizzo, saranno impegnati in altre mansioni. Nella lista dei nuovi indagati potrebbero rientrare proprio loro, gli agenti, che rischierebbero un'accusa di peculato in concorso con Scajola.Nel frattempo infuria la polemica e i sindacati sono sempre più decisi a chiedere le dimissioni del Questore Pasquale Zazzaro e del Capo di Gabinetto Alessandro Asturaro.**Sul caso interviene anche il Segretario generale del (SIAP) **Giuseppe Tiani** con una nota all'Adnkronos: "***Servono chiare regole di ingaggio per evitare che i poliziotti impegnati nei servizi di scorte siano esposti alle intemperanze di richieste assurde.*** *Le scorte devono essere limitate ai casi di assoluta necessità, quando cioè sono conclamati i rischi a cui sono esposte le persone. Anche per le figure istituzionali, va fatta una selezione più stringente.* ***Ma il primo passo da compiere è rivedere la disciplina con nuove regole di ingaggio in tema di scorte per gli operatori preposti a questo servizio. Diversamente regole troppo generiche rischiano di mettere il personale in condizione di effettuare compiti che non gli sono propri, secondo le esigenze o le disposizioni impartite dalla personalità scortata***

NEWS

MAFIA, TRUFFE ED ESTORSIONI: ARRESTATI 4 CARABINIERI A GELA

I provvedimenti cautelari scaturiscono da un'inchiesta della Dda originata dalle dichiarazioni di un pentito del clan di Gela guidato dal boss Giuseppe Alferi, che pianificava ritorsioni contro gli imprenditori che si ribellavano al racket



GELA.13.05.2015 Un'inchiesta della Procura distrettuale antimafia di Caltanissetta su una serie di estorsioni e truffe è sfociata nell'arresto di otto persone tra cui quattro carabinieri, uno dei quali è stato rinchiuso in carcere mentre gli altri sono tutti ai domiciliari. Devono rispondere, a vario titolo, di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dalle finalità mafiose, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio, accesso abusivo a sistema informatico, millantato credito, truffa ed altri reati. A un nono indagato è stato imposto l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria I provvedimenti cautelari, firmati dal Gip di Caltanissetta, scaturiscono da un'inchiesta della Dda originata dalle dichiarazioni di un pentito del clan di Gela guidato dal boss Giuseppe Alferi, che pianificava ritorsioni contro gli imprenditori che si ribellavano al racket. Dalle indagini sono emerse le condotte illecite dei quattro militari dell'Arma, tre dei quali ancora in servizio; ad uno solo di loro, risultato in rapporti diretti con l'organizzazione, viene contestato il concorso esterno in associazione mafiosa. In particolare gli inquirenti avrebbero accertato una serie di estorsioni ai danni di un imprenditore gelese, anche lui colpito dal provvedimento. Quest'ultimo, infatti, avrebbe a sua volta svolto attività di corruttela per acquisire informazioni riservate, mediante la visione di fascicoli d'ufficio e l'accesso abusivo alle banche dati. Gli inquirenti contestano inoltre l'attività di recupero crediti e di vigilanza ai beni aziendali, in cambio di favori ed utilità economiche; false dichiarazioni testimoniali e millantati crediti, nell'ambito di procedimenti penali inerenti sinistri stradali e vertenze di lavoro, per agevolare l'acquisizione di certificazioni amministrative presso gli uffici giudiziari locali.

Fonte gds.it

Mogherini su F35, Usa informati di revisione strategica in corso



3 maggio 2014 Washington, 13 mag. - (Adnkronos) - L'Italia e' impegnata in un processo di revisione delle sue priorita' strategiche di difesa di cui "gli americani sono gia' stati informati". Lo ha precisato il ministro degli Esteri Federica Mogherini incontrando la stampa prima del suo colloquio, oggi pomeriggio, con il responsabile della politica estera americana, John Kerry."Il tema (dell'acquisto dei cacciabombardieri F-35, ndr) e' stato affrontato durante la visita di Obama a Roma e gli americani sanno che l'Italia, con il Libro Bianco, e' impegnata in una revisione della sua strategia nazionale", ha ricordato sottolineando che "un ragionamento complessivo sul programma d'investimenti sara' effettuato a margine delle indicazioni" contenute nel Libro, un'analisi dell'intero sistema della Difesa italiana che dovrebbe essere pronta entro la fine dell'anno.

NEWS

DIFESA, COCER AERONAUTICA: SE NOI INUTILI, VENDIAMO AEREI SU EBAY

Aeronautica Militare

Consiglio Centrale di Rappresentanza

COMUNICATO STAMPA

13 maggio 2014 *"Perdurano i continui attacchi all'Aeronautica militare e soprattutto al suo personale da parte di politici animati da motivi elettorali, da centri Istituzionali ed economici mossi da interessi non pienamente trasparenti e da mass media facilitatori di una comunicazione parziale ed a senso unico".* È quanto scrive in una nota il CoCeR dell'Aeronautica militare. *"Il personale dell'Aeronautica – si legge ancora - non comprende perché in questo brevissimo periodo di tempo l'attenzione del paese venga orientata deliberatamente, di volta in volta, sull'Aeronautica militare ed in particolare prima sul trattamento economico del personale militare, dipinto come una casta e ritenuto da qualcuno un bancomat nonostante da cinque anni sia oggetto da blocchi salariali e sostanziali decurtazioni stipendiali". "Poi sul diritto dell'Aeronautica Militare - spiega il Consiglio Centrale di Rappresentanza - a permanere in determinati siti e immobili che invece godono di una costante manutenzione e fungono da presidio contro le speculazioni edilizie e da salvaguardia del territorio; ed infine sui programmi di ammodernamento dello strumento aereo come se questi fossero l'unico motivo della crisi economica e finanziaria del paese e l'Aeronautica non fosse quella componente dello Stato che ha assicurato ed assicura, come recentemente avvenuto, la sicurezza aerea della Nazione e gli interessi economici nazionali". "Quale sarà - si chiede il CoCeR - il prossimo attacco? Il personale dell'Aeronautica, orgoglioso del proprio lavoro, delle proprie tradizioni e soprattutto della memoria di chi ha perso o potrebbe perdere la vita al servizio del Paese, ritiene ingiusto, scorretto e miope un atteggiamento che, per opportunistici motivi economici, personali o politici di bassa lega arrecano un danno irreversibile alle istituzioni e agli uomini e donne in divisa che invece sono i cardini di una vita ordinata e democratica di uno Stato. Il Co.Ce.R. A.M. si appella a questo punto al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio affinché riaffermino apertamente la necessità per lo Stato Italiano della presenza di una istituzione che così tanto ha dato e può dare alla collettività". "Soprattutto - sottolinea il CoCeR - il personale vorrebbe sapere se sentirsi ancora parte dello Stato ovvero ritenersi un'inutile zavorra per una collettività così virtuosa come emerge dalle ultime notizie di cronaca ed adeguarsi, quindi, al comportamento che ha l'elite di questo Paese. In attesa di un confronto diretto e chiarificatore con il Presidente del Consiglio ci chiediamo anche se le forze politiche parlamentari valutano inutile l'apporto dell'Aeronautica militare; in tal caso - conclude la nota - si apprestino a dichiararlo apertamente al Paese e noi saremo pronti ad avviare le procedure di vendita all'asta dei velivoli su e-bay al pari della auto blu. Povera Aeronautica militare!".*

NEWS

TAGLI A DIFESA E F35, L'ALLARME DI PARISI "SI METTE A RISCHIO IL RUOLO DELL'ITALIA"



Arturo Parisi *Ridurre ulteriormente il numero di F35 opzionati dall'Italia rischia di essere un boomerang per il Paese. Lo dice l'ex ministro della Difesa Arturo Parisi.* ***"Le intese bipartisan su temi come difesa e politica estera sono una necessità"*** *spiega Parisi in un'intervista al sito Formiche.net commentando i tagli al settore che potrebbero essere operati dall'esecutivo.* ***"C'è il pericolo per l'Italia di avere un ruolo meno importante sul piano internazionale",*** aggiunge Parisi, sottolineando, con riferimento al velivolo di Lockheed Martin, come "abbiamo bisogno di metterci d'accordo prima sul fine delle scelte di spesa. Solo a parità di fine possiamo chiederci se un sistema d'arma è più o meno adeguato, o più o meno costoso". "Prima - conclude - dobbiamo metterci d'accordo su obiettivi, scenari e minacce e poi interrogarci sui mezzi e sulle risposte. Ho condiviso e condivido totalmente la scelta della ministra Pinotti di predisporre una analisi e una proposta che consenta al Parlamento un valutazione e una decisione a ragion veduta. Non condivido perciò l'idea di partire dai mezzi, o, addirittura, mettere nel 'Libro biancò quelle che dovranno essere le conclusioni relative ai mezzi da scegliere come premessa al discorso sui fini". **12 maggio 2014**

NAPOLI: I CARABINIERI INCONTRANO GLI STUDENTI DI SCAMPIA

Napoli, 12 maggio 2014 Alle 11.00 di domani i Carabinieri di Napoli terranno una conferenza con gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Carlo Levi" di Scampia. All'incontro interverrà il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Napoli, il Colonnello Marco Minicucci. Oltre alla trattazione di tematiche che riguardano la cultura della legalità, ai ragazzi verranno mostrati i mezzi usati dal Pronto Intervento dell'Arma, con l'esposizione di 2 moto e di una "Gazzella", quelli degli artificieri e l'equipaggiamento riservato agli uomini dell'"antisabotaggio". Previsto anche l'intervento dei Carabinieri della "Sezione Scientifica", con la simulazione di una scena del crimine e spiegazioni su scienze e tecnologie alla base del lavoro degli addetti alla sezione, dedicata alla ricerca e alla conservazione di prove del crimine



DIFESA: SOTTOSEGRETARIO ROSSI, SCUOLA VOLO RESTI A LATINA



Roma.18 maggio 2014 “le voci che si rincorrono circa il trasloco della scuola di volo dell’aeroporto di Comani a Latina devono considerarsi infondate” Lo dice il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, che aggiunge:” Del paventato smembramento mi sono già occupato un anno fa ,sollecitato dall’ex sindaco di Latina, Vincenzo Zaccheo, insieme siamo riusciti a scongiurare il pericolo che la citta’ pontina perdesse un pezzo della propria storia

BRUNETTA AD ALFANO: POLIZIA,
“Stop nuovi concorsi, usare prima graduatorie esistenti”



12.05.2013 “Dopo aver ricevuto nei giorni scorsi una delegazione del sindacato SPIR Uil della Polizia di Stato di Roma, ho ritenuto opportuno presentare un’interpellanza urgente al ministro dell’Interno, Angelino Alfano, per chiedere di sbloccare la situazione degli idonei non vincitori del concorso in Polizia dello scorso anno. Al momento esistono infatti 672 unità, di cui 160 vincitori in seconda aliquota e 512 idonei non vincitori, potenzialmente disponibili ad una assunzione immediata; non si capisce invece perché lo scorso 14 marzo sia stato pubblicato un altro bando di concorso per il reclutamento di ulteriori 650 allievi agenti della Polizia di Stato, senza prima procedere ad uno scorrimento della graduatoria finale del precedente concorso. Si tratta di una decisione contraria alle regole del buon senso e al principio di spending review. Bandire una nuova procedura di selezione, con i relativi costi, e, contemporaneamente, bloccare l’assunzione di chi è già risultato idoneo in un precedente concorso pubblico, significa andare contro i principi di economicità, speditezza ed efficienza dell’azione amministrativa, e non compiere una scelta favorevole per tanti ragazzi e ragazze che hanno già conquistato con il merito il proprio posto di lavoro. Alfano spieghi il perché delle sue scelte”.

NEWS

Transessuali nell'esercito? Apertura negli Stati Uniti

Il ministro della Difesa Chuck Hagel: Sono disponibile ad affrontare il caso perché considero che ogni cittadino statunitense che voglia servire il proprio Paese e che ne abbia i requisiti debba avere l'opportunità di farlo"



Washington, 11 maggio 2014 - Tra i militari Usa si appresta a cadere un ultimo tabù. Dopo aver ufficialmente sdoganato i gay e lesbiche dichiarati, anche i transessuali potrebbero presto servire nelle forze armate statunitensi. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Chuck Hagel, dichiarandosi disponibile considerare l'abolizione della norma che al momento vieta ai trans di prestare servizio sotto le armi. "Sono disponibile ad affrontare il caso perché considero che ogni cittadino statunitense che voglia servire il proprio Paese e che ne abbia i requisiti debba avere l'opportunità di farlo", ha dichiarato Hagel in un'intervista al programma 'This Week' della Abc. Per l'amministrazione Obama si tratta di un ulteriore grande passo avanti dopo che nel 2010 ha abolito la precedente norma introdotta dal Bill Clinton nel 1996 del "don't ask, don't tell". Si trattava del primo passo, seppur con un escamotage, per consentire agli omosessuali di fare carriera nell'esercito. La norma, infatti, vietava ai superiori di chiedere ai sottoposti quali fossero le loro preferenze sessuali, e a questi ultimi vietava altrettanto duramente di esprimerle. Da allora i casi di omosessuali espulsi dalle forze armate prima del 2010 erano state militari e ufficiali che avevano deciso di fare pubblicamente outing proprio per sollevare il caso ed ottenere l'esplicita abolizione della legge che comunque continuava a vietare ai gay di restare nei ranghi di esercito, marine, marina

FIGLIA GIANGRANDE, ISTITUZIONI VICINE

'Arma dei carabinieri non mi ha fatto mai mancare sostegno'



TORINO, 11 MAG - *"Ringrazio le istituzioni: sono sempre state vicine a mio padre e a me".* Lo ha detto Martina Giangrande, figlia del brigadiere dei carabinieri Giuseppe, ferito mentre prestava servizio davanti alla Camera dei Deputati. La giovane è stata ospite dello stand della Difesa al Salone del Libro di Torino. *"Ringrazio anche l'Arma dei carabinieri - ha aggiunto - che in questi mesi mi ha sempre aiutata e sostenuta".*

RUBANO HAMBURGER DA MARKET, LI PAGANO I CARABINIERI INTERVENUTI



BENEVENTO – 10.05.2014 Rubano hamburger per dar da mangiare ai figli, i carabinieri intervengono e pagano il conto. È accaduto a Telese Terme (Benevento) dove i militari avevano ricevuto la segnalazione del proprietario di un supermercato. Due donne avevano portato via due pacchi di hamburger per, hanno spiegato, non avevano cosa dar da mangiare ai quattro figli minori. I carabinieri, dopo aver ascoltato il loro racconto, hanno pagato il conto. Il comandante della stazione ha attivato il Banco alimentare del Comune così da far recapitare alle due donne generi di prima necessità. Secondo i carabinieri questi tipi di furti, dettati dalla disperazione di persone che hanno perso il posto o che sono in evidente situazione di indigenza, sono ormai all'ordine del giorno.

NEWS

Minacce al comandante dei carabinieri di Squinzano, è caccia all'autore

Il cerchio si stringe intorno all'autore dell'intimidazione rivolta al comandante dei carabinieri della stazione di Squinzano, il luogotenente G. D.S. Al sottufficiale dell'Arma è stato indirizzato, circa un mese addietro, un plico contente un biglietto e un proiettile

SQUINZANO – Il cerchio si stringe intorno all'autore dell'intimidazione rivolta al comandante dei carabinieri della stazione di Squinzano, il luogotenente G.DS. Al sottufficiale dell'Arma è stato indirizzato, **circa un mese addietro**, un plico contente un biglietto e un proiettile. "Attento, il paese è mio, qui comando io", avrebbe scritto una mano misteriosa all'interno della busta indirizzata a D.S. Un chiaro messaggio minatorio, che non è mai giunto al destinatario. Il plico, infatti, è stato intercettato dagli addetti allo smistamento dell'ufficio postale di Squinzano che, dopo averlo sottoposto ai controlli di routine, si sono insospettiti per uno strano rigonfiamento presente all'interno della busta.



10 maggio 2014

I CARABINIERI DIVENTANO «ELETTRICISTI» PER AIUTARE DUE ANZIANE RIMASTE AL BUIO



Napoli, 10 maggio 2014 – Un intervento fuori dal comune per una pattuglia di carabinieri. I militari sono intervenuti alle tre della scorsa notte in via Luca Giordano, ad Arpino di Casoria,dove si sono «improvvisati» elettricisti e hanno riallacciato la corrente elettrica nell'appartamento di due sorelle, ottantenni e disabili, che erano rimaste al buio dopo che alcuni sconosciuti avevano tranciato, per dispetto, i cavi del loro contatore. Quando i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Pierangelo Iannicca, sono arrivati al terzo piano del condominio di via Luca Giordano, si sono trovati di fronte alle due donne (una cieca e sulla sedia a rotelle, l'altra gravemente ammalata) in preda ad una crisi di panico, dovuta al fatto che la loro abitazione era completamente al buio. Non senza difficoltà hanno raccontato ai carabinieri che qualcuno aveva tranciato i cavi di uscita del loro contatore. Un dispetto che già avevano subito più volte negli ultimi mesi. I carabinieri dopo aver accertato che effettivamente i cavi del contatore erano stati tagliati ad " arte, hanno tentato di rintracciare un elettricista. Impresa impossibile già normalmente, figurarsi poi alle tre di notte. E di fronte a quelle due vecchiette impaurite e sotto choc, i carabinieri non si sono persi d'animo. Dal loro kit in dotazione all'auto di servizio hanno preso cavi, pinze e quant'altro poteva servire per riportare la corrente in casa delle anziane. Un'ora dopo è tornata la luce e anche la serenità nell'abitazione delle vittime di questa cattiveria gratuita. E le due vecchiette non si sono risparmiante negli abbracci e nei ringraziamenti ai militari, che hanno atteso che arrivassero i nipoti delle due donne, sorprese dal fatto che quei " due bravi " carabinieri sapessero fare persino gli elettricisti. I militari hanno comunque avviato l'indagine per individuare, chi tra i condomini, si " diverte" ogni tanto a lasciare al buio le due sorelle.

AMIANTO ELICOTTERI: POLIZIA CONTROLLA
Circolare Pansa, ma allo stato non ci sono allarmi salute



ROMA, 9 MAG - La Polizia di Stato ha deciso di avviare uno screening su tutti gli elicotteri in dotazione "allo scopo di assicurare la massima tutela della salute del personale dipendente in servizio presso i Reparti Volo". Lo prevede una circolare del capo della polizia, Alessandro Pansa. Nei mesi scorsi la procura di Torino ha aperto un'inchiesta sul produttore, Agusta-Westland, per i rischi della presenza di amianto in alcuni componenti. Ma allo stato attuale, indica **la circolare, non ci sono allarmi.**

NEWS

PESCARA, COMANDANTE DEI CARABINIERI FRENA PER EVITARE IL CANE E UNA MOTO LO TAMPONA

Incidente sull'asse attrezzato: coinvolti il comandante provinciale dei carabinieri Paolo Piccinelli e un motociclista di 42 anni rimasto ferito



PESCARA. Il comandante provinciale dei carabinieri Paolo Piccinelli è stato tamponato con la sua auto sull'Asse Attrezzato di Pescara da un motociclista e ha subito attivato il soccorso per lo sfortunato centauro. La moto con a bordo F.L.R., un 42enne di origine milanese, ha urtato contro l'auto del colonnello Piccinelli che aveva dovuto frenare per evitare di investire un cane sul manto stradale. Immediato il soccorso per il motociclista da parte dello stesso Piccinelli che si è subito accertato delle sue condizioni e ha atteso l'arrivo del 118 che ha trasportato il 40enne all'ospedale di Pescara dove gli sono state riscontrate probabili fratture agli arti inferiori. Successivamente Piccinelli si è recato all'ospedale per sincerarsi delle condizioni del motociclista. Il traffico è deviato temporaneamente sulla corsia di sorpasso. Sul posto, oltre al personale del 118, anche la polizia stradale e l'Anas per la gestione della viabilità e per effettuare i rilievi del caso, al fine di ripristinare al più presto la normale circolazione in piena sicurezza per gli utenti. Inevitabili, alcuni disagi al traffico. **09.05.2014**

MAFIA: ARRESTATI TRE SUPER LATITANTI. COMPLIMENTI ALFANO A CARABINIERI



(ASCA) - Roma, 9 mag 2014 - ''Altri tre pericolosi latitanti sono stati assicurati oggi alla giustizia. La squadra Stato continua ad incassare risultati straordinari come l'arresto di Francesco Maturo, attuale reggente del clan 'Fabbrocino', ricercato dal 2012 ed inserito nell'elenco dei 100 latitanti piu' pericolosi, di Angelo Rossomanno, gia' condannato all'ergastolo e ricercato dal 2012, e di Domenico Origlia, ritenuto elemento di spicco della cosca Gallace - Gallelli''. Cosi' il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, si e' complimentato, nel corso di una lunga e cordiale telefonata, con il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, per le tre operazioni eseguite dai Carabinieri, che hanno portato all'arresto dei tre pericolosi latitanti. Lo comunica una nota del Viminale.

SPENDING REVIEW: GASPARRI, NO A UNIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA E A TAGLI



Roma, 9 mag 2014 - ''Giachetti e altri incompetenti aggrediscono forze armate e forze di polizia. Basta tagli. Basta parlare di unificazione di forze di polizia. Bisogna sbloccare i contratti, attuare il riordino, dare attuazione alla specificità del comparto sicurezza-difesa, varare norme severe contro chi aggredisce o minaccia chi indossa una divisa. E' tempo di reagire con forza a denigrazioni e provocazioni''. Lo dichiara il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri.

NEWS

Federica Mogherini (Esteri) ha smentito Roberta Pinotti (Difesa) sull'ipotesi di una missione Onu in Ucraina

Nel giorno del 153° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, con una dichiarazione alla Camera – rilanciata da TMNews e da "La Stampa" – la ministra degli Esteri ha smentito ogni scenario (fantasioso…) di intervento delle Nazioni Unite in Ucraina, ipotizzato il 4 maggio scorso dalla ministra della Difesa. È la "visibilite", signora mia…



Ieri l'Esercito Italiano ha compiuto il 153° anniversario dalla costituzione. L'occasione è servita alla ministra degli Esteri, Federica Mogherini, per smentire *en passant* ogni (fantasiosa) ipotesi di intervento delle Nazioni Unite in Ucraina, con una missione di interposizione tra forze armate ucraine e separatisti filo-russi (sostenuti dalla Russia). ***"Nessuna ipotesi di missione di peacekeeping sotto egida Onu"* è prevista in Ucraina, "*tanto meno sono in discussione iniziative della Nato in questo senso: nessun tipo di operazione di questo genere*" è in corso di valutazione a livello internazionale, ha detto ieri alla Camera il ministro degli Esteri Federica Mogherini, chiudendo in modo sintetico – ma esaustivo – la discussione sul tema.** Tema lanciato – con incurante *nonchalance* - il 4 maggio scorso dalla ministra della Difesa, Roberta Pinotti, con un'osservazione rilasciata **nel corso di un'intervista concessa al quotidiano "*la Repubblica*"** e poi – *repetita iuvant* – rilanciandolo con un post su Twitter. Insomma, è bello vedere che due esponenti importanti del Governo – in un così delicato momento – dicano cose così contrastanti. Del resto, la senatrice Pinotti – che si trova a proprio agio a comandare, come ha dichiarato a Daria Bignardi nell'intervista del 20 marzo scorso durante la trasmissione "*Invasioni barbariche*" – è un'insegnante di lettere che nulla sa di relazioni internazionali e delle "buone prassi" ed "educate maniere" necessarie nelle relazioni tra Stati. Ragion per cui la ministra degli Esteri ieri, alla riunione dei ministri degli Esteri del Consiglio di Europa a Vienna, avrà faticato un po' a far capire al suo omologo russo, Serghej Lavrov, che quelle della ministra delle Difesa fossero solo dichiarazioni estemporanee (dal sen fuggite…) scappatele per eccesso di "***visibilite***", malattia della partitocrazia italiana che potrà essere debellata solo in una prospettiva di lungo termine, per rendere questo Paese una nazione normale…

POLIZIA,162ESIMO ANNIVERSARIO CREAZIONE



08 maggio 2014 Si celebra oggi il 162esimo anniversario della fondazione del corpo della Polizia. "Desidero rinnovare alle donne e agli uomini della Polizia di Stato i sentimenti di vicinanza e di gratitudine di tutto il Paese per l'encomiabile impegno che essi giornalmente pongono nella tutela della sicurezza pubblica", scrive il presidente della Repubblica, Napolitano, nel messaggio inviato al capo della Polizia, Pansa. Messaggio anche da parte del Papa, che invia "ai dirigenti e a tutti gli agenti una speciale benedizione apostolica"

DIFESA: PD, INDAGINE PARLAMENTARE CON TAGLIO F35 E' SERVIZIO A DEMOCRAZIA

"Conclusioni di cui dovra' tenere conto il Libro Bianco" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 mag - "La nostra posizione sugli F35, articolata in una richiesta di moratoria e in un'indicazione di procedere a superare le criticità esistenti, e infine di dimezzare il budget complessivo del programma" rappresenta, come l'intera indagine conoscitiva sul sistema d'arma, "un servizio reso alla democrazia parlamentare nel momento in cui lo scollamento fra istituzioni e Paese si fa preoccupante". Lo puntualizzano in una nota quattro deputati Pd e professori universitari, Carlo Galli, Michele Nicoletti, Franco Cassano e Maria Chiara Carrozza, componenti della commissione Difesa della Camera che ha votato ieri il documento conclusivo. "Di queste conclusioni - si sottolinea - non potra' non tenere conto il previsto Libro Bianco della Difesa

NEWS

NAPOLITANO: RIGORE SANZIONI PER ABUSI NON OSCURA IMPEGNO POLIZIA



(ASCA) - Roma, 8 mag 2014 - ''Il rigore nell'evitare e nel sanzionare comportamenti abusivi da parte di singoli appartenenti ai reparti di Polizia non puo' mai oscurare l'impegno e lo spirito di sacrificio del Corpo della Polizia di Stato''. Lo afferma il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato al Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Alessandro Pansa in occasione del 162esimo anniversario di fondazione. ''Desidero rinnovare alle donne e agli uomini della Polizia di Stato i sentimenti di vicinanza e di gratitudine di tutto il Paese per l'encomiabile impegno che essi giornalmente pongono nella tutela della sicurezza pubblica, delle civiche liberta' e dei diritti dei cittadini - si legge nel messaggio - . E' un lavoro difficile e rischioso, non sempre gratificato, per il quale la comunita' nazionale avverte di poter contare sulla elevata professionalita', sullo spirito di abnegazione e sullo spiccato senso del dovere degli appartenenti alla Polizia di Stato, presidio irrinunciabile in uno Stato democratico, che va costantemente curato e valorizzato. Al generale apprezzamento dell'opera svolta concorrono, in particolare, gli ulteriori significativi successi conseguiti nella lotta alla criminalita' organizzata, che ha consentito, grazie anche allo sviluppo della cooperazione internazionale, di catturare pericolosi latitanti, di smantellare numerose reti criminali dedite al traffico di droga e di armi e al riciclaggio di denaro, nonche' di aggredire gli illeciti patrimoni sui quali le mafie fondano le loro strategie di potere ed i tentativi di inquinamento dell' economia legale. Va peraltro rimarcato il determinante ruolo della rete territoriale e mobile della Polizia di Stato nelle attivita' di controllo del territorio, per meglio corrispondere alle istanze di sicurezza dei cittadini, con risultati particolarmente efficaci nel contrasto della criminalita' diffusa. Non meno essenziale e' il contrasto di ogni fenomeno di illegalita' e di violenza che si manifesti ai danni della pacifica convivenza civile. Il rigore nell'evitare e nel sanzionare comportamenti abusivi da parte di singoli appartenenti ai reparti di Polizia non puo' mai oscurare l'impegno e lo spirito di sacrificio del Corpo della Polizia di Stato. Nel rendere omaggio a tutti coloro che hanno immolato la vita nel prestare il loro servizio in nome della legge nell'interesse dei cittadini, rinnovo ai famigliari la solidale vicinanza dell'intera Nazione. Con questi sentimenti invio a tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato e alle loro famiglie le piu' vive espressioni di apprezzamento e di augurio''.

COCER DIFESA: NO A SPOT ELETTORALI CONTRO IL PERSONALE MILITARI

COMUNICATO STAMPA

08.05.2014 ANCORA UNA VOLTA SI ASSISTE BASITI ALLO SPETTACOLO DELLA POLITICA CHE SI ESERCITA IN SPOT ELETTORALI TRAMITE AUTOREVOLI RAPPRESENTANTI QUALE L'ON. GIACCHETTI, CHE INDIVIDUA LA CRISI ECONOMICA ITALIANA NEGLI STIPENDI AL PERSONALE MILITARE E NEL TAGLIO DI QUESTI "LA PIETRA FILOSOFALE" CHE RISOLLEVA LE SORTI DEL PAESE .IL COCER DEL COMPARTO DIFESA PRENDE ATTO ALTRESI' CHE NESSUN ALTRO PARTITO POLITICO HA INSERITO NEI PROPRI PROGRAMMI IL SUO INTENTO IN MATERIA DI DIFESA NE TANTO MENO SUL PERSONALE MILITARE CHE SVOLGE SEMPRE PIU' UN RUOLO INTERNAZIONALE ED EUROPEO. LO STESSO PERSONALE MILITARE PER MEZZO DELLE SUE RAPPRESENTANZE NON PUO' PERTANTO CHE APPREZZARE L'INTERVENTO ODIERNO DEL MINISTRO PINOTTI IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEL 153° ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO ITALIANO, IN CUI HA MANIFESTATO LA SUA INTENZIONE DI ADOPERARSI "CON TUTTE LE SUE FORZE"AFFINCHE' VENGANO RISOLTI I PROBLEMI CHE STANNO PENALIZZANDO IL PERSONALE MILITARE. IL COCER COMPARTO DIFESA CHIEDE PERTANTO UN INCONTRO URGENTE CON IL MINISTRO PER UN QUADRO DI SITUAZIONE E SULLE REALI INTENZIONI DEL GOVERNO. **COCER COMPARTO DIFESA**

NEWS

DIFESA: PD, INDAGINE PARLAMENTARE CON TAGLIO F35 E' SERVIZIO A DEMOCRAZIA



"Conclusioni di cui dovrà tenere conto il Libro Bianco" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 mag - "La nostra posizione sugli F35, articolata in una richiesta di moratoria e in un'indicazione di procedere a superare le criticità esistenti, e infine di dimezzare il budget complessivo del programma" rappresenta, come l'intera indagine conoscitiva sul sistema d'arma, "un servizio reso alla democrazia parlamentare nel momento in cui lo scollamento fra istituzioni e Paese si fa preoccupante". Lo puntualizzano in una nota quattro deputati Pd e professori universitari, Carlo Galli, Michele Nicoletti, Franco Cassano e Maria Chiara Carrozza, componenti della commissione Difesa della Camera che ha votato ieri il documento conclusivo. "Di queste conclusioni - si sottolinea - non potrà non tenere conto il previsto Libro Bianco della Difesa

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Il SUPU assiste sgomento all'attuale controversia fra la CGIL, CISL e UIL e il governo Renzi. La Camusso impreca contro il governo - a suo dire - responsabile del fatto che non ammette più i sindacati alla concertazione. Renzi replica che la musica è cambiata. Che cosa vuol dire il piccolo rottamatore fiorentino? Di quale musica sta parlando? Perché non è più esplicito? Qualcuno pensa che la concertazione sia quel procedimento che consente ai sindacati di sedersi al tavolo delle trattative e preventivamente stabilire, d'intesa con il governo, la strategia economica per la migliore tutela dei lavoratori. Quanto di più falso. Non è assolutamente vero. I sindacati tradizionali si siedono intorno ad un tavolo con il governo per spartirsi la torta e inserire gli amici degli amici nei punti chiavi di diverse aziende pubbliche, come l'Alitalia (che con questa procedura ha accumulato esuberi spaventosi, con un conseguente crollo economico dell'azienda, che poi il comune cittadino paga per risanare il tutto), le Ferrovie dello Stato, le Poste e così via. È uno schifo! Peggio della mafia! A quanto pare non ci sono più soldi per far sbafare questi pseudo sindacalisti. Adesso comprendiamo il senso della frase di Renzi quando dice che la musica è cambiata. Il segretario della CISL ha urlato verde di rabbia, ben sapendo che se non si distribuiscono posti di lavoro e incarichi pubblici, i sindacati muoiono, che la CGIL, CISL e UIL sono "l'essenza della democrazia" Una bestemmia. Non è assolutamente vero. Solo le Forze armate, per dettato costituzionale, sono l'essenza delle democrazia, laddove l'art. 52 della Costituzione recita testualmente: "Le Forze armate informano i loro ordinamenti allo spirito democratico della Repubblica". Noi siamo l'essenza della democrazia, perché rappresentiamo tutti gli Italiani senza alcuna faziosità politica, come invece fanno partiti e sindacati

Roma, 7 maggio 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

IL SUPU ha letto con attenzione le seguenti affermazioni del Presidente della Camera, Laura Boldrini: ***«Nell'ottica della trasparenza, ho accolto l'appello del presidente della commissione Diritti umani del Senato, Luigi Manconi, ad interessare il capo della Polizia affinché valuti la possibilità di togliere il segreto ai procedimenti disciplinari interni».*** La presidente della Camera forse non sa che i procedimenti disciplinari interni non sono per nulla riservati o segreti. E' sufficiente una richiesta di accesso agli atti per ottenere quel che si vuole. La presidente della Camera, tornando sulle polemiche relative al caso Aldrovandi, ha espresso apprezzamento per ***«i tanti, tantissimi agenti che fanno il proprio dovere rispettando le regole» e ha sottolineato che «il Parlamento si propone di migliorare quelle regole, anche introducendo nel codice penale italiano il reato di tortura».*** A noi, uomini in uniforme, sta bene che si introduca il reato di tortura, ma occorre comprendere in quali termini ciò avverrà. Perché la tortura non è solo quella che alcune polizie di Stati autoritari compiono in danno di carcerati (a noi carabinieri questo reato non ci sfiora perché i nostri militari sono stati spesso immortalati mentre dividono il pasto con i fermati e gli arrestati), ma anche l'avvilimento in cui sono costretti ad operare carabinieri e poliziotti, che il più delle volte hanno le mani legate e non possono intervenire perché diversi politici sono collusi con il crimine e quindi sono intoccabili. Con ciò causando un irreversibile danno psicologico e morale in uomini che credono fermamente che la giustizia vada affermata nei confronti di tutti. In passato noi carabinieri e poliziotti dicevamo che in certe regioni d'Italia dovevamo lottare contro due nemici: il mafioso, che ti stava davanti, e il politico dietro, che ci pugnalava alle spalle. Taluni sciagurati, che continuano a stare in parlamento, hanno cercato in passato di disarmarci. Adesso vorrebbero farci apparire come dei torturatori. In realtà i torturatori del popolo italiano sono coloro che da oltre 30 anni introducono leggi che avviliscono e umiliano le forze dell'ordine a tal punto da consentire negli stadi le sceneggiate di Genny la carogna. Laura Boldrini, che avevamo accolto con tanta simpatia, sta assumendo atteggiamenti che ci umiliano ulteriormente. La invitiamo a far esaminare attentamente il reato di tortura, per comprendervi le più disparate fattispecie criminose, a tutela anche degli operatori di polizia, che molte volte sono torturati da taluni magistrati politicizzati, che si divertono a criminalizzarli e a far durare anni i processi a loro carico, così privandoli di ogni retribuzione, e di far valutare alla Commissione Giustizia una nuova ipotesi di reato, quella di annichilazione delle famiglie di carabinieri e poliziotti, costrette a vivere, a fianco del marito o del padre, e adesso anche della moglie o della madre, in condizioni disumane nelle periferie più degradate del nostro Paese a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il reato potrebbe essere denominato "Violenza alla vita familiare degli appartenenti alle forze di polizia".

Roma, 7 maggio 2014 **Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo**

NEWS

MARESCIALLO DEI CARABINIERI TROVATO A RUBARE AL SUPERMARKET: A GIUDIZIO

SI TRATTA DELL'EX COMANDANTE DELLA STAZIONE DI TULLIO: SECONDO L'ACCUSA AVREBBE COMPIUTO ALTRI FURTI SIMILI



LONGARONE -06.05.2014 Maresciallo dei carabinieri a giudizio. Si aprirà lunedì prossimo, 5 maggio, davanti al giudice del tribunale di Belluno Antonella Coniglio, il processo all'ex comandante della stazione di Longarone. Nicola Di Tullio, 52 anni, è chiamato a rispondere del reato di furto aggravato e continuato. Il sottufficiale, secondo le accuse della procura, fu beccato a rubare in un supermercato dove avrebbe compiuto simili atti anche in altre occasioni. **Fonte: www.ilgazzettino.it**

F35, PRIMO OK A SPESA DIMEZZATA PASSA IN COMMISSIONE IL TESTO PD . LA RELAZIONE DEL PARTITO RICEVE IL VIA LIBERA SOLO DAGLI ESPONENTI DEL PD NO DA FI E LEGA, SI ASTENGONO GLI ALTRI GRUPPI.

La commissione Difesa della Camera ha approvato (con il sì del Pd, il no di Forza Italia e Lega Nord e l'astensione degli altri gruppi) la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sugli armamenti. Il testo è stato votato per parti separate ed è stata approvata la relazione Pd che chiede, tra l'altro, una "moratoria" sugli F35 e il dimezzamento della spesa.



07.05.2014 La relazione del Pd afferma il principio del controllo del Parlamento sulla spesa per gli armamenti, chiede una riduzione delle spese della Difesa per la "Forza Nec", all'interno del progetto Soldato futuro, e invoca "una moratoria al fine di rinegoziare l'intero programma" degli F35 "per chiarirne criticità e costi con l'obiettivo finale di dimezzare il budget finanziario originariamente previsto" Il documento Pd è aggiuntivo rispetto alla relazione finale della commissione Difesa al termine dell'indagine conoscitiva sugli armamenti. La parte iniziale del documento, che evidenzia i risultati dell'indagine, è stata approvata da tutti i partiti, con l'astensione del M5S. Il documento Pd, che si aggiunge ad essa, è stato approvato con i soli voti dei deputati dem. Forza Italia e Lega Nord hanno votato contro. Si sono astenuti M5S, Sel, Ncd e Sc. **Sel: "Bene il Pd, ma serve più coraggio"** - "Apprezziamo la scelta del Pd di proporre una moratoria del programma F35, finalizzata a una ricontrattazione e a un dimezzamento delle risorse investite. Avremmo, però, gradito più coraggio e coerenza, e per questo abbiamo proposto la cancellazione di un programma inutile, con ricadute risibili sul piano occupazionale, che promuove una tecnologia dubbia sotto il profilo dell'efficienza e in stridente contrasto con l'articolo 11 della Costituzione italiana". Così dicono i deputati di Sel in commissione Difesa, Donatella Duranti, Michele Piras e il deputato pacifista di Sel Giulio Marcon. "Finalmente - sostengono - la componente decisiva della maggioranza di governo viene incontro a una forte richiesta della società civile, del movimento pacifista, anche in seguito alla mobilitazione e all'attività parlamentare d'opposizione di Sel. Sinistra Ecologia Libertà si è astenuta sulla proposta del Pd e ha sostenuto il suo documento conclusivo sui sistemi d'arma nel quale si prevedono oltre 35 miliardi di euro di tagli su programmi d'armamento come F35, Fregate Fremm e Forza Nec. La fine dell'indagine un primo passo in avanti, auspichiamo ora atti concreti".

DIFESA: GIACHETTI, ALTRI TAGLI OLTRE F35

Tra gli altri gli stipendi per i cappellani militari.



(ANSA) - ROMA, 6 MAG -Non solo F35. Ma anche l'eliminazione del "beneficio da casta ottocentesca" delle promozioni alla vigilia del congedo e il taglio degli stipendi dei cappellani militari. Il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti propone una serie di tagli alle forze armate e di polizia, che porterebbero un risparmio di 500 milioni l'anno e fino a un miliardo di spese in meno se si sostituissero le caserme dismesse agli immobili in affitto.

NEWS

Difesa, Gasparri: Nuove missioni militari mentre si tagliano spese?



05.05.2014 Il velino.it "Mentre si tagliano le spese militari, esigenza ben nota da tempo anche in vista dei processi di riorganizzazione delle forze armate al centro di provvedimenti approvati in diverse legislature, leggiamo annunci di missioni militari internazionali che dovrebbero vedere impegnata l'Italia, tra l'altro già esposta in molti contesti. Il ministro Pinotti parla di una missione incentrata in Centro Africa, con il costo di molti milioni di euro, e poi dice che l'Italia è disposta a inviare militari anche in Ucraina. Con quali risorse? Come coniugare un processo di ridimensionamento delle nostre forze armate con impegni in missioni militari che si andrebbero ad aggiungere a quelle già in corso e che assorbono ingenti risorse? Chiediamo piuttosto alla comunità internazionale sostegno per far tornare i marò in Italia e alle nostre forze armate di contribuire, insieme all'Ue e alla comunità internazionale, alla sicurezza nel Mediterraneo. Senza fare delle nostre navi taxi per clandestini ma usandole semmai per respingere chi assedia il nostro paese e l'Europa". Lo dichiara il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri

Alfano: Stato sarà durissimo in difesa suoi uomini in divisa "Nessuno torca loro un capello"



Milano, 5 mag. (TMNews) - Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha detto che lo Stato sarà "durissimo" nella difesa dei suoi uomini in divisa che si occupano di sicurezza. Un riferimento agli scontri tra forze dell'ordine e tifosi prima della partita Fiorentina-Napoli giocata a Roma sabato scorso. Quei fatti "hanno evidenziato che personaggi delinquenziali, che si definiscono tifosi, giravano per Roma con catene e spranghe e inseguivano loro la polizia che ha fatto la solita azione di contenimento del danno. Ciò mette a rischio i nostri uomini ed è una situazione che non possiamo accettare. Vogliamo dare un messaggio preciso, cioè che lo Stato sta dalla parte della polizia"."Nessuno torca un capello a chi, in divisa, protegge la nostra sicurezza" ha scandito ancora Alfano al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza

ALDROVANDI, PRESIDENTE DELLA CAMERA: "VIA IL SEGRETO SUI PROCEDIMENTI INTERNI ALLA POLIZIA"



03.05.2014 «Nell'ottica della trasparenza, ho accolto l'appello del presidente della commissione Diritti umani del Senato, Luigi Manconi, ad interessare il capo della Polizia affinché valuti la possibilità di togliere il segreto ai procedimenti disciplinari interni». Lo afferma la presidente della Camera, Laura Boldrini, nel consueto video settimanale, tornando sulle polemiche relative al caso Aldrovandi. Boldrini esprime apprezzamento per «i tanti, tantissimi agenti che fanno il proprio dovere rispettando le regole» e sottolinea che «il Parlamento si propone di migliorarle quelle regole, anche introducendo nel codice penale italiano il reato di tortura». Questione che sarà già la prossima settimana all'ordine del giorno della commissione Giustizia di Montecitorio. **La madre di Federico** «Io quei quattro non li perdonerò mai. Non ci può essere perdono senza pentimento. Gli eventi recenti vanno nella direzione opposta. Con quell'applauso sono stati elevati a simboli, a modelli. Questo allontana moltissimo qualsiasi possibilità». Lo dice Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi, in un'intervista alla 'Nuova Ferrarà

NEWS

VENEZIA: SUICIDA POLIZIOTTO PADRE DI 3 FIGLI.



04.05.2014 La tragedia è avvenuta alle 12.30, la vittima Giovanni Paties, aveva 53 anni ed era padre di 3 figli. Si ignorano i motivi del gesto, anche se pare si tratti di questioni personali e non di lavoro. Alcuni colleghi di lavoro hanno udito l'esplosione e sono accorsi sul luogo della tragedia a Santa Chiara. **redazionale**

ANFP: LA POLIZIA È UNITA, ACCUSE STRUMENTALI AD ALFANO E PANSA

02 maggio 2014 f ilVelino/ "La Polizia è un organismo vivo, saldo e sano, fatto di donne e uomini. Riteniamo strumentali gli allarmi in merito a presunte spaccature: la Polizia è unita e lo sarà sempre intorno ai compiti assegnati dallo Stato democratico e alla missione di tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico". Lo dichiara il segretario nazionale Anfp (Associazione Nazionale Funzionari di Polizia) Lorena La Spina. "E altrettanto strumentali – prosegue - sono le accuse rivolte al ministro Alfano e al Capo della Polizia da chi pensa sia fruttuoso nutrire malcontento e disagio. È vero che la Polizia di Stato paga da anni la recessione economica, con tagli umilianti e con la penalizzazione delle prospettive di carriera, così come è vero che affronta quotidianamente condizioni di operatività critiche e situazioni di estrema violenza. Ma è altrettanto vero che il disagio non mette in forse il nostro spirito di servizio e la nostra abnegazione e non compromette la bontà dell'operato di migliaia di poliziotti che ogni giorno mostrano equilibrio, razionalità e capacità di ascolto delle ragioni dei cittadini, a fronte di pochi singoli che sbagliano e che non mancheremo mai di biasimare".

ALDROVANDI: FIANO (PD), IN PARLAMENTO DISCUSSIONE SU TENSIONI POLIZIA



(ASCA) - Roma, 2 mag 2014 - ''Il Partito Democratico chiede che si apra in Parlamento una discussione sulle tensioni che in questi giorni hanno attraversato la polizia di Stato. Per questo depositerò in queste ore una risoluzione che vorremmo discutere insieme al governo e alle rappresentanze sindacali delle forze dell'ordine''. Lo dichiara Emanuele Fiano, deputato e responsabile Sicurezza del Partito Democratico. ''Il Parlamento - spiega Fiano - deve avere un ruolo, in accordo con il governo, per la gestione di questo difficile passaggio''. ''In uno Stato di diritto - conclude il deputato Pd - e' fondamentale tenere insieme i principi costituzionali del diritto alla sicurezza, l'efficienza dei corpi dello Stato e la qualità del lavoro degli ope

SPECIALI NEWS



L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

PER I MARO', L'INDIA COSA PRETENDE? CHE ASPETTIAMO, ANDIAMO A RIPRENDENDERLI.



La mia domanda sulla vicenda dei Marò è: ma cosa vuole l'India? Per quali motivi sta esercitando pressione in questo modo sull'Italia? Che interessi ha? In ogni caso, l'accusa di terrorismo rivolta a due militari stranieri nell'adempimento della loro missione è un fatto di una gravità inaudita. Lo stato indiano, in questo modo, accusa direttamente lo stato italiano di essere uno stato terrorista. Ci troviamo ancora all'ennesimo rinvio per i nostri militari per i quali resta possibile una condanna a morte? Basta, non possiamo continuare con questa farsa dei rinvii e dell'incertezza del diritto degli indiani: dobbiamo andare a riprenderci con la forza i due militari, costi quel che costi. Tanto la faccia l'Italia l'ha già persa in questa vicenda, come in molte altre, purtroppo.

Francesco Speranza





A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

I CARABINIERI SONO CUSTODI DELLO STATO

I Carabinieri sono custodi dello Stato e il monumento inaugurato a Roma, nei Giardini di Sant'Andrea al Quirinale è un segno di riconoscenza, per il lavoro svolto dall'Arma nei primi 200 anni dalla sua costituzione. Lo ha dichiarato il Ministro della Difesa ***Roberta Pinotti*** durante la cerimonia di inaugurazione. Lo spirito di sacrificio e di servizio, l'altruismo, il senso dello Stato, la fedeltà. Il monumento riproduce la celebre opera "I Carabinieri nella tormenta". Alla realizzazione e alla posa in opera hanno fornito il loro sostegno circa 8.000 comuni e un centinaio tra associazioni, enti e privati. Ogni cittadino vede nel Carabiniere un punto di riferimento sulle strade, nella lotta alla criminalità comune e organizzata, nel controllo del territorio, nel contrasto alle diverse forme di illegalità. E anche nei teatri operativi all'estero dove agiscono con competenza e professionalità assoluta, per favorire la ricostruzione delle Istituzioni e del tessuto sociale nei Paesi lacerati dai conflitti. Presenti alla cerimonia il presidente del Consiglio ***Matteo Renzi***, il ministro dell'Interno ***Angelino Alfano,*** il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. ***Leonardo Gallitelli*** e il sindaco di Roma ***Ignazio Marino***. In questi 200 anni i Carabinieri hanno pagato un caro prezzo in difesa delle istituzioni, dei cittadini e dei valori della pace. Fiducia e gratitudine è ciò che nutrono i cittadini nei confronti dell'Arma, per il loro impegno nel contrastare ogni forma di criminalità.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza "…...riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

MALCONTENTO DEI CARABINIERI A TREVISO IN SERVIZIO PRESSO UN SEGGIO PER PROBLEMI IGIENICO SANITARI

In occasione delle elezioni amministrative 2014, il seggio delle ex scuole Marconi, le stesse in cui sono stati ospitati i profughi, è stato teatro di uno scontro istituzionale. Al centro il rifiuto da parte dell'Arma dei Carabinieri, recatosi presso quel plesso scolastico per prestare servizio durante le operazioni di voto nel seggio, a causa di problemi igienico sanitari. La scuola ha ospitato il dormitorio per i senza tetto ed era stato utilizzato dai profughi fino a qualche settimana prima del 25 maggio Tutto scaturirebbe da tracce di muffa trovata vicino ai bagni, che avrebbero dovuto essere usati dai militari dell'Arma chiamati a trascorrere la notte tra sabato e domenica nel seggio. Chiara la posizione dei Carabinieri, secondo i quali nel seggio sono state rilevate diverse carenze, non solo dal punto di vista igienico-sanitario. Una volta sanate, i Carabinieri sono stati disposti a prendervi servizio, nel seggio in questione. Il Capitano ***Stefano Mazzanti***, Comandante della Compagnia di Treviso, ha dichiarato: "*…è stato effettuato un sopralluogo assieme ad altre forze di polizia e al personale del Comune, nel corso del quale sono state riscontrate carenze, non soltanto dal punto di vista igienico-sanitario, documentate da fotografie e riportate in un dettagliato verbale. Non è vero che ci siamo rifiutati di prendere servizio, abbiamo soltanto chiesto di sanarle. Del fatto sono a conoscenza il Comandante Provinciale di Treviso e pure il Questore. Da parte nostra non c'è nessuna volontà di fare polemica, ma di dire le cose come stanno …*".

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

A PESCARA CONSEGNATI ONORIFICENZE A QUATTRO CARABINIERI

Si è svolta a Pescara la Cerimonia promossa per il conferimento di onorificenze a quattro Carabinieri che lo scorso 18 marzo, grazie al loro intervento in servizio hanno salvato un *uomo di 83 anni*, finito in un dirupo dopo un volo di 30 metri e rimanendoci per due giorni. Presenti alla cerimonia il sindaco di Pescara ***Luigi Albore Mascia***, il ***Colonnello dei Carabinieri Francesco Carleo*** e il ***Capitano Claudio Scarponi***, il Presidente della Commissione consiliare Sicurezza del Territorio ***Armando Foschi***. I quattro militari hanno ritrovato l'anziano, chiamato subito i soccorsi e hanno consentito il recupero dell'uomo e il suo trasporto in ospedale per le cure necessarie. Dinanzi a tale operazione, l'amministrazione comunale ha sentito la necessità di porgere un ringraziamento ai Carabinieri che si sono resi autori di quel ritrovamento, rendendo onore all'Arma dei Carabinieri. *Gli Elogi sono stati conferiti al* ***Luogotenente Marcello Stefanelli****; al* ***Maresciallo Capo Roberto Capone****; al* ***Brigadiere Capo Antonio Di Giovanni*** *ed infine all'Appuntato* ***Gabriele Troscia***.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



TROVA UN PORTAFOGLI CON 2.500 EURO E LO CONSEGNA AI CARABINIERI



Un uomo 50enne si reca in caserma per consegnare ai Carabinieri il portafogli con 2.500 euro trovato per strada. Mentre usciva è arrivata la proprietaria che voleva denunciare lo smarrimento, ignara che il portafogli fosse già stato trovato. L'uomo reggiano ha trovato il portafogli in via Cisa Ligure a Sorbolo Levante, frazione di Brescello. Oltre al denaro, conteneva assegni e documenti di una signora veneziana. Dopo pochi minuti dall'uscita dell'uomo dalla caserma, la proprietaria è arrivata dai Carabinieri per denunciare lo smarrimento del borsellino. E ha potuto recuperarlo in tempo reale.

Francesco Speranza





FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due";
L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

UNA PROMESSA DA MANTENERE PER LA SPESA PUBBLICA: VIA LE AUTO BLU E LE SCORTE



La domanda che molti cittadini si fanno riguardo i provvedimenti annunciati dal Premier Matteo Renzi è se siano fattibili. Tra i vari annunci forse quello meno cospicuo, ma che ha una certa risonanza nell'opinione pubblica perché va ad intaccare un privilegio odioso, è la vendita delle auto blu utilizzate del servizio scorte. Bisogna capire se queste auto utilizzate dai vari politici e simili, sono il frutto del taglio delle scorte inutili. E per inutili intendo quelle impegnate con i politici che non ricoprono più cariche pubbliche. Il sospetto che mi sorge da questi annunciati tagli è che si vogliano ridurre le scorte a persone non note, come alcuni testimoni di giustizia in procedimenti contro la criminalità organizzata. Spero che questa volta il cambiamento sia reale, giusto e non solo di facciata, tanto per gettare fumo negli occhi dei cittadini.

Francesco Speranza

LE INTERVISTE AL GENERALE

CARABINIERI AUSILIARI: GOVERNO, SE CI SEI, BATTI UN COLPO!

Ho ricevuto la seguente lettera da parte di un Carabiniere Ausiliario:



"Generale, leggo con molto interesse i suoi commenti che mi ha trasmesso, e penso, che ci sono molte donne valide sia nel Corpo di Polizia, nell'Arma dei Carabinieri, e anche in Politica; io le chiedo veramente se ci sono le condizioni per essere reintegrati; io sono convinto che il momento buono è questo, in quanto abbiamo una difficoltà organica nell'Arma;, io spero che lei veramente si prenda a cuore questa nostra situazione per dare risposta a molti Ausiliari che hanno servito lo Stato con spirito di sacrificio, ed ora si trovano a casa disoccupati. Le voglio raccontare un episodio di quand'ero piccolo avevo circo 12 anni. Mio padre è un Maresciallo dell'Arma ora in pensione; io abitavo a Uliveto Terme (PI) un paesino in provincia di Pisa, dove del Piero fa la reclame dell'acqua Uliveto. Ogni domenica quando mio padre era di servizio, all'epoca era Maresciallo Ordinario, presso la Legione di Livorno, io andavo con lui in Caserma, ed ero molto affascinato della sua divisa, in quanto ho sempre amato fare il Carabiniere; ho passato le mie domeniche di pomeriggio con lui in Caserma quand'era Sottufficiale di giornata; per me l'Arma era tutto. Poi decisi di fare il Carabiniere Ausiliario di un anno presso la Stazione Territoriale, e dopo mi raffermai ancora un anno; anch'io risultai idoneo alla ferma quadriennale, ma sono stato collocato in graduatoria di riserva e congedato per esubero di posti; al momento del congedo è stato quasi un lutto per me; mi creda sono stato molto male, e se potessi rifare tutto da capo lo rifarei perché è stato per me un momento indimenticabile. Per me era un onore indossare la divisa, in quanto amavo fare le pattuglie in macchina, per me non era un lavoro, era una passione. Oggi ho 36 anni, lavoro nell' Azienda Ospedaliera Pisana, in qualità di Portiere, il mio lavoro si svolge nel controllo dei vari reparti; è un lavoro molto tranquillo, ma non sono gratificato. Ho voglia di indossare l'uniforme; se oggi mi dicessero vuoi entrare nell'Arma, gli direi di sì; io sono fatto per stare fuori di servizio di vigilanza; mi piace molto il Pronto intervento; io ci spero ancora Sig. Generale, spero che qualcuno da lassù possa far approvare la nostra proposta. Non so' se conosce il Generale del Sette. Tullio era il Comandante di mio padre nel 1995, al Comando Provinciale di Pisa; in quel periodo indossava il grado di Ten. Col.; è sempre stato una persona precisa e molto preparata. Se lo conosce gli mandi i saluti di mio padre, il Maresciallo Taccola Mauro.

Buona serata Generale Pappalardo".

Ne ho ricevuto tante, circa un migliaio, di giovani carabinieri ausiliari, che per una decisione poco accorta del governo si trovano oggi disoccupati e senza un futuro, con una amarezza nel cuore: quella di non poter servire l'Arma e lo Stato, in un momento difficile del Paese, in cui la sicurezza pubblica potrebbe saltare da un momento all'altro. Tutti sanno che le 4600 stazioni carabinieri non possono continuare con un organico ridotto a svolgere il controllo del territorio, che, come abbiamo visto con l'episodio di Genny la carogna, si trova in balia di camorristi, mafiosi e delinquenti di ogni genere. Il governo che fa? Riduce a casaccio, taglia senza alcuna visione strategica, come il contadino malaccorto che recide i rami fruttiferi di una pianta. Tutti sanno che l'unica forza di polizia a competenza generale è l'Arma dei carabinieri, effettivamente sparsa su tutto il territorio nazionale. DC e PCI nel 1989 si sono inventati la Polizia di Stato gonfiando smisuratamente i suoi organici, ma facendola rimanere per lo più negli uffici e nelle

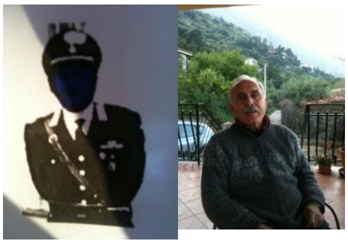
grandi città. L'Italia, quella delle periferie e delle città minori, è ancora lasciata alla sorveglianza dell'Arma. Si è anche gonfiata la polizia locale, per volere di Sindaci, che vi hanno gettato dentro ogni risorsa economica. Si è in ventata pure la polizia provinciale. E intanto il cittadino paga. Ma i risultati rimangono sempre gli stessi: l'Arma con 110.000 uomini, che vanno sempre più riducendosi, rende per il 65%, mentre tutte le altre forze di polizia (circa 300.000 uomini) per il 35%. Non ci possiamo permettere simili sprechi. Occorre intervenire, riformando seriamente il settore della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico. In merito a quest'ultimo punto, non si può lasciare a funzionari di pubblica sicurezza la sua totale gestione. Abbiamo visto troppe scene di cittadini malmenati, abbiamo visto funzionari che non hanno quelle capacità, che solo un militare possiede, di saper distinguere fra persone per bene e delinquenti. Occorre affidare agli Ufficiali dei carabinieri, nominandoli Autorità di pubblica sicurezza, l'ordine pubblico in provincia. Tu, Gallitelli, mio cappellone d'Accademia, che stai facendo in merito a tutti questi problemi? Invece di andare dal Capo del Governo, Renzi, e manifestargli l'amarezza di un'Arma intera per la cattiva gestione della sicurezza in Italia, ritieni più utile:

- Mettere in un angolo il COCER, che invece potrebbe essere una risorsa utile per scuotere questa insulsa classe dirigente politica;
- Affidare a generali di corpo d'armata in pensione, ormai al capolinea, l'Associazione nazionale carabinieri, che con i suoi 250.000 iscritti potrebbe essere un momento di riflessione sulla situazione morale ed economica di tante famiglie, con figli disoccupati a carico di padri che per tanti anni hanno servito con fedeltà ed onore l'Arma e lo Stato;
- Non far crescere il Sindacato nemmeno fra il personale in congedo dell'Arma, perché i carabinieri debbono rimanere muti pure quando non sono più in servizio. Eppure essi hanno bisogno che le loro pensioni e le loro istanze, come quelle dei carabinieri ausiliari, siano valutate e rispettate.

Caro Maurizio Taccola, lei mi chiede se conosco il generale Del Sette? Sì, lo conosco e mi fa immenso piacere che lei lo chiami per nome "Tullio". Ciò mi fa capire che egli si è fatto sempre apprezzare dai suoi uomini, nei vari comandi in cui ha operato. Gli porterò i saluti di suo padre, che, sono certo, apprezzerà. Caro Tullio, mi rivolgo direttamente a Te. Tu sai che il nostro Comandante Generale, facendosi dare quella improvvida proroga di un anno (pensate per una festa), è ormai ritenuto a livello politico "zoppo", per cui non ha più la necessaria autorevolezza per gestire la nostra Istituzione. I Carabinieri Ausiliari e i tanti pensionati, iscritti al SUPU, nonché i Carabinieri in servizio, che soffrono per la mancanza di tutela dei loro interessi collettivi, si affidano a Te affinché il governo abbia un interlocutore al di sopra di ogni sospetto, che non abbia taluni tristi precedenti, come il mantenimento del Generale Ganzer al comando del ROS nonostante la condanna a 14 anni, il balletto dei Vice Comandanti Generali, i suicidi e le frequenti mobbizzazioni del personale. Sono certo che Tu farai in modo che l'Arma torni a volare in alto. Come è accaduto nei suoi 200 anni di storia.

Palermo, maggio 2014 Antonio Pappalardo

DUE PAPI SANTI



"Generale, qui in Friuli le gente è abituata, sin dai secoli passati, a sopportare ogni genere di sofferenze e di soverchierie, per cui storcono il naso ogni volta che accadono fenomeni, definiti da una stampa compiacente straordinari, che sono invece opera di uomini, che mirano a obiettivi concreti e per interessi per lo più di parte". ***"Maresciallo, a che cosa intende riferirsi?". "Alla santificazione di due Papi contemporaneamente, fatto mai accaduto nella storia millenaria della Chiesa, sempre attenta a non santificare con eccessiva precipitosità persone, sul cui conto potrebbero poi emergere circostanze e fatti non positivi. Ecco perché passano tanti anni prima che qualcuno sia prima beatificato e poi fatto santo". "E' una misura prudenziale che ha sempre premiato la Chiesa nelle sue determinazioni. Questa volta, invece si è voluto correre. Prima che siano trascorsi i cinque anni, previsti dal diritto canonico, si è santificato Giovanni Paolo II, perché due donne hanno riferito di aver superato gravissime malattie solo perché hanno pregato questo Papa. Giovanni XXIII è stato fatto santo per acclamazione, anche se nessuno ha detto di essere stato da lui miracolato".*** "Generale, perché tutto ciò sta accadendo? Come mai la Chiesa precorre i tempi e non rispetta i precedenti, come facciamo noi Carabinieri? E' davvero insolito che in 1000 anni la Chiesa abbia santificato solo quattro Papi e in cinque anni ben due e nello stesso giorno. La Chiesa è sempre stata severa verso i Papi. Ha sempre preferito fare santi gente umile, che ha sacrificato la propria vita per gli altri, come i primi martiri, come il prete polacco Kolbe che si è fatto uccidere per salvare in un campo di sterminio un padre di famiglia. E' ben strano che Salvo D'Acquisto, che ha dato la sua vita per salvare quella di 23 ostaggi innocenti, aspetti da oltre 70 anni di essere innalzato agli onori degli altri, dopo che è stato proclamato servo di Dio". *"La Chiesa è stato giustamente severa verso i Papi perché molti di loro ne hanno combinato di tutti i colori, in quanto più che vicari di Cristo, gestivano un illimitato potere temporale e disponevano di immense ricchezze. Possiamo dimenticare che questi papi hanno autorizzato guerre sante, crociate, inquisizioni, in cui sono morti centinaia di migliaia di persone, sono stati perpetrati delitti orrendi, sottoposti donne e uomini a torture e condannati al rogo perché non abbracciavano la fede di Cristo, hanno permesso che cardinali, vescovi e preti pedofili abusassero di bambini innocenti, consentono tuttora che a latere della Chiesa crescano associazioni varie, che sono centri di potere e di ricchezza? Cristo li avrebbe cacciati via a frustate, come ha fatto dinanzi al tempio a coloro che lo profanavano con i loro commerci".* "Generale, ora capisco perché la Chiesa ha fatto ricorso a questa procedura straordinaria per santificare due Papi contemporaneamente. La gente è stanca ed avvilita di queste miserie commesse negli anni da molti Papi. C'era bisogno di un segnale di rinnovamento e di cambiamento portando sugli altari due Papi, oggi molo amati dalla gente. Ma non mi sembra che tutti gli uomini abbiano il medesimo rispetto per i due Papi?". ***"Che cosa intende dire, maresciallo?".*** *"Qualche giorno fa mi sono imbattuto in un bar in un uomo, che era alquanto turbato. Mi diceva che era un credente e che la caduta della croce, realizzata in onore di Papa Giovanni Paolo II, su un disabile che è morto schiacciato sotto il suo peso, lo aveva frastornato. Quel fatto era indubbiamente un segnale da parte di Dio , che forse non condivideva la*

*santificazione del Papa polacco". "**Maresciallo, noi troppo facilmente interpretiamo fatti e circostanze a nostro piacimento, per cui non è raro che attribuiamo a Dio fatti accaduti in modo naturale e occasionale. Certo, non possiamo non far presente che nell'opinione pubblica comune Giovanni XXIII era indicato come il Papa buono, mentre Giovanni Paolo II era visto come il papa politico. Per 27 anni ha influito sui fatti più rilevanti della nostra storia contemporanea, come la caduta del comunismo. Ma mentre Giovanni XXIII ha avviato un rinnovamento totale della Chiesa con il Concilio Vaticano II, che l'ha aperta a tutto il mondo. Giovanni Paolo II è stato fermo sulle posizioni che taluno dice che gli venivano dettate dall'allora cardinale Raztinger. Per cui le innovazioni che aveva voluto Giovanni XXIII sono state bloccate: i preti non si sposano, le donne non sono ammesse al sacerdozio, si è chiuso un occhio sin troppo benevolmente sui preti pedofili, nulla si è accordato ai separati e divorziati che sono messi ai margini della chiesa, si continua a perseguitare i gay, si continua a negare la dignità a persone che, immobilizzate in un letto da decenni, vivono come vegetali, e così via".** "Generale, il quadro è davvero sconfortante. Lei cosa consiglia a noi militari e poliziotti, che più degli altri cittadini siamo devoti servitori della Chiesa, di fare in questi momenti così travagliati?". **"Le dico sin d'ora che il SUPU scriverà una lettera al Santo Padre perché finalmente si arrivi alla santificazione di Salvo D'Acquisto. Quindi provvederà a dare una corretta informazione ai militari e poliziotti su quanto sta loro accadendo intorno, perché essi sono oggi gli unici cittadini liberi in Italia, dato che gli altri sono stretti nella morsa infernale di una propaganda politica falsa e fallace".** "Generale, la caduta della croce sul disabile fa ritenere che mentre Dio non avrebbe condiviso la santificazione di Giovanni Paolo II, il popolo invece lo ha fortemente voluto. In questo caso, il Popolo avrebbe vinto su Dio". **"Ritengo, caro Maresciallo che i fatti che accadono tutti i giorni non debbano essere interpretati a proprio uso e consumo. Ma, ahimè, la Chiesa negli anni ha fatto credere a molti che taluni segni erano da imputare direttamente a Dio. Per cui non deve meravigliare se oggi la caduta della croce sia a lui attribuita. Sarebbe opportuno che a Dio venissero riservati i suoi atti di misericordia verso una umanità che muore di fame e di guerre e che siano imputabili agli uomini i loro atti scellerati. Ritengo che questa Chiesa ricca, opulenta e dominante non abbia ancora capito che essa si salverà, e con essa l'intera umanità, se saranno osservati fedelmente gli insegnamenti del Maestro, senza cerimonie sfarzose e troppo appariscenti. Non dimentichiamo che Gesù viveva in mezzo alla gente, dormiva nelle campagne, si alimentava con le offerte di coloro che lo seguivano. Non era padrone nemmeno dei calzari che portava ai piedi. Questa evidente stridente contraddizione fra Gesù povero e totalmente dedito ai poveri e la Chiesa, ricca e opulenta, deve essere affrontata e superata, ma non a parole. Lo farà Papa Francesco? Tutte le Donne e gli Uomini del pianeta lo chiedono a viva voce".***

(detto il maresciallo friulano)

"Il Tenente Colonnello suicida"



Mi chiamò ripetutamente al telefono. Era in uno stato ansioso. Voleva al più presto incontrarmi. Quando lo vidi, rimasi scioccato. Era un Tenente Colonnello dei Carabinieri, ancora giovane, con i segni solo sui capelli, divenuti grigiastri alle tempie, della nuova età incombente. Ci sedemmo ad una tavolino, in un angolo di un bar in Roma, molto appartato. Subito pose la sua pistola d'ordinanza sul tavolo. Era visibilmente agitato. Gli dissi di calmarsi e di parlarmi con distacco da tutti gli eventi che gli stavano accadendo. Così esordì: "Lei è l'unico che ha capito come stanno le cose nell'Arma e come bisogna agire, senza perdere tempo, per restituire voglia di vivere e di lavorare ai Carabinieri" .Deglutì un po' di saliva. Non lo interruppi. Poi così proseguì: "Sono nell'Arma da circa 20 anni. Ho cominciato da giovane. Sono entrato in Accademia con molto entusiasmo. Alla Scuola Ufficiali provai le prime delusioni. Già si poteva rilevare chi, fra di noi, avrebbe fatto carriera perché "figlio di papà".Ma subito alla territoriale ripresi fiducia. Lì si lavora sul serio. Mi buttai a capo fitto sul mio lavoro. Lavoravo notte e giorno, indefessamente, stando in mezzo ai miei uomini, che facevano a gara per uscire di servizio con me. Avevamo fatto un bel gruppo. Poco ci importava che l'Italia stava deflagrando e la nostra società stava perdendosi, soprattutto dal punto di vista morale. Comando di un Comando Provinciale dei Carabinieri. E lì mi è crollato il mondo addosso. Taluni mi vanno dicendo che, finita la festa dei 200 anni dell'Arma, la nostra Istituzione sarà sciolta".Si alzò in piedi e mi disse con voce strozzata: "L'Arma è già stata sciolta. Mentre molti generali lo hanno capito e tirano a campare con lussuosi stipendi e doppi incarichi, che servono per tappare loro la bocca, i carabinieri dei gradi più bassi ancora vivono di illusioni e di belle parole, come gli alamari attaccati sulla pelle!" .Quasi urlando: "Porca Giuda, si debbono svegliare" .Riprese con voce più calma: "Noi Carabinieri, in questa Repubblica di ladri, corrotti, parassiti, incapaci e collusi con le mafie e le lobby di potere economiche, non contiamo più nulla. Nel 1989 ci hanno affiancato la Polizia di Stato, che non è tale perché non è su tutto il territorio nazionale. Noi soli siamo dappertutto e siamo l'unica polizia dello Stato. Ma, come ha detto Cossiga, si doveva creare una polizia che fosse asservita ai comunisti. E così è accaduto e i contrasti interni sono andati alle stelle. Oggi noi abbiamo perso ogni potere nel campo della polizia giudiziaria, dove imperversano i pubblici ministeri, taluni quali fanno ciò che vogliono e indagano gli avversari politici. La polizia giudiziaria non gode più di alcuna autonomia operativa. Nel campo della sicurezza pubblica, taluni funzionari di polizia la fanno da padrone, agendo come una polizia di regime, costruendo falsi processi e picchiando selvaggiamente i cittadini che manifestano. Con noi carabinieri messi là a guardare come statuine. Avevamo un grosso potere: quello informativo. Bastava una nostra lettera al Re perché prefetti, questori, magistrati e alti dirigenti dello Stato andassero a casa".Lo interruppi: "*Quando ero giovane capitano, mi arrivò una lettera del Vaticano. Mi chiedevano come si comportava un prete, dovendosi decidere la sua elezione a vescovo. Un tempo lo Stato, e non solo, si fidava di noi*". Proseguì lui: "Oggi lo Stato va avanti sulle notizie giornalistiche che sono costruite per fini esclusivamente politici. Bisogna fare qualcosa urgentemente, se no siamo perduti. L'Arma è un grosso patrimonio per il Paese e non va disperso"."*Caro Tenente Colonnello, quando da Presidente del COCER mi proposero di sostenere la legge di riordino dei Carabinieri, che sarebbe stata approvata nel 2000, dissi che essa era carente in due punti:*

- *dapprima, pur elevandosi a forza armata, tale cambiamento istituzionale era fittizio.*

Occorreva indicare i compiti esclusivi della nuova forza armata nel teatro delle operazioni militari, ericollocare l'Arma al primo posto nelle Forze Armate, attesi i suoi delicatissimi compiti di equilibrio fra le stesse;

- *quindi, si dovevano affidare compiti operativi all'Arma nel campo della polizia giudiziaria e della sicurezza pubblica, attribuendo qualifiche specifiche agli ufficiali dei Carabinieri, comandanti territoriali.*

Oggi costoro sono dei fantocci, e si limitato a controllare se nelle caserme i cessi sono puliti. Ma responsabilità, nella sicurezza pubblica e nella polizia giudiziaria, nessuna! I marescialli riferiscono direttamente alla magistratura e ai funzionari di polizia. Noi siamo un surplus". Il Tenente Colonnello: "Siamo inutili. Ecco, perché mi voglio suicidare".Lo bloccai: "*Eppure si potrebbe, se compatti, far uscire l'Arma dal tunnel. E ciò per il bene dei Cittadini, perché noi, nonostante tutto continuiamo ad essere non una polizia di regime, ma la polizia dello Stato-ordinamneto, dello Stato-collettività".* Il Tenente Colonnello mi guardò incuriosito. I suoi occhi erano meno smarriti. Gli posi la seguente domanda: "*Quali sono i gravi mali che oggi affliggono l'Italia*?".Mi rispose: "L'evasione fiscale, la corruzione politica e la collusione con il crimine organizzato, che ci fanno perdere credibilità internazionale e tanto denaro che potrebbe essere investito per le riforme strutturali, ormai necessarie"."*Bravo! Le pongo un'altra domanda: "Lei sa bene che per qualsiasi attività di polizia giudiziaria non opera una sola forza di polizia, ma tutte quante stanno insieme in sezioni di polizia giudiziaria presso le varie procure. In tal modo si garantiscono sana competizione e controlli vicendevoli. Per l'evasione, nulla di tutto questo. Solo la Guardia di Finanza ha questo immane potere*"."E' vero e ciò fa intendere che lo Stato in effetti non intende debellare la corruzione politica e l'evasione fiscale. Le operazioni della Guardia di Finanza portano alla fine dell'anno al recupero di qualche milione di euro, mentre l'evasione è di centinaia di miliardi di euro. C'è qualcosa che non va!"."*Un'altra domanda: "Ritiene lei che Renzi con il suo Comitato anti corruzione, composto da un magistrato e da alcuni avvocati, riuscirà a fermare questi fenomeni devianti?".*"Credo proprio di no! È la solita misura democristiana, tirata fuori tanto per ingannare la gente. È chiaramente un palliativo. Poveraccio quel magistrato che è stato messo lì per prendersi addosso gli strali che gli pioveranno addosso. Lei cosa propone in merito"."*Non io, ma il SUPU, il nostro Sindacato, che salverà l'Arma, le Forze armate e quelle di polizia. Noi proponiamo che i Carabinieri siano investiti di poteri fiscali, seppur limitati, come il controllo degli scontrini fiscali e degli studi di avvocati, medici, professionisti in genere. In tal modo ogni Comandante di Stazione avrebbe la possibilità nel proprio territorio, concretamente e continuamente, di beccare gli evasori, che dovrebbero essere subito messi in galera*"."Ma per dare dignità agli ufficiali dei carabinieri, oggi del tutto inutili, lei cosa propone?"."*Le seguenti misure:*

- *distinzione, come avviene fra Autorità giudiziaria e polizia giudiziaria, fra Autorità di Pubblica Sicurezza e ufficiali e agenti di p.s.. Questi ultimi dovrebbero appartenere alle forze di polizia, mentre l'Autorità dovrebbe stare al di fuori e avere una propria carriera, separata. A questa carriera dovrebbero accedere anche gli ufficiali dell'Arma e delle altre forze di polizia;*
- *separazione fra polizia giudiziaria e autorità giudiziaria, nel senso che l'autorità giudiziaria deve solo intervenire a ultimazione delle indagini delle forze di polizia, svolgendo i controlli e le verifiche di competenza;*
- *separazione fra magistrati giudicanti e requirenti. Nei ruoli della magistratura requirente dovrebbero accedere, mediante concorso per titoli, ufficiali delle forze di polizia, dopo 20 anni di attività nel settore investigativo".*

Il Tenente Colonnello ripose la pistola nella fondina e disse: "Ci sarà la volontà politica affinché all'Arma siano restituiti i suoi poteri di indagine e ai Cittadini sicurezza e serenità sociale?", *non conosce in profondità i vari problemi. Dovrebbe sorgere una combinazione virtuosa:*

- *M5S e SUPU dovrebbero operare in questo settore con una forma di coordinamento che va individuata;*
- *Il Generale Gallitelli, Comandante Generale dell'Arma, dovrebbe, prima di essere collocato incongedo, non cercare altri incarichi, ma portare avanti le nostre proposte.*

Se lo fa, l'Arma si salva. Se no, è spacciata". "Lei pensa che lo farà?". *"Quando il Generale Siazzu lasciò l'Arma chiese al suo successore di continuare la sua opera per far diventare santo Salvo D'Acquisto. Sono passati 6 anni inutilmente. Comunque, se non ci riuscirà, sarò io a cercarla per chiederle la pistola. La porterò al generale Gallitelli perché la usi".*

Antonio Pappalardo

LA VITA DI UN AMICO



L'ho conosciuto per caso, durante la campagna elettorale per l'elezione del Sindaco di Palermo. Ho subito apprezzato la sua spontaneità, la genuinità del suo pensiero, il suo programma per salvare una città senza futuro, soprattutto per i giovani che, privi di un lavoro, sono allo sbando. I cittadini di Palermo hanno preferito scegliere il vecchio, come d'altronde è accaduto in tutto il resto della Sicilia e in Italia. Peggio per loro. Qualche giorno or sono l'ho rincontrato e lui mi ha voluto regalare un libro da lui scritto: "Sicily, my life", "Sicilia, la mia vita". L'ho letto attentamente, perché sin dalla prima pagina ho scoperto che il libro era scritto con sentimenti genuini e veri. In esso non vi era nulla di falso, di artificioso e di retorico. Quando si scrive la propria vita si corre questo rischio. Taluni addirittura cadono nel kitsch, nel ridicolo. Tommaso Dragotto, perché di lui stiamo parlando, ha espresso i suoi pensieri così come gli venivano, rendendo prima di tutto omaggio alla madre che, rimasta vedova troppo giovane con un figlio a carico, se l'è posto letteralmente sulle spalle, divenendo la nutrice dei suoi sentimenti e delle sue emozioni. Tommaso, che oggi è un affermato imprenditore, che da lavoro a tanta gente, deve molto alla madre, che lo ha fortificato per resistere alle intemperie della vita. Solitamente sono le accademie militari che svolgono quest'opera. Debbo ammettere che la madre di Tommaso è stata una efficiente scuola militare. Splendide le fotografie di uomini e di alcuni siti siciliani fra cui primeggia la sua Carini: tramonti mozzafiato, mari di un azzurro accecante, oggetti e volti di gente i cui occhi ti penetrano per vivere in noi.Mi hanno colpito diverse frasi, da lui citate. Le voglio menzionare: Wolfgang Goethe: *"C'è una verità elementare, la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani. Nel momento in cui ci si impegna a fondo, anche la Provvidenza allora si muove. Infinite cose accadono per aiutare altre che altrimenti mai sarebbero avvenute. Qualunque cosa tu possa fare o sognare di poter fare, incominciala. L'audacia ha in sé genio, potere e magia. Ed allora: incomincia. Incomincia adesso …".* Questa frase, Tommaso, l'ha rivolta soprattutto a se stesso, perché, come gli aveva insegnato la madre, non doveva fermarsi dinanzi ad alcuna avversità o difficoltà, perché ciò che conta è raggiungere l'obiettivo prefissato con volontà ferrea. Il resto viene da sé. Questa frase è da me rivolta ai 110.000 Carabinieri, che da oltre 30 anni subiscono ogni sorta di angherie e soprusi, e vengono privati dei loro diritti costituzionali, ghettizzati da una classe dirigente ottusa, incapace e parassita. Essi poco o nulla fanno per acquisire quella dignità che a loro spetta. Tutelano i cittadini, garantiscono l'osservanza delle leggi, ma poi non si prodigano per tutelare le loro persone e le loro famiglie. Eppure basterebbe un po' di audacia e di intraprendenza. *"La lealtà e il coraggio sono requisiti essenziali di un'umanità forte".* Difficilmente gli scrittori collegano la lealtà al coraggio, doti che sembrano appartenere a momenti dell'essere non convergenti. Ed invece occorre avere il coraggio della lealtà e la lealtà del coraggio. Sì, perché per essere leali sino in fondo occorre avere tanto coraggio, in quanto tutti gli altri, che ti stanno intorno, alla fine ti fanno passare per uno sprovveduto se imponendoti la lealtà nei rapporti con gli altri, non curi i tuoi interessi. E per essere coraggiosi, occorre innanzitutto essere leali, cioè avere tanta lealtà, senza la quale tutti i tuoi atti di coraggio naufragano nella miseria e nella ipocrisia. E' difficile che un imprenditore, nel momento in cui fa profonda una introspezione della sua vita, si abbandoni a sentimenti così puri. Tommaso, alla fine, ti appare come un idealista che sorride, che ancora crede alla salvezza dell'umanità, se dinamica, intraprendente e ha fiducia in se stessa. E, forse, è per questo che lo incontro ben volentieri e con lui instauro dialoghi sugli aspetti più elevati dell'esistenza umana. Per Giacomo Leopardi era "dolce naufragare" nel mare dell'infinito.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

LE DUE MARIE



"Generale, oggi la sorprenderò. Non le farò alcuna domanda su questioni riguardanti il personale militare e di polizia, che, nonostante sia schiacciato e umiliato, con colleghi spediti come pacchi postali in India, in un paese dove vige la pena di morte, continua a chinare il capo e a subire ogni genere di angherie da questa classe dirigente politica, che lo manovra attraverso vertici, ben guidati. Oggi, ben conoscendo le sue versatilità in ogni campo del sapere, le voglio sottoporre una questione che attiene la nostra religione, quella cristiano-cattolica". "Era ora. Mi ero stancato di parlare di problemi interni alla nostra Istituzione e di Gallitelli, che, fra qualche mese, riceverà un bel quadro, che sarà appeso alla Scuola Ufficiali e lì dimenticato" ***"Caro Ammiraglio, mi sottoponga questa questione, che sarò ben lieto di esaminare". "***Generale, "castissimum virginis templum caste memento ingredi", cioè nel purissimo tempio della Vergine ricordati di entrare con purezza". "Queste parole sono scritte davanti al portale, nel pavimento del duomo di Siena. Ovviamente, la purezza non riguarda la vita fisica, come la castità sessuale, ma la vita interiore, ossia l'integrità morale, la purezza intellettuale e spirituale". "Sapevo che lei sapeva e che avrebbe discettato su questo tema. La prima purezza, che si chiede, è un animo libero, sgombro da pregiudizi, solo così si è capaci di accertare la verità dei fatti, la verità storica". ***"Ammiraglio, va detto che tale verità non riguarda la matematica o la scienza naturale, ma l'uomo e la sua vita".*** "Certamente, Generale. E questo principio ritengo che debba da noi essere applicato a Maria, madre di Gesù Cristo. Sappiamo, da come ci viene narrato dai quattro vangeli canonici, quelli di Marco, Matteo, Luca e Giovanni, che ella fu sposa di Giuseppe e madre di Gesù.

- Incerto è il luogo di nascita, anche se probabilmente Nazareth.
- Incerto il luogo di morte, anche se probabilmente Gerusalemme.
- Incerta la famiglia di origine.
- Incerta la composizione della sua famiglia stessa, compresa la presenza o no di altri figli, oltre Gesù".

"Anche se vi sono tutte queste incertezze, Maria non è una figura mitica, come Iside, Artemide, Kalì, o altre dee madri. Comunque, la maggior parte di ciò che ci è stato tramandato su Maria appartiene a riflessioni posteriori". "Generale, va detto che la presenza, sempre più rilevante di Maria nella nostra religione, è collegata al fatto che si è sentita la necessità, in società come erano quella ebraica e del primo cristianesimo, dominate da una imperioso maschilismo, di un ruolo femminile che tendesse alla riconciliazione degli opposti: ragione e affettività, intelletto e amore, giustizia e ***misericordia.*** Sotto questo aspetto, il femminile è mutamento e vita, fattore dialettico fondamentale dello sviluppo umano, che conduce verso la piena formazione della personalità. Nelle culture occidentali, Maria è la femminilità eterna, la maternità divina, che completa l'immagine divina del padre. La devozione a Maria non è segno di infantile credulità, ma di maturità spirituale. Maria è un simbolo che unisce e, in quanto vergine e madre, unifica a livello psichico ciò che sul piano fisico è separato. Ciò che appare incomprensibile è il fatto che una donna possa concepire e partorire, restando vergine, e pure che una mortale generi un figlio divino. Ciò avviene se si pensa Dio come ente eterno, infinito, onnipotente e così via. Le cose cambiano se si pensa a Dio come spirito, Per cui la comprensione diviene di ordine intellettuale. Concepimento e generazione di Dio non sono concepimento e generazione di un corpo, ma del Logos, ovvero di un Dio che è spirito. Diceva Gesù che occorre che il chicco di grano muoia per portare frutto. Occorre la morte del proprio io, perché vi sia rinascita, una nascita spirituale In realtà il divino non è l'eccezionale, ma l'universale. Il poeta Virgilio, in un momento travagliato della storia romana, con la guerra civile fra Ottaviano Augusto e Antonio, preannunciò una nuova era di pace, un nuovo

ordine mondiale, sotto l'egida di una Vergine e di un fanciullo. Ovviamente Virgilio si riferiva a ben altro, ma l'imperatore Costantino che nel 313 d.C. ammise il Cristianesimo nell'impero, interpretò quei versi dicendo che la vergine era Maria e che il puer era Gesù". "*Questa ricostruzione del ruolo di Maria nella nostra religione è stata svolta dal professore Vannini, nel libro "Inchiesta su Maria", scritto a quattro mani con Corrado Augias, che nella sua analisi tradisce la sua antica fede comunista.* Un fatto è certo: poche e brevi sono le frasi attribuite a Maria dalle Sacre Scritture; sporadiche le scene in cui compare, nessun riferimento si fa alla sua miracolosa maternità verginale, nessun miracolo le viene attribuito, scarni e talvolta aspri sono i rapporti con il Figlio, che in una circostanza addirittura, nel momento in cui la madre lo cerca, risponde con durezza che i suoi parenti sono tutti quelli che seguono i suoi insegnamenti e la parola di Dio. Perché allora la sua è diventata una figura circondata da enorme affetto. A chi è dovuta questa ricostruzione? Di certo alle decisioni adottate nei secoli a venire dai vertici della gerarchia cristiana. Non sappiamo a tutt'oggi quale rapporto Maria abbia avuto con suo Figlio, quale considerazione suo Figlio abbia avuto di lei, quale ruolo Lui le abbia assegnato nella sua breve vita di predicazione. Un fatto davvero ci inquieta e ci turba: una volta tornato in vita, come mai il Figlio non le ha fatto alcuna visita e la ignora totalmente nei suoi contatti terreni da risorto? Questa mancanza di attenzione appare inspiegabile. Nonostante tutto questo, Maria si ritrova nei secoli ad avere una storia colma di grazie di ogni tipo, titolare di innumerevoli e miracolose prerogative, dispensatrice di miracoli e al centro di apparizioni straordinarie. Mentre il Figlio, tranne che a Paolo, lungo la via di Damasco, non è apparso quasi mai a nessuno. Tutto questo ci inquieta, se soprattutto pensiamo al detto siciliano che dice: "A San Giusto manca un dito". Sì. Manca un dito, perché c'è un'altra Maria, quella di Magdala, alla quale invece Cristo ha riservato una ben più alta attenzione e un altissimo privilegio, quello di apparirle per primo da risorto per portare il lieto annuncio ai suoi apostoli. Perché Gesù non lo ha fatto con la Madre? Cosa c'è che non ci torna nel momento in cui esaminiamo con maggiore spirito critico le pagine dei vangeli, sulla crocifissione e morte di Gesù Cristo? *Certo ci inquieta che a osservare la sua morte e sepoltura da lontano ci siano solo alcune donne, fra cui Maria di Magdala, Maria di Cleofa e Salomè, la madre dei figli di Zebedeo, come ci narrano con lievi differenze, Marco, Matteo e Luca. La madre dov'è? Giovanni o qualcun altro al suo posto, che scrive molti anni dopo, pone la madre, che sia strazia, ai piedi della croce insieme a lui. Ma la cosa non ci convince, considerato che, dopo la morte, a reclamare il corpo è stato un estraneo, Giuseppe D'Arimatea. Dove erano i familiari, che potevano legittimante reclamare il corpo? Erano fuggiti pure loro, come gli apostoli, per paura, per strazio o per vergogna? Non lo sapremo mai! Una cosa, però sappiamo con certezza, che Gesù appena risorto è apparso a Maria di Magdala e a nessun'altra donna o uomo. Ed è su di lei che andava ricostruita il futuro di una nuova era di pace nell'umanità. Da diversi mesi narro tutti questi fatti in conferenze, molto affollate, sul tema "Maria di Magdala: la donna del cambiamento". La fede si imporrà sulla superstizione e sulla credulità popolare, solo se rispetteremo in pieno il messaggio di Cristo"* ."Generale, perché, dopo duemila anni, dobbiamo riscoprire il ruolo di questa donna? A che fine?". ***"Ammiraglio, l'umanità è giunta ad un bivio. Fra circa 30 anni saremo in 9 miliardi e non avremo cibo per sfamarci. Se non avverrà il cambiamento, che tutti auspichiamo, nel pianeta, saremo perduti. Il femminile, di cui parla il professore Vannini non è Maria, la madre di Cristo, ma Maria di Magdala, colei alla quale Lui è apparso da risorto. Il suo messaggio è inequivocabile. Chi non lo ha saputo interpretare correttamente ha deviato da un percorso non voluto da Cristo".*** "Generale, come al solito, la sua sarà una lotta, che lo porrà contro molti. Ma lei, avendo fede e coraggio, sono certo che porterà il messaggio, da troppi anni nascosto, di Cristo, a tutte le genti. Che Dio l'assista!".

Detto l'Ammiraglio



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -
--------ooOOOoo--------

Signori Onorevoli
Il Co.Ce.R. Carabinieri, in occasione della Vs visita al Comando Generale, approfitta di queste poche righe per salutarVi, atteso che difficilmente si possa o ci si possa riuscire a confrontarsi sui temi che più preoccupano la vita economica del Carabiniere. Anche perché ultimamente sembrerebbe che Voi politici avete scelto come interlocutori di confronto fantomatici partiti che inneggiano alla tutela del militare, piuttosto che a fantasmagoriche associazioni che si attribuiscono la paternità della verità militare. Paradossale allora questa visita al Comando Generale Arma dei Carabinieri, dove regna la correttezza ed il rispetto per i ruoli e le istituzioni tutte. Pensare al Comandante Generale che possa intervenire con direttive dopo essersi confrontato con i fantomatici o con i fantasmagorici e, non con chi è stato votato per rappresentare il personale, lo vediamo come un atto non corretto ma principalmente IMPOSSIBILE. Il Co.Ce.R., non si scandalizza affatto se voi Governanti avete deciso di presentare, addirittura forse votare in Commissione Difesa un documento sui risparmi dell'Arma. Ma meglio avreste fatto se prima vi foste confrontati anche con i diretti interessati, perché no anche oggi durante questa visita di cortesia. Proprio per questo motivo, i Carabinieri del Co.Ce.R., oggi vorrebbero avanzare una proposta ovviamente da voi vista come provocatoria ma che provocante non è. Noi del Co.Ce.R. Carabinieri siamo disposti sin da subito a firmare un documento congiunto con voi della Commissione Difesa e con tuti i parlamentari d'Italia affinchè noi rinunciamo alle nostre indennità connesse ai certificato di viaggio e voi invece rinunciate a tutti i vostri rimborsi parlamentari ovviamente stipendio escluso. Come vedete non abbiamo bisogno di una Legge per ridurre i costi ma di una semplice firma su un documento di rinuncia. Noi siamo pronti e VOI?

Roma 15 maggio 2014. ***Il Cocer carabinieri***

CONSIGLIO INTERMEDIO DI RAPPRESENTANZA CO.I.R. Culqualber

CO.BA.R. Sicilia CO.BA.R Calabria

Riunione congiunta
Messina 13 e 14 Maggio 2014

In data 13 e 14 Maggio 2014 il CO.I.R. Culqualber ha voluto riunire a Messina i due Co.Ba.R confluenti Calabria e Sicilia, invitando anche una Delegazione del Co.Ce.R. Carabinieri.

Durante la riunione si è discusso principalmente della drastica situazione economica che il personale dell'Arma sta subendo da 4 anni, per via del blocco stipendiale creato in modo insensato, sviluppato in modo nettamente penalizzante rispetto alla altre categorie e prorogato ingiustamente da tutti i Governi. Questo C.O.I.R. in congiunta con i due Co.Ba.R. sostiene in primis che il personale dell'Arma dei Carabinieri nonostante gli straordinari successi ottenuti di anno in anno sul fronte della criminalità di basso e alto livello, vive questi anni di spending review con grande sofferenza. Il personale dell'Arma, demotivato dai tanti Decreti inconcepibili e dalle tante Leggi restrittive, da un lato esegue sempre con grande disciplina il suo operato di Militare addetto alla Sicurezza ma dall'altro vede la sua specificità ignorata oltremodo. Dobbiamo risalire a sei anni fa, ove con il Decreto Legge nr. 112 del 25.06.2008 il Governo di allora, appose una norma sul fatto che se un Carabiniere si ammalava, gli venivano decurtati non solo le indennità accessorie ma anche lo stipendio, indifferentemente se la malattia o la convalescenza proveniva da fatti attinenti al servizio. Dopo tante battaglie la legge nr. 133 del 6 agosto 2008 corresse in parte il tiro. Poi inizio il calvario del contratto economico nr. 170 del 2009, dove dopo innumerevoli riunioni riuscimmo ad ottenere un aumento stipendiale mensile di € 50. Questo fù l'ultimo aumento stipendiale. Nel 2010 tramite il Decreto 78 inizio il blocco stipendiale che comprendeva la non corresponsione di alcune indennità come l'assegno di funzione (artt. 9 comma 1) che si acquisisce dopo 17, 27 o 33 anni di servizio, e il fermo degli avanzamenti nel grado (artt. 9 comma 21) compreso la Dirigenza, andando a sopprimere emolumenti mensili che andavano da € 100 (gradi bassi) a €1000 euro (gradi di vertice). Grazie al Ministro Fornero, ci colpirono anche il sistema previdenziale, già tra l'altro penalizzato dal Decreto Legge 335 del 1995 - Riforma Dini e dalla Legge nr. 449 del 1997-Riforma Prodi, le quali Norme avrebbero dovuto attivare anche la cosiddetta Previdenza Complementare la quale doveva servire come secondo pilastro pensionistico, mai attivata ancor oggi dopo 17 anni portando sulla soglia della povertà i Carabinieri arruolati dopo il 1° gennaio 1996.

Grazie al Governo del Prof. Monti, l'art. 24 comma 18 del D.L. 201/2011 ci penalizzava ulteriormente, sia sull'allungamento della percezione della buonuscita sia sull'allungamento dell'acquisizione della pensione per colpa del sistema di calcolo assoggettato alle speranze di vita. Oggi corrono voci che il blocco stipendiale possa estendersi anche nel 2015 fino al 2017. Pertanto questa Assemblea crede che i Carabinieri sono stati colpiti sia in forma personale sia in forma strutturale, molto di più, rispetto al restante pubblico impiego. Nonostante tutto questo abbiamo continuato a svolgere il nostro servizio in modo esemplare senza far pesare nulla alle comunità, il tutto comunque grazie al sacrificio del personale dell'Arma che oggi vede la sua forza ridotta di oltre 12 mila unità e con una età anagrafica media di circa 45 anni. A questa assurda situazione creatasi ormai dal 1996 vi sono da aggiungere altre situazioni che penalizzano il personale dell'Arma, come ad esempio i maltramenti che subiscono le Forze di Polizia sia nei Centri di accoglienza degli extra - comunitari sia durante le partite di Calcio, il blocco del riordino delle carriere che soffoca le aspettative di impiego del personale, la difficoltà di vivere in zone ad alta densità mafiose che priva delle peculiari libertà sociali e democratiche i Carabinieri che vi prestano servizio, le persecuzioni della Procura Militare, oltremodo zelante, alle dinamiche che coinvolgono tutto il personale.
Questa Rappresentanza Militare dice:Basta a questi atteggiamenti provocatori redatti dai Governanti che si susseguono al potere e che mirano, forse, a far scendere i Carabinieri in Piazza a protestare come le altre categorie;
Basta di osannare i delinquenti e massacrare i tutori dello Stato;
Basta essere considerati cittadini sacrificabili.
Invita:
il Signor Comandante Generale a continuare nella sua opera di mediazione con il Governo.
Invita gli altri CO.I.R. d'Italia ad organizzare insieme al CO.CE.R. una Assise Generale a Roma anche a proprie spese allorquando il Governo si presti a prorogare anche per il 2015 il blocco stipendiale.
Questo CO.I.R. Culqualber, i due Co.Ba.R. Sicilia e Calabria in sinergia con il CO.CE.R. Carabinieri, vigileranno sull'operato del Governo e nel caso attueranno forti forme di proteste al fine di ridare fiducia ai Carabinieri e dignità alle rispettive famiglie, le quali pagano più di tutti il disagio di esserci al fianco in modo silenzioso ma sofferente.

Messina 13 e 14 maggio 2014

Il CO.I.R. Culqualber

CONSIGLIO INTERMEDIO DI RAPPRESENTANZA

CO.I.R. Culqualber

CO.BA.R. Sicilia CO.BA.R Calabria

COMUNICATO STAMPA

In data 13 e 14 Maggio 2014 il CO.I.R. Culqualber ha voluto riunire a Messina i due Co.Ba.R confluenti Calabria e Sicilia, in Rappresentanza dei 16 mila Carabinieri che prestano servizio in queste terre difficili, belle e problematiche. Alla riunione ove hanno presenziato anche i Delegati del Consiglio Centrale di Rappresentanza, si è discusso principalmente della drastica situazione economica che il personale dell'Arma sta subendo da 4 anni, per via del blocco stipendiale creato in modo insensato, sviluppato in modo nettamente penalizzante rispetto alla altre categorie e prorogato ingiustamente da tutti i Governi. Da troppo tempo questa Rappresentanza Militare della Sicilia e della Calabria vede in successione, provvedimenti Normativi che penalizzano fortemente ed in modo sproporzionato i Carabinieri di tutta Italia, già tra l'altro penalizzati dalla specificità di essere uomini con le stellette e quindi privi della libertà d'azione che invece hanno altre categorie del pubblico impiego. Dal 1996 ad oggi, nessun Governo si è preso a cuore i problemi sollevati più volte dalle Rappresentanze Militari. Ai Carabinieri è stata tolta la possibilità di avere una pensione dignitosa, gli è stata tolta la possibilità di crearsi un futuro ed una famiglia e dopo anni di sacrificio e di vittime, gli è stata tolta la possibilità di vivere con uno stipendio meritevole per via del blocco stipendiale avviato ben 4 anni fa' e che colpisce 90 mila uomini e donne. Questa Rappresentanza della Calabria e della Sicilia rimane sconcertata dalle promesse mai mantenute che i vari Governanti hanno posto in essere su documenti, interviste e quant'altro. Dovendo dare risposte concrete ai colleghi questa Rappresentanza Militare dice:- Basta a questi atteggiamenti provocatori redatti dai Governanti che si susseguono al potere e che mirano, forse, a far scendere i Carabinieri in Piazza a protestare come le altre categorie; Basta osannare i delinquenti e massacrare i tutori dello Stato; Basta essere considerati cittadini sacrificabili. Inoltre invita gli altri CO.I.R. d'Italia, ad organizzare insieme al CO.CE.R. dell'Arma " una Assise Generale a Roma anche liberi dal servizio, allorquando il Governo si presti a prorogare anche per il 2015 il blocco stipendiale. Questo CO.I.R. Culqualber, i due Co.Ba.R. Sicilia e Calabria in sinergia con il CO.CE.R. Carabinieri, vigileranno sull'operato del Governo e nel caso attueranno forti forme di protesta, al fine di ridare fiducia ai Carabinieri e dignità alle rispettive famiglie, le quali pagano più di tutti il disagio di esserci al fianco in modo silenzioso ma sofferente. In un paese dove i furbi si arricchiscono, altri difendono i loro privilegi e i delinquenti osannati, avere uomini e donne che credono nella bandiera Italiana, che credono nei valori sociali ed umani e per tali sono pronti a sacrificare i loro cari ed anche la propria vita, è segno di civiltà, è segno di patriottismo è segno di sicurezza, la quale parola deve essere coltivata e preservata come un albero secolare e non tranciata come una siepe spinosa.

Messina 14 Aprile 2014

L'EDICOLA

ilQuaderno.it

LEGIONE CARABINIERI CAMPANIA,PREMIATI I MILITARI DEL COMANDO DI BENEVENTO.



06.05.2014 Questa mattina, a Napoli, presso la Sala Rappresentanza della Caserma Salvo D'Acquisto, il comandante della Legione Carabinieri "Campania", Generale di Brigata Gianfranco Cavallo, ha consegnato personalmente alcune ricompense ai militari che si sono distinti in operazioni di servizio. Durante la significativa cerimonia, che si è svolta alla presenza dei rispettivi Comandanti Provinciali di Benevento, Antonio Carideo, Caserta, Napoli e Salerno e del Gruppo di Napoli e Castello di Cisterna, il generale Cavallo si è complimentato con i militari rivolgendo loro l'esortazione a continuare ad operare con impegno nella lotta ad ogni forma di criminalità per diffondere sicurezza e fiducia nei cittadini. Tra il personale premiato, lo stesso ufficiale generale, ha consegnato anche otto encomi ad altrettanti militari del Comando Provinciale di Benevento. Nel dettaglio i riconoscimenti, sono andati al Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montesarchio e 7 militari tutti dell'Aliquota Operativa dello stesso Nucleo: Luogotenente Giuseppe Purgate; Maresciallo Giovanni Savinelli; Maresciallo Capo Domenico Giaconella; Brig. Capo Salvatore Ruta; Brig. Giovanni Cecere; Appuntato Scelto Paolo Compagnone; Appuntato Scelto Davide Papa; Brigadiere Capo (ora in congedo) Angelo Iovino. Questa la motivazione, "i militari evidenziando spiccata professionalità ed eccellente intuito investigativo avevano portato a termine una complessa indagine che consentiva di azzerare un pericoloso sodalizio criminale dedito ad estorsioni ed usura aggravate dal metodo camorristico, che si concludeva con la disarticolazione del gruppo delinquenziale e l'esecuzione di 16 provvedimenti restrittivi, 24 deferimenti in stato di liberta e il sequestro di beni per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro". L'operazione venne eseguita in due tempi, il 17 marzo 2010, e, successivamente, il 23 gennaio 2012, quando i Carabinieri della Compagnia di Montesarchio eseguirono le ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia nei confronti di soggetti, ritenuti responsabili dei delitti di usura e estorsione aggravati dal metodo mafioso, commessi in danno di imprenditori e commercianti della provincia di Benevento e Caserta. Le indagini permisero di ricostruire 10 anni di movimentazioni finanziarie illecite e di accertare l'applicazione di una tasso usuraio pari al 200% annuo da parte degli indagati, che erano peraltro soliti trasferirsi - in una sorta di "mercato delle vittime" - le situazioni debitorie dei singoli al fine di soggiogare sempre più gli usurati. Contestualmente venne data esecuzione anche ad un decreto di sequestro preventivo emesso dallo stesso Ufficio GIP nei confronti degli indagati e dei componenti il loro nucleo familiare, che consentì di sottoporre a sequestro beni mobili ed immobili, ditte e società, nonché disponibilità finanziarie al fini della confisca speciale, nonché al sequestro di somme di denaro e altri beni per un valore complessivo di 8 milioni di euro.

L'EDICOLA

Roseto, prende vita l'Associazione Nazionale Carabinieri

SIBARITIDE Paese24.it
L'informazione in tempo reale sull'Alto Jonio cosentino
duemila12 fondato e diretto da Vincenzo La Camera



05.05.2014 Inaugurata ufficialmente la Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri a Roseto Capo Spulico. Alla presenza delle massime autorità civili e militari, inizia il percorso ufficiale dell'associazione che aggrega carabinieri in servizio, in congedo, i loro familiari e tutti i simpatizzanti, in quella che è sentita la grande famiglia dell'Arma. Un'Associazione fondata sui principi e sui valori della Benemerita, da sempre impegnati al fianco dei cittadini in attività di volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali, sociali e culturali. Di tutto ciò potranno usufruire i cittadini dell'Alto Ionio, attraverso l'operato della sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Roseto Capo Spulico, nata grazie all'impegno e alla volontà del suo presidente, il Brigadiere Capo Angelo Depalo, medaglia di bronzo al valore civile, che per oltre 25 anni ha prestato servizio presso la stazione dei carabinieri della Città delle Rose. Una manifestazione sentita e partecipata da tutta la cittadinanza, cominciata con la Santa Messa e la benedizione del Tricolore da parte del parroco di Roseto, Mons. Don Antonio Cavallo, e proseguita poi davanti alla sede della sezione, situata nei locali della stazione ferroviaria, concessi in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione Comunale alla Presidenza Nazionale della ANC. Le note della Fedelissima, la marcia d'ordinanza dell'Arma dei Carabinieri, hanno fatto da colonna sonora al cerimoniale della scopertura della lapide marmorea dell'Associazione e al taglio del nastro di questa importante realtà associazionistica. Alla manifestazione hanno partecipato il Colonnello Comandante Provinciale, Giuseppe Brancati, il Comandante Interinale della Compagnia di Corigliano Calabro, Giuseppe D'Alessio, il Comandante della stazione di Roseto, Maresciallo Capo Marco Carafa, di Villapiana, Maresciallo Capo Luigi Potenza, di Trebisacce, il Maresciallo Capo Vincenzo Bianco, e di Rocca Imperiale, il Maresciallo Luogotenente Antonio Fanelli, i rappresentanti della Tenenza della Guardia di Finanza di Montegiordano, della Polizia Municipale dei comuni di Rocca Imperiale, Canna, Roseto e Amendolara, il Delegato Cobar di Catanzaro, il Sindaco di Roseto, Franco Durso e il suo vice Rosanna Mazzia, i colleghi di Amendolara Antonello Ciminelli e Gregorio Scigliano, il sindaco di Canna, Giovanna Panarace, l'On. Gianluca Gallo e l'On. Fausto Orsomarso. A omaggiare la nascita della sezione rosetana, le Associazioni Nazionali Carabinieri di Policoro, Cariati e Rossano, accompagnati dal Coordinatore Provinciale, Tenente Giacomo Lauricella, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia – Gruppo di Trebisacce, rappresentati dal Maresciallo Pasquale Colucci, oltre a tutte le associazioni del territorio. "Per la gente, con la gente", questa sarà la voce che accompagnerà le iniziative dell'ANC di Roseto, un impegno comune da parte di tutti i soci che, dopo aver prestato servizio alla patria, hanno ancora voglia di continuare a a dare il loro contributo sociale alla gente, seguendo lo spirito che da sempre contraddistingue la benemerita Arma dei Carabinieri.

Giovanni Pirillo

L'EDICOLA

IL MATTINO.it

CASERTA. I CARABINIERI LO VANNO AD ARRESTARE E GLI SALVANO LA VITA: ERA GRAVE NEL SUO LETTO



CASERTA 21.05.2014 - Un arresto «provvidenziale» quello effettuato ieri mattina dai carabinieri a carico di un pregiudicato albanese di 33 anni, Eugen Cami, residente a Trentola Duetta. Quando i militari della stazione di Parete sono entrati nella sua abitazione per catturarlo (dovevano notificargli l'ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Napoli essendo diventata definitiva la condanna alla pena residua di 7 mesi e 11 giorni per il reato di ricettazione) l'uomo era nel letto della sua camera in condizioni molto gravi. È stato subito trasportato al Moscati di Aversa dove i medici gli hanno riscontrato la «frattura di tre costole, un contusione polmonare e apofisi spinose dorsali e lombari», subite in seguito probabilmente ad un pestaggio o ad una rovinosa caduta, ricoverandolo in prognosi riservata

.

La Provincia di Crema.it

'CI TASSIAMO PER MANTENERE LA CASERMA DEI CARABINIERI'LA PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA SIMONE BERETTA



CREMA 07.05.2014 - La trattativa con la proprietà dello stabile si è tutt'altro che arenata, ma il comando generale pare inamovibile: la Compagnia dei carabinieri di Crema deve trovare una collocazione a costo zero. A lanciare un appello ai sindaci della giurisdizione è il capogruppo di Forza Italia nell'aula degli Ostaggi, Simone Beretta: «Paghiamo noi, come territorio, l'affitto del comando». Tutto, del resto, ruota attorno al canone di locazione del quartier generale di via Macallè, edificato e di proprietà della società parmense Coge. Il corrispettivo annuo per l'occupazione dei 4.800 metri quadri a due passi dall'ex palazzo di giustizia, inizialmente fissato in 400mila euro, non è più giudicato sostenibile dal comando generale dell'Arma, nell'ottica della spending review imposta dall'esecutivo di Matteo Renzi. E di qui le indicazioni impartite, perchè venga individuata una nuova sede demaniale, o comunque non onerosa. Dal sindaco Bonaldi, alla guida di una coalizione di centrosinistra, nelle ultime settimane era invece giunta la proposta di ospitare nell'attuale caserma dei carabinieri anche il commissariato di polizia, in cerca di una collocazione più adeguata rispetto all'attuale e senza particolari limitazioni di spesa, almeno stando alle indicazioni ministeriali, per il canone di locazione.

L'EDICOLA

www.iltempo.it

MINISTRO-PARÀ LA PINOTTI S'È BUTTATA CON LA FOLGORE. QUEL VOLO SEGRETO.

INSEGNATE DI LETTERE, HA AVUTO MOLTI INCARICHI NEL SETTORE DIFESA. IL LANCIO TENUTO RISERVATO.



20/05/2014 Non è un caso che la sua carriera politica sia stata segnata dalle forze armate. Proprio lei, insegnante di lettere al liceo, prima donna ministro della Difesa. Ma per Roberta Pinotti deve essere diventata una vera passione, oltre che un incarico di governo. Tanto che qualche tempo fa non ha resistito alla tentazione, è andata a trovare la Brigata Paracadutisti Folgore e ha espresso il desiderio di lanciarsi, come se fosse anche lei nell'unità dell'esercito italiano. Così è stato. Indossato il paracadute, la Pinotti ha preso il volo, sotto gli sguardi fieri e compiaciuti dei militari. Non era mai successo a un ministro della Difesa di trasformarsi, almeno per un giorno, in «parà». Un evento «segretissimo» di cui non esistono, almeno a quanto si sa finora, fotografie. Un evento a cui la stessa ministra – a differenza di tanti ex colleghi sempre pronti a farsi immortalare vicino a un aereo, su una nave, in rassegna ai contingenti nelle aree a rischio – ha preferito non dare risalto sui media. Un gesto apprezzato dagli stessi parà e dagli ambienti militari che a stento hanno confermato un'altra notizia: il ministro ha volato in presa diretta su aerei militari. Il legame tra la Pinotti e le forze armate è stato ininterrotto negli ultimi dieci anni. È stata eletta in Parlamento nel 2001, è stata confermata nel 2006. Proprio in quell'anno è stata nominata presidente della commissione Difesa della Camera. Anche allora, prima donna italiana a conquistare quell'incarico. Nel 2007 il Pd le ha riconosciuto una competenza particolare. Fu l'allora segretario Veltroni a volerla come responsabile nazionale Difesa all'interno della segreteria del partito. Con il leader successivo, Dario Franceschini, è stata nominata capo dipartimento del Pd alla Difesa e il 24 febbraio 2009 presidente nazionale del Forum Difesa dei Democratici. Non solo. È entrata al Senato nel febbraio del 2013 e dopo pochi giorni è diventata vicepresidente della commissione Difesa. Poi sono arrivati gli incarichi di governo. Il 2 maggio 2013 è stata nominata sottosegretario di Stato al ministero della Difesa. Premier era il vicesegretario del Pd, Enrico Letta. Cambiato inquilino a Palazzo Chigi, la Pinotti non ha cambiato ministero. Soltanto stanza. Infatti il 21 febbraio 2014 il nuovo presidente del Consiglio Renzi l'ha proposta come ministro della Difesa. Il suo primo pensiero, dopo aver giurato al Quirinale? «Ovviamente per i nostri due marò bloccati in India - disse - Dobbiamo riportarli a casa». Poche parole ma significative per capire «da che parte sta» l'insegnante di lettere cresciuta a due passi da Genova. «Voglio costruire un libro bianco della Difesa che parta dai rischi che il Paese si troverà ad affrontare nei prossimi anni, per poi su queste basi costruire il nuovo modello di settore. Senza pregiudizi ideologici», spiegò arrivata alla guida del dicastero. Obiettivi ambiziosi per la prima donna ministro della Difesa, che è sempre in prima linea. Tanto da sedersi, ma stavolta solo a beneficio dei fotografi, al comando di un aereo durante la visita alla Scuola specialisti dell'Aeronautica militare alla Reggia di Caserta. A quel punto era scontato che chiedesse ai parà di lanciarsi. Si sono guardati per un paio di secondi, poi hanno agganciato il paracadute alla Pinotti. Quando si dice un ministro con le ali.

Alberto Di Majo

IL MATTINO.it

La Nunziatella è salva: «Sarà scuola europea»



NAPOLI -17.05.2014 Una futuro europeo per la Nunziatella. È stato il ministro della Difesa Roberta Pinotti, in visita ieri alla scuola militare di Pizzofalcone, ad aprire un orizzonte extra-confini per lo storico istituto di formazione. Il ministro, accolto dal capo di stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, e dal comandante della scuola, colonnello Maurizio Napoletano (ex allievo della Nunziatella), ha visitato i locali storici per poi incontrare gli allievi nell'aula magna ai quali ha parlato dei progetti di rilancio della scuola, soprattutto rassicurando tutti sulla permanenza a Napoli.Durante il faccia a faccia con i giovanissimi cadetti (alla Nunziatella si frequentano gli ultimi tre anni di liceo classico e scientifico), il responsabile della Difesa ha sottolineato «l'impegno profuso dagli allievi» che per varcare il portone di ingresso devono essere sottoposti ad una selezione rigorosa: negli ultimi concorsi, in media, è stato ammesso solo un allievo su 14 candidati. Nel suo «viaggio» tra i corridoi della scuola, il ministro ha visitato la chiesa, l'infermeria ed anche alcune camerate, soffermandosi dinanzi al «cubo» (ovvero il letto che viene risistemato ogni mattina dagli allievi) ed alcune aule di studio. Per la Pinotti si tratta della prima visita nello storico istituto di formazione militare fondato nel 1787. Il responsabile della Difesa è rimasto affascinato dalla struttura e dalla storia racchiusa tra le mura del «Rosso Maniero» ed ha promesso che tornerà presto.«La Nunziatella è una testimonianza di storia ed impegno ed il suo orizzonte presto potrebbe diventare europeo, acquistando appeal anche fuori dai confini nazionali», ha detto il ministro dopo la visita. Il progetto di sviluppo europeo è però legato all'acquisizione della vicina caserma Bixio (di proprietà del Comune di Napoli e da sempre in uso alla Polizia di Stato): con nuovi spazi, la Nunziatella si candiderebbe a diventare la prima scuola militare d'Europa, aperta quindi a tutti i ragazzi del Continente. Il progetto allo studio è questo: la Nunziatella acquisirà la caserma Bixio e la Polizia andrà ad occupare la caserma Boscariello a Miano.Il Comune di Napoli avrà in cambio alcuni immobili di proprietà della Difesa. Si tratta molto più di un progetto: siamo già alla fase preliminare all'esecuzione. Il piano supera tutte le difficoltà legate al mancato svuotamento della Nino Bixio per la sopraggiunta decisione di non costruire più la cittadella della polizia nell'area Est della città. Qui avrebbe dovuto trovare sede il reparto mobile della Polizia che è appunto nella Bixio. La disponibilità di quest'ultima caserma consentirà di utilizzarne i locali, con il trasferimento di tutte le aule dal «Rosso Maniero» dove resteranno solo gli uffici del comando della scuola. «Stiamo studiando - ha sottolineato il ministro - con grande attenzione la problematica legata alla riqualificazione delle caserme in Campania, specialmente a Napoli. Alcuni complessi hanno carattere monumentale e vanno trattati con una particolare cura. Non è semplice un'operazione del genere trovando le coperture finanziarie in così poco tempo». Un riferimento chiaro, dopo le recenti polemiche, anche alla Scuola dell'Aeronautica militare nella Reggia di Caserta: i militari non lasceranno Terra di Lavoro, ci sarà solo un (progressivo e concordato) piano di uscita dal complesso monumentale. Alla Nunziatella il ministro ha incontrato il governatore Stefano Caldoro, il prefetto Francesco Musolino, il comandante dell'Accademia militare di Modena, generale Giuseppenicola Tota, il comandante interregionale dei carabinieri Franco Mottola (ex allievo della Nunziatella), il questore Guido Marino, il comandante interregionale della Finanza Domenico Achille e quello dell'Accademia Aeronautica Fernando Giancotti. Oltre ad un gruppo dell'associazione degli ex allievi.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

ROMA GIARDINI DEL QUIRINALE: MONUMENTO IN RICORDO DEL BICENTENARIO DEI CARABINIERI.



Roma,22.05.2014 Un monumento celebrativo del ***«Bicentenario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri»*** è stato inaugurato e scoperto nei Giardini del Quirinale.Presenti alla cerimonia il presidente del Consiglio, Matteo Renzi,il ministro della Difesa, Roberta Pinotti,il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini,il presidente dell'Anci, Piero Fassino. Il monumento riproduce l'opera del Maestro Berti ***«I Carabinieri nella tormenta»*** e alla realizzazione e alla posa in opera hanno dato il loro sostegno circa 8.000 comuni e un centinaio tra associazioni, enti e privati a testimonianza della vicinanza tra le Comunità e i Carabinieri.***«Ogni cittadino vede nel Carabiniere un importante punto di riferimento, il volto amico dello Stato, autorevole ma umano, al quale rivolgersi nei momenti di difficoltà. Sulle strade, nella lotta alla criminalità comune e organizzata, nel controllo del territorio, nel contrasto alle diverse forme di illegalità».*** Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, nel suo intervento, ha proseguito il ministro – ***"rimangono fedeli a loro stessi, alla grande stima e alla fiducia che li accompagna, anche quando il loro impegno si svolge all'estero, nei Teatri Operativi, dove agiscono con competenza e professionalità assoluta"*** Il monumento inaugurato oggi, ha concluso, ***«è una testimonianza preziosa, capace di interpellare il senso civico di ognuno di noi. Un monito a ricordare quanto, ogni giorno, in sordina, viene fatto, spesso con sacrificio, a salvaguardia della nostra sicurezza».***

Redazionale

LA TUA POSTA

PREMESSA
Encomio solenne all'ispettore capo Campagnoli Andrea, all'assistente capo Opromolla Alessandra, all'assistente Zottoli Luigi, tutti in servizio al commissariato di p.s. di Mirandola, con la seguente motivazione: "Evidenziando elevate capacità professionali, non comune determinazione operativa e generoso altruismo, espletavano una complessa operazione di soccorso alla popolazione colpita dal sisma nella città di Mirandola" .
(Mirandola, 29 maggio 2012)

SIGNOR GENERALE, LE SCRIVO PERCHÉ SONO VERAMENTE AMAREGGIATO.
Io e un collega che eravamo di turno 08.00 - 14.00 ed abbiamo vissuto in diretta il terremoto delle ore 09.00 con tutta una serie di interventi, persone tirate fuori dalle case, persone messe in salvo, con i telefoni fissi e mobili non funzionanti e pertanto anche richieste di soccorso dirette in quanto il 118, 112 e 113 non funzionavano. Noi non abbiamo avuto niente, neanche un semplice riconoscimento. Con quale spirito io dovrei continuare a lavorare. Non ho voglia di fare più niente, lo stato mi ha abbandonato anche per le cose più semplici. Sono deluso.
App. Sc. .... Staz. CC. Mirandola (MO) **Lettera firmata.**

Lettera di un Carabiniere ausiliario deluso.

La ringrazio Generale, perché ha pubblicato la mia Lettera al Comandante Generale, non penso che il Comandante Gallitelli abbia interesse a questa cosa, pero' posso dire una cosa, piu' delle volte nell'Arma si arruolano persone che non credano nemmeno nella divisa che indossano. Io mi auguro ,e le chiedo anche a lei di sollecitare la nomina di rappresentante dei Carabinieri Ausiliari i Michele Fuoco cosi' abbiamo un nostro rappresentante di categoria, che ci rappresenta. Invece volevo chiederle, a lei di aiutarci ad avere un colloquio con il Presidente del Consiglio Renzi, nell'email, che io ho girato Generale, Matteo Renzi mi disse nel 2012, quand'era ancora Sindaco di Firenze che il nostro caso di reintegro portava un notevole risparmio, ma lo è veramente, se ad oggi abbiamo un deficit di personale nell'Arma di circa 7.000 unità ,ma sono sicuro che ne mancano ancora di piu' un reintegro del personale Ausiliare risultato idoneo, darebbe un notevole sostegno almeno ai Comandi CC evitando di bandire nuovi concorsi, e sprecare nuove risorse economiche. Generale il momento buono ci aiuti a parlare con Matteo Renzi.
Saluti Taccola Maurizio

RUBRICHE.





Attenti a quei due Giugno 2014

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni,** in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un **interrogativo che non ha avuto risposta**. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.


Gentile Redazione,

Sono la vedova di un Maresciallo dei Carabinieri, mio marito ha lavorato 40 anni di cui 45 di contributi. Un uomo intelligente, serio, onesto, è mancato due anni fa. Oggi vivo con la reversibilità e la mia minima ancora più minima, quanto alle spese di condominio, luce, gas, telefono sono sempre le stesse di quando eravamo in due. Possiamo chiedere di poter avere una vita più dignitosa che ci permette di non dover ricorrere ai figli? Ma non si era ventilata l'ipotesi di usare i miliardi confiscati alla mafia? Il male potrebbe diventare un bene per il nostro paese. Mi rivolgo ai politici, siate seri, lasciate stare le pensioni normali, e soprattutto le reversibili.

(lettera firmata) - Roma

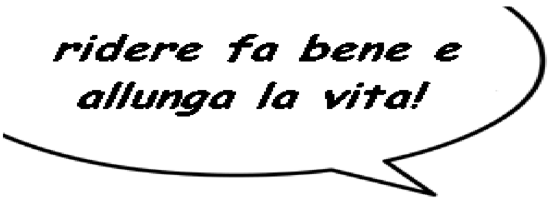
"*BUON RISO FA BUON SANGUE*"

ATTENTI A QUEI DUE – Giugno 2014





a cura di *Nino l'Ammiraglio* e *Francesco Speranza*

















Un Brigadiere entra nel magazzino della caserma e chiede:
- "*Appuntato, avete delle tute mimetiche?*"
E il magazziniere risponde:
- "*Si*"... *ma non riusciamo a trovarle...*"

LA FOTO DEL MESE



Arrivederci e… appuntamento al prossimo numero

Attenti a quei due! di Giugno 2014




La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

GIUGNO

In Giugno mangio, guadagno e non mi lagno,
un acquata tra Maggio e Giugno arricchisce il mondo.
Giugno, la falce in pugno e la ciliegia al grugno,
Giugno freddino povero contadino,
Giugno umido e caldo, il contadino è baldo.
Giugno! Bellissimo mese colmo di promesse e di sogni:
sogni di libertà, di giorni felici e di vacanze...

Proverbio del mese di Giugno

Marzo tinge, aprile dipinge, maggio fa le belle donne, e giugno fa le brutte carogne.



Maria



Attenti a quei due! di Giugno 2014



INSALATA DI RISO DEL BRIGADIERE



INGREDIENTI (per 4 persone)

400 gr. di riso;
100 gr. di pisellini freschi o surgelati;
100 gr. di tonno sott'olio;
100 gr. di formaggio fontina;
100 gr. di prosciutto cotto;
4 filetti di acciuga;
2 peperoni crudi;
2 cetrioli;
5 olive nere;
4 wurstel;
olio, limone, sale e pepe q.b.

Preparazione:

Fate lessare al dente il riso, poi passatelo sotto l'acqua corrente. Lessate i pisellini ed i wurstel, sfaldate il tonno e tagliate i filetti di acciuga. Tagliate a dadini il prosciutto cotto e la fontina mentre a fette i wurstel, limone, i peperoni ed i cetrioli. Mettete tutti gli ingredienti in un'insalatiera e conditeli delicatamente con sale, olio e pepe. Infine guarnite l'insalata di riso con le olive nere ed alcune fette di limone. Il piatto va servito freddo, quindi mettete l'insalatiera in frigo per qualche ora. L'insalata di riso del Brigadiere si accompagna splendidamente ad una buona e fresca birra, possibilmente italiana! Servire e….





Attenti a quei due! *giugno 2014*



dall'1 al 30 giugno 2014

Volano i Gemelli, mente crollano a picco gli opposti Sagittario. Mese globalmente buono ed equilibrato si risolleva il Toro, mentre lo Scorpione scivola. Segni d'aria favoriti con quelli di terra che sono ravvivati. Un mese di transizione generale.



dal 21/3 al 20/4

Tirate un po' il fiato. Sarete comunque ispirati nel lavoro e fortunati. Siete meno innamorati, ma c'è ancora passione, non fatela spegnere perché dal 10 in poi si spegnerà per nuovi e diversi interessi. Comunque un buon periodo, meno rock and roll ma più sereno.
Consiglio: Stringete subito per l'amore .



dal 21/4 al 20/5

Il Saturno contro si fa sentire. Ma il Sole splende su di voi, ci può essere una fiammata d'amore nella prima settimana, ma state attenti perché la cosa potrebbe ingannarvi, è un periodo strano dove cuore e passione sono quasi dissociati e gli sbalzi d'umore si faranno sentire. Mese dunque bipolare con forti picchi in basso e in alto ma a ogni modo importante per cambiare e riprendervi.
Consiglio: Concentrazione e vedete il buono.



dal 21/5 al 21/6

Un uragano d'aria frizzantina. Fortuna, amore e inventiva la ricetta del successo e voi questo mese ne avrete, what also?!
Consiglio: Divertitevi come sapete fare.



dal 22/6 al 22/7

Una prima parte del mese sarete dediti ai vostri impegni, una seconda sarete distratti e avrete voglia di cambiar aria di svagarvi. Non un mese esaltante, ma con Saturno a favore qualcosa di buono ne viene sempre. Consiglio: Non piangetevi addosso.



dal 23/7 al 23/8

Leone frizzantino, con il Sole si risveglia e dove trova la maggior soddisfazione in amore, il tutto con un po' di fortuna e un po' di passione che non guasta mai. Consiglio: Giocate le vostre carte.



dal 24/8 al 22/9

Un po' di serenità e un tocco d'amore che risolleva lo spirito , non sarà l'amore della vita, ma rallegra lo spirito. Consiglio: Siate fiduciosi.



dal 23/9 al 22/10

Vi siete ripresi, non c'è che dire. Vivaci e sprezzanti riprendete il vostro fascino e dinamismo in ogni contesto. Giusto un po' di stanchezza a inizio mese, ma vi riprendete subito. Consiglio: Siate voi stessi.



dal 23/10 al 22/11

E' il primo calo del 2013. Siete molto distratti e ciò potrebbe creare dei problemi a inizio mese, non logoratevi in pensieri perché anche la forma fisica potrebbe rimetterci. Avete costruito tantissimo finora, non è proprio il caso di abbattervi e complicarvi la vita, non ce ne è motivo e poi c'è sempre san Saturno. Consiglio: Non complicatevi inutilmente la vita.



dal 23/11 al 21/12

Arriva il dazio da pagare. Dopo un aprile decisamente scoppiettante che ha annullato l'opposizione di Giove, in questo mese, dove sarete piuttosto stanchi e giù di tono. rischiate di far grossi pasticci in amore, c'è una tripla opposizione quindi massima allerta e guardatevi alle spalle, perché la luce di aprile non c'è più. Mettete degli argini la prima settimana dove c'è ancora Marte a vostro favore che vi dà sensualità e dinamismo, perché dalla seconda settimana potrebbe veramente esserci una frana. Consiglio: State accorti.



dal 22/12 al 20/01

Vento d'amore. Qualcosa si è mosso e ci sono i primi dieci giorni tutto per voi e per ch vi interessa. Non siate pesanti, ma leggeri, perché altrimenti quella passione che verrà a metà mese potrebbe essere un fuoco senza legna. Consiglio: Leggerezza.



dal 21/01 al 19/02

Un po' di nervosismo inizialmente, poi sarà un climax ascendente di buon umore e c'è il caso che qualcosa di veramente interessante in amore venga a bussarvi o ribussarvi con l'inizio della seconda settimana. Tutto il resto è ok. Consiglio: Andate, non pensate.



dal 20/02 al 20/03

Prima settimana di amore e passione, poi, come è nel nostro stile, potete inabissarvi verso non si sa cosa, scomparendo. State pensando a qualcosa forse a troppe cose di ogni cosa, ma fate bene: il bello deve ancora arrivare da ogni parte e c'è Saturno a sostenervi. Consiglio: Se volete pensare, pensate pure.

L'oroscopo di Attenti a quei Due ***vi rimanda al mese prossimo***

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE “ATTENTI A QUEI DUE” è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI

WWW.EFFETTOTRE.COM
WWW.ALESSANDRORUMORE.COM
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d’interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO “GIU’ LEMANI DALL’ARMA”
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L’ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL’ATTUALE MINISTRO DELL’INTERNO.

CHIUSO IL 25.05.2014